



VENERDÌ 3 GENNAIO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 2

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



400 giorni alle Olimpiadi 2026 Goggia: «Cortina, la mia preferita»

MICHIELLI / PAGINA 12



Un mese di vacanze con 7 giorni di ferie Ecco i ponti da sfruttare quest'anno

LAROCCA / PAGINA 11



LA POLITICA

LA REPORTER DETENUTA IN IRAN

Sala, vertice a palazzo Chigi Poi Meloni incontra la madre



La giornalista Cecilia Sala

Vertice a Palazzo Chigi sul caso Cecilia Sala con la premier Meloni e i ministri competenti. La presidente del Consiglio ha poi ricevuto la mamma della giornalista italiana detenuta. / APAG. 4 E 5

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRIANTI

IL PRIMO DUELLO CHE DIVIDE I TRUMPISTI

L'industria tecnologica e informatica ama la globalizzazione e la libera circolazione non solo di merci ma anche di persone. / APAG. 5

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

L'INNOVAZIONE POLITICA DI MATTARELLA

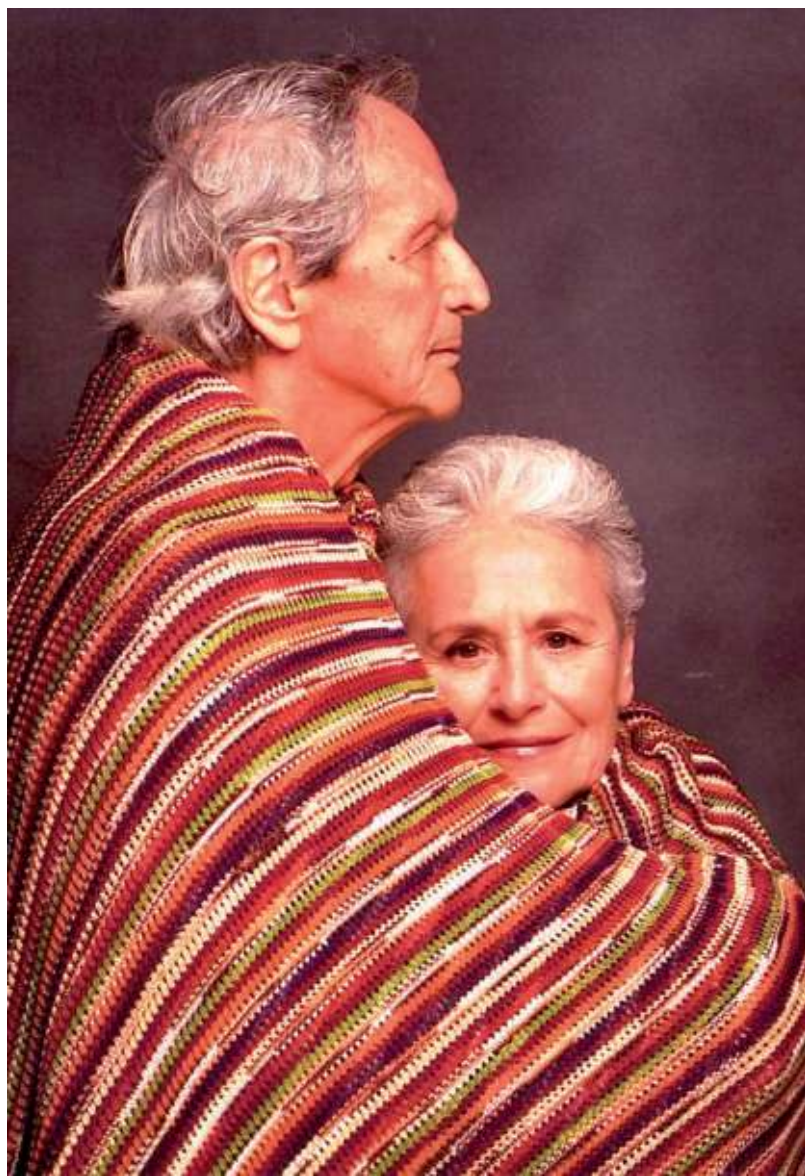
Contemperare sensibilità e temi differenti e salvaguardare l'unità del Paese. / APAG. 4

I REQUISITI RESTANO QUELLI DELLA RIFORMA FORNERO MA CON IL GOVERNO LE USCITE HANNO SUBITO UN GIRO DI VITE

Stretta sui nuovi pensionati

Nel 2024 il 19 per cento in meno di lavoratori in quiescenza. Assegno alleggerito da quest'anno

LUTTO NEL MONDO DELLA MODA. I LEGAMI DELLA COPPIA CON IL FVG



Addio a Rosita Missoni, un'icona di stile e creatività

Rosita con Ottavio Missoni CARNAGHI / APAG. 13

Si fa sempre più tortuosa e in salita la strada verso la pensione anticipata. E la manovra appena approvata dal Governo non modificherà il quadro, dal momento che l'unica novità approvata in materia di accesso alla pensione, quella che consente di calcolare anche l'importo della pensione integrativa ai fini dei requisiti per l'eventuale uscita anticipata a 64 anni (vedi articolo a fianco), riguarderà soltanto poche centinaia di persone. La realtà resterà quella fotografata dai dati Inps sui flussi di pensionamento: per più di 6 neopensionati su 10, in Italia, l'accesso alla quiescenza si perfeziona solo con il superamento dei 67 anni.

DE TOMA / APAG. 2 E 3

L'INTERVISTA AL PRIMARIO

Cominotto: «Pronto soccorso con i gettonisti»



BALLICO / PAGINA 7

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL DECESSO DEL MEDICO AUSTRIACO

Mansarda sequestrata per il morto di monossido

La Squadra mobile ha sequestrato anche l'appartamento del quinto e ultimo piano di via Crispi 5, il palazzo in cui la sera del 30 dicembre era morto il 63enne austriaco Berndt Urlesberger, professore e medico, da poco in pensione, del reparto di Neonatologia del Centro universitario LKH di Graz da alcuni mesi impegnato in una clinica privata. SARTI / APAG. 21

L'INCIDENTE DI CAPODANNO

Trasferita a Udine la 18enne che ha perso l'occhio

La ragazza del Villaggio del Pescatore, che ha perso l'occhio a Capodanno per un razzo, trasferita all'ospedale di Udine. SALVINI / APAG. 25



Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. 339.6931345 dalle ore 9.00-12.00

e-mail caragliu@libero.it

PER INFORMAZIONI: 389.5020447

IL DISCORSO DI MUSSOLINI DEL 3 GENNAIO 1925

Quando diventammo dittatura



Benito Mussolini

FILIPPO TOSATTO

La marcia su Roma, la violenza squadrista, la complicità delle istituzioni, la Corona connivente. L'epilogo della democrazia liberale, tuttavia, è scandito da un evento che ne riassume genesi politica e traguardi autoritari: il discorso del 3 gennaio 1925, pronunciato da Benito Mussolini nel pomeriggio di cent'anni fa alla Camera dei deputati del Regno d'Italia. / APAG. 30

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

La previdenza a Nord Est

I PARAMETRI

Uscita anticipata



Sessantaquattro anni di età, 25 di contribuzione effettiva e una pensione risultante pari ad almeno 1.604,23 euro, vale a dire 3 volte l'assegno sociale. Sono i nuovi requisiti dell'anticipo pensionistico previsto per i lavoratori in regime esclusivamente contributivo, cioè senza contributi versati prima del 1996, se decidono di utilizzare per il raggiungimento della soglia anche l'eventuale pensione integrativa. L'importo minimo è ridotto a 2,8 volte l'assegno sociale per le donne con 1 figlio e 2,6 volte per quelle con 2 o più figli.

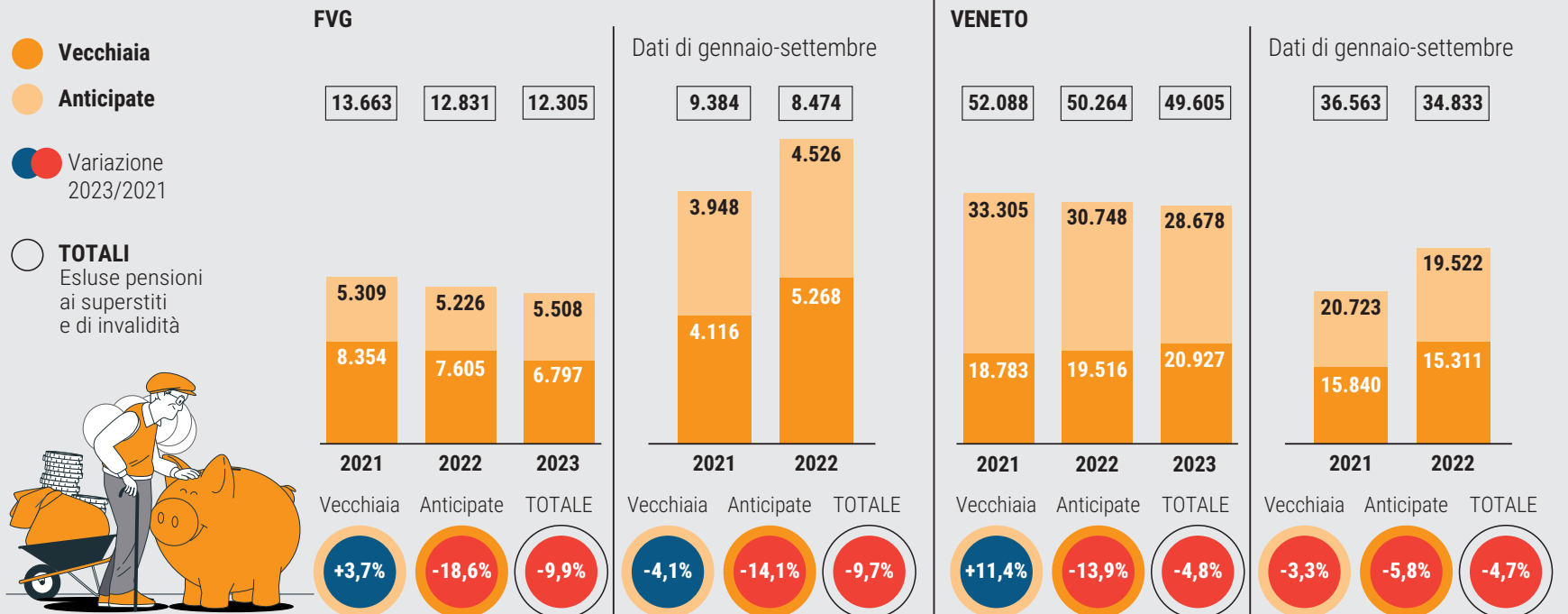
QUOTA 103

La proroga



Tra le misure della Finanziaria anche la proroga di un anno di quota 103. Potranno accedere alla pensione anticipata i lavoratori che nel corso del 2025 raggiungeranno il doppio requisito di 62 anni di età e 41 di contribuzione, sommando tutte le gestioni previdenziali non sovrapposte temporalmente. La pensione viene calcolata con il contributivo e non può superare, fino ai 67 anni di età, l'importo di 2.394,44 euro lordi (4 volte la minima). Confermate anche le finestre mobili per il pensionamento (6 mesi nel privato, 7 nel pubblico).

SEMPRE MENO PENSIONI ANTICIPATE: FORTE CALO ANCHE NEL 2023



In pensione sempre più tardi

In sei su dieci nel 2024 hanno avuto accesso alla quiescenza con il superamento dei 67 anni. I requisiti restano quelli della riforma Fornero che col governo Meloni hanno subito una stretta

Riccardo De Toma

Si fa sempre più tortuosa e in salita la strada verso la pensione anticipata. E la manovra appena approvata dal Governo non modificherà il quadro, dal momento che l'unica novità approvata in materia di accesso alla pensione, quella che consente di calcolare anche l'importo della pensione integrativa ai fini dei requisiti per l'eventuale uscita anticipata a 64 anni (vedi articolo a fianco), riguarderà soltanto poche centinaia di persone. La realtà resterà quella fotografata dai dati Inps sui flussi di pensionamento: per più di 6 neopensionati su 10, in Italia, l'accesso alla quiescenza si perfeziona solo con il superamento dei 67 anni. Nei primi 9 mesi del 2024, infatti, su un totale di 391.463 nuove pensioni da lavoro liquidate (esclusi gli assegni ai superstiti e quelli di invalidità), le pensioni di vecchiaia sono state ben 240.821, il 61,5%. La stretta su quelle che un tempo di chiamavano pensioni di anzianità si sente - eccome - anche a Nord Est: pur rimanendo la principale tipologia di uscita dal mondo del lavoro, le pensioni anticipate mostrano una forte contrazio-

ne, più marcata in Friuli Venezia Giulia, dove hanno registrato un calo vicino al 19% tra il 2021 e il 2023 e del 14% nei primi 9 mesi del 2024, meno in Veneto, dove il calo ha sfiorato il 14% tra il 2023 e il 2021 e il 6% tra il 2024 e il 2023.

IFATTORI

Quella descritta è una tendenza destinata a proseguire, in assenza di veri correttivi ai requisiti di pensionamento, che restano in sostanza quelli introdotti dalla riforma Fornero a partire dal 2012 e progressivamente adattati all'andamento

demografico. In base ai criteri ordinari attualmente in vigore, in pensione ci si va per vecchiaia al compimento dei 67 anni (o dei 71, se a 67 anni l'anzianità contributiva non raggiunge i 20 anni) o in via anticipata alla maturazione di un'anzianità contributiva di 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 e 10 mesi per gli uomini. Fatte salve eccezioni come Opzione donna, l'Ape sociale, i benefici previsti in caso di lavori gravosi e usuranti o i residui scivoli ancora disponibili in alcuni settori, aggirare questi paletti è pressoché impossibile. L'unica vera alternativa

di massa, in era Fornero, si era aperta con quota 100, in vigore tra il 2019 e il 2021, che non a caso sono stati gli anni in cui si è raggiunto il picco delle pensioni anticipate.

LA STRETTA

Accantonata la promessa elettorale di 41, il governo Meloni ha addirittura accentuato la stretta sul sistema previdenziale, attraverso misure come la stretta sui requisiti per l'accesso a Opzione donna, il prolungamento delle finestre mobili per alcune tipologie di anticipo pensionistico come quota 103, lontanissima parente di

LA BEFFA

Assegno alleggerito nel 2025 La colpa è del coefficiente

A parità di montante accumulato, chi va in pensione nel 2025 avrà un assegno più leggero rispetto a chi ha lasciato il lavoro lo scorso anno. E questa volta il Governo Meloni non c'entra. La sforbiciata infatti è frutto di un calcolo matematico che prende in considerazione l'aspettativa di vita media a 65 anni, l'età teorica in cui si potrebbe lasciare il lavoro.

Il ragionamento alla base

del calcolo è molto semplice: più l'aspettativa di vita è lunga, più bisogna ridurre l'assegno per fare in modo che i conti dell'Inps possano quadrare, cosa che peraltro non accade comunque. Ma tant'è.

Il meccanismo è legato al cosiddetto coefficiente di trasformazione che va a determinare l'assegno previdenziale in base al montante accumulato. Il coefficiente vie-

ne adeguato ogni due anni tenendo in considerazione per quanto tempo, mediamente, dovrà essere versato l'assegno. Più si allunga il periodo più diminuisce l'assegno.

Tenendo in considerazione l'incremento dell'aspettativa di vita si può quindi ipotizzare che con una pensione da circa 20 mila euro lordi annui si arrivi a perdere anche 400 euro facendo un confronto tra chi va in pensione que-

st'anno e chi ci è andato in quello appena concluso. Una beffa.

Anche perché, per chi è già in pensione, gli importi delle pensioni di gennaio 2025 saranno leggermente più alti per effetto dell'adeguamento alla variazione dell'inflazione. Un incremento che i sindacati non reputano sufficiente alla luce dell'incremento dei prezzi e, più in generale, del costo della vita.

Le pensioni del mese di gennaio saranno in pagamento a partire da oggi, con un giorno di ritardo rispetto al solito, perché l'accredito arriva il secondo giorno bancario del mese e non il primo, dato che il 1° gennaio è festivo.

Sempre a partire da oggi, Poste Italiane fa sapere che le

pensioni di gennaio saranno disponibili anche per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution che abbiano scelto l'accredito. Per evitare assembramenti e tempi di attesa superiori alla media, Poste Italiane consiglia a tutti i pensionati, ove

Maggiore è l'aspettativa di vita più si riduce l'importo mensile erogato

possibile, di recarsi a ritirare la pensione in tarda mattinata o durante le ore pomeridiane privilegiando i giorni successivi ai primi.

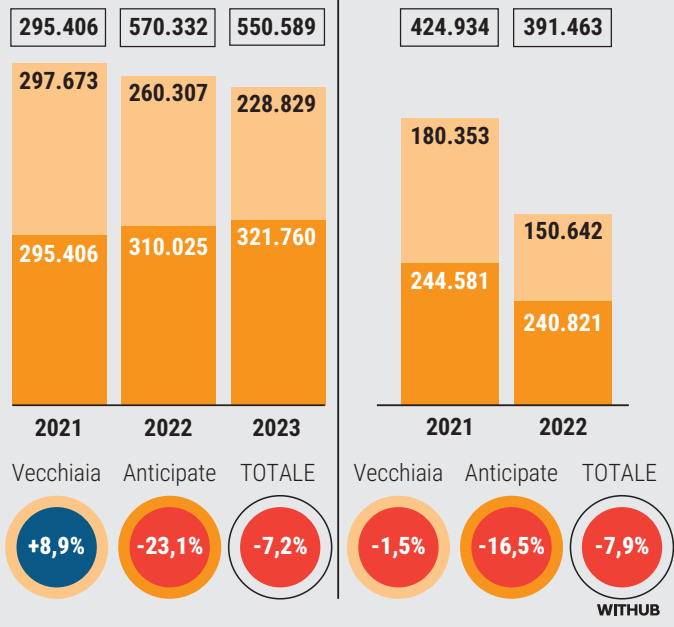
Tornando al calcolo degli importi per i nuovi pensionati, da quando è stata introdotta la revisione del coefficiente - a partire cioè dal 2009 sulla base di quanto previsto dalla riforma Dini e poi da quella Fornero - ci sono stati sette aggiornamenti biennali. L'unico periodo in cui l'impero è salito è stato il 2023-2024, poiché con la pandemia legata al Covid era diminuita l'aspettativa di vita. In tutti gli altri aggiornamenti il coefficiente è sempre andato giù, segno che in media si vive più a lungo. E, di conseguenza, la pensione si è abbassata, poiché in teoria viene incassata per più tempo. —

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La previdenza a Nord Est

ITALIA



LE STATISTICHE
LA PANORAMICA
DELL'INPS

A incidere sui numeri anche gli incentivi per chi resta al lavoro pur avendo già maturato i titoli

Chi esercita questa opzione si vede liquidata in busta paga la quota contributiva a proprio carico del 9,19%

quota 100 e molto meno attrattiva anche rispetto a quota 102. Eloquente l'esempio di opzione donna: nei primi 9 mesi del 2024 le nuove pensioni liquidate con questo strumento sono state soltanto 2.749, a fronte delle 11.594 dell'intero 2023, quando avevano già subito una forte flessione in seguito all'introduzione di nuovi vincoli soggettivi che hanno drasticamente ridotto la platea delle beneficiarie.

GLI INCENTIVI

Tra i fattori che stano concorrendo a contenere i flussi di pensionamento anche gli in-

centivi per i lavoratori pubblici e privati che decidono di rimanere al lavoro pur avendo già maturato i requisiti per l'accesso alla pensione. Il dipendente che esercita questa opzione si vede liquidata in busta paga la quota contributiva a proprio carico, pari al 9,19% della retribuzione, che non viene versata all'Inps (né conteggiata per il calcolo della pensione, ovviamente) ma erogata direttamente al lavoratore, senza trattenute fiscali. Non è il superbonus che si avrebbe dirottando sullo stipendio anche una parte della contribuzione a carico dell'azienda, ma un incentivo capace comunque di esercitare un certo appeal.

L'ETÀ EFFETTIVA DI PENSIONAMENTO

In base ai dati Inps sulle pensioni liquidate nel 2024, l'età media di decorrenza della prima pensione è attualmente di 67,3 anni per le pensioni di vecchiaia e di 61,3 anni per quelle anticipate: entrambi i canali registrano un lievissimo aumento dell'età di pensionamento. Il primo assegno arriva molto prima, mediamente a 55 anni, nel caso delle pensioni di invalidità, molto più tardi (76 anni) se si tratta di pensioni ai superstiti. Sommando tutte le tipologie, l'età media alla decorrenza sfiora i 67 anni. E non c'è dubbio che continuerà ad aumentare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opportunità vale utilizzando solo il metodo contributivo
Il governo potrebbe includere anche i lavoratori con sistema misto

Fra eccezioni e paletti smettere di lavorare alla soglia dei 64 anni è traguardo per pochi

Anticipo pensionistico a 64 anni più facile grazie all'apporto della previdenza privata? La ratio della norma era questo, ma basta un rapido approfondimento per comprendere che la misura riguarderà pochi intimi. I numeri sono addirittura da lotteria, come dimostrano le previsioni di spesa del Governo: la misura non costerà nulla nel 2025, anche perché il varo richiederà l'approvazione di un decreto attuativo non semplice, 500 mila euro nel 2026 e meno di un milione nel 2026, per salire progressivamente fino a 5 milioni nel 2034.

L'ANTICIPO

Tecnicamente, la norma introdotta dall'ultima legge di bilancio (articolo 1, commi 181-185) modifica i criteri di accesso all'anticipo pensionistico previsto per chi ha compiuto i 64 anni di età. La legge già in vigore, che si applica esclusivamente alle pensioni calcolate interamente con il metodo contributivo, prevede le possibilità di accedere alla pensione anticipata in presenza, oltre che del requisito dei 64 anni di età, anche di un'anzianità contributiva di 20 anni. Non solo: un ulteriore paletto è legato all'importo della pensione risultante, che secondo la norma di partenza deve essere pari ad almeno 2,8 volte l'assegno sociale (534,41 euro al mese). In virtù delle modifiche introdotte dalla Finanziaria 2025, nel calcolo della pensione risultante può entrare anche la rendita mensile legata ad eventuali pensio-



I NUMERI

SOLO APRENDO AL SISTEMA MISTO SI POTREBBE ARRIVARE A 80 MILA PERSONE

Dalla relazione tecnica gli interessati potrebbero essere circa un centinaio per arrivare poi a seicento annui

ni integrative, facilitando così il raggiungimento della soglia minima. A parziale compensazione, sono stati anche introdotti due correttivi che penalizzano chi esercita questa opzione: l'importo minimo della pensione dovrà essere pari ad almeno tre volte (anziché 2,8 volte) l'assegno sociale (quindi di almeno 1.623,23 euro) e l'anzianità contributiva di almeno 25 anni anziché venti com'era in

precedenza.

PER POCHI INTIMI

Davvero tanti paletti per una misura già molto poco utilizzata, dal momento che l'importo minimo non è facile da raggiungere, a fronte di anzianità contributive di 20 o 25 anni. La montagna o presunta tale, come spesso avviene, ha partorito il topolino, come si legge del resto anche nella relazione tecnica alla legge di bilancio. «Tenuto conto della specificità dei soggetti in esame, della concomitanza per i soggetti a basso reddito della maturazione al diritto dei trattamenti pensionistici di natura assistenziale e delle integrazioni e del contenuto importo del valore soglia, viene valutata in termini contenuti la numerosità di soggetti interessati, dell'ordine di un centinaio all'inizio del periodo per crescere gradualmente a circa 600 annui alla fine del decennio per un anticipo medio di circa un anno». Non basta: a partire dal 2030 la soglia contributiva verrà ulteriormente innalzata, salendo da 25 a 30 anni. La misura, quindi, non sposta di una virgola gli attuali assetti previdenziali, a meno che non vada solo considerata una sperimentazione in vista dell'ipotesi, ventilata dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, di una sua estensione ai lavoratori con sistema pensionistico misto, in possesso cioè anche di contributi precedenti il 1996. Se così fosse, la platea stimata salirebbe a circa 80 mila persone. —

R.D.T.

LO STRUMENTO

Poche donne



Sono state poco più di 2.700 le nuove pensioni erogate con Opzione donna a livello nazionale nei primi nove mesi del 2024. La misura, confermata per il 2025, è riservata alle donne che entro il 31 dicembre 2024 abbiano compiuto 61 anni e maturato 35 anni di contributi, se assistono un familiare in condizione di handicap grave, soffrono una riduzione accertata della capacità lavorativa pari o superiore al 74% o siano state licenziate nell'ambito di una procedura di crisi. Per l'accesso prevista una finestra di ben 12 mesi (18 per le autonome).

LE REGOLE

L'Ape sociale



Con Opzione donna e Quota 103, la manovra conferma anche i requisiti per l'accesso all'Ape sociale, prorogato a tutto il 2025. L'età per l'accesso alla misura resta fissata a 63 anni e 5 mesi e non cambia neppure la platea: disoccupati con almeno 18 mesi di lavoro negli ultimi 3 anni, assistenti di un familiare con handicap grave, invalidi almeno al 74%, lavoratori addetti a mansioni gravose per almeno 6 anni negli ultimi 7 (o 7 negli ultimi 10). Confermati anche i requisiti contributivi, fissati a 30 anni (36 nel caso di lavori gravosi).

L'EMENDAMENTO IN MANOVRA

Lo sbarramento dei 1.623 euro e almeno 25 anni di contributi

Michelino De Carlo

Attualmente la norma prevede la possibilità di accedere alla pensione anticipata contributiva con soli 20 anni di contributi e il raggiungimento di almeno 64 anni di età.

A questi due requisiti, contributivo e di età, è necessario aggiungere l'ulteriore requisito del rispetto della cosiddetta "soglia", vale a dire che l'importo pensionistico calco-

lato sia almeno pari a 3 volte l'importo dell'assegno sociale che per il 2024 è stato determinato in euro 534,41. Quindi chi vuole andare in pensione utilizzando questa formula deve raggiungere un importo mensile lordo non inferiore a 1.603,23 euro. Questo importo scende a 1.496,34 per le donne in presenza di un figlio ed a 1.389,46 in presenza di due o più figli. Ulteriore elemento determinante per l'ac-

cesso a questo istituto pensionistico è avere versato il primo contributo a partire dal primo gennaio del 1996. Chi ha contribuzione accreditata prima del 1996 non può rientrare in questa casistica.

Tuttavia, non sono molti i soggetti che riescono a liquidare una pensione con queste regole in quanto il calcolo esclusivamente contributivo, riservato ai cosiddetti nuovi iscritti (con contribuzione

versata post 1996) si traduce in importi che sono lontani dal requisito della soglia. L'emendamento approvato in manovra viene incontro a queste situazioni prevedendo la possibilità di raggiungere i 1.603,23 euro mensili (importo soggetto a variazione ogni anno sulla base dell'aumento degli indici Istat) sommando alla quota di pensione calcolata sui contributi Inps anche quella relativa a eventuale contribuzione versata a titolo di previdenza integrativa. La somma dei due importi potrebbe consentire di soddisfare il requisito dell'importo soglia.

Attenzione, però, che questa possibilità è consentita in presenza di almeno 25 anni di contributi in luogo degli at-



Il ministro Maria Elvira Calderone

Contribuiscono al raggiungimento anche le forme integrative

tuali 20. Chiaramente i soggetti interessati sono i giovani lavoratori che, pur avendo iniziato a lavorare dal primo gennaio del 1996 in poi, hanno, evidentemente, sottoscritto anche una previdenza integrativa che possa - grazie all'emendamento approvato - contribuire a raggiungere l'attuale soglia economica.

Sicuramente, il legislatore ha inteso in questo modo rendere più efficace, per il futuro, l'introduzione di un nuovo strumento pensionistico che prenderà in considerazione l'insieme dei due sistemi assicurativi, quello obbligatorio e quello volontario, senza tuttavia, intervenire sulla attuale norma che resta pur sempre in vigore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso diplomatico

Vertice urgente per Cecilia Sala: «Il trattamento sia rispettoso»

È allarme sulle condizioni di detenzione. Interviene Bruxelles
La premier riceve la madre della giornalista arrestata in Iran

Paolo Cappelleri / ROMA

Il destino di Cecilia Sala è sempre più legato a quello di Mohammad Abedini. L'Iran lo ha messo in chiaro con il suo ambasciatore a Roma, Mohammad Reza Sabouri, convocato dal segretario generale della Farnesina Riccardo Guariglia alla luce della seconda, e per ora ultima, telefonata della giornalista ai parenti. Ha raccontato come le sue condizioni nella prigione di Evin, dove è rinchiusa dal 19 dicembre, non siano in alcun modo migliorate: due coperte come giaciglio, niente materasso né maschera per gli occhi nella cella illuminata 24 ore.

L'ESECUTIVO ACCELERA

Una novità allarmante, per i familiari e l'esecutivo, che ha portato le opposizioni a chiedere condivisione sulle iniziative, e subito dopo il governo ad accelerare: prima la convocazione dell'ambasciatore iraniano, poi un vertice d'urgenza a Palazzo Chigi, dove al termine Giorgia Meloni ha telefonato al padre della ventinovenne e ricevuto la madre. La prima preoccupazione di Elisabetta Vernoni è che le condizioni carcerarie «non segnino per la vita» la figlia. L'auspicio sono «decisioni importanti e di forza del nostro Paese». Il suo rimpatrio è una questione di interesse nazionale, rimarcano fonti dell'esecutivo al termine di una giornata ad alta tensione.

Il modo in cui sarà gestita la vicenda, è un altro dei ragionamenti, segnerà la temperatura dei futuri rapporti con Teheran. Intanto sarà mantenuto un confronto alto con la Repubblica islamica, a cui dopo il vertice di Palazzo Chigi si pretende per Sala «un trattamento rispettoso della dignità umana», in attesa della sua «immediata liberazione». Poco prima che la premier riunisse al tavolo il ministro degli Esteri Antonio Tajani, quello della Giustizia Carlo Nordio, il sottosegretario Alfredo Mantovano, il consigliere diplomatico Fabrizio Saggio, l'ambasciata di Teheran ha diffuso la sua ricostruzione dell'incontro al-

marsi del nuovo anno cristiano» le sono state fornite «tutte le agevolazioni necessarie, tra cui ripetuti contatti telefonici con i propri cari». Dal vertice di Palazzo Chigi arriva la risposta formale anche su Abedini: «A tutti i detenuti è garantita parità di trattamento nel rispetto delle leggi italiane e delle convenzioni internazionali».

IL LAVORO DI INTELLIGENCE

Il lavoro diplomatico, politico e di intelligence proseguirà intrecciato, in un delicato gioco di equilibri anche con l'alleato americano. La giustizia Usa chiede che Abedini, accusato di cospirazione e supporto materiale al Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica, resti in carcere, mentre il suo legale insiste per i domiciliari. Quest'ultima soluzione, è uno dei ragionamenti che si fanno in ambienti politici, senz'altro faciliterebbe la liberazione della giornalista del Foglio e di Chora Media. In questa fase è considerato cruciale anche il ruolo del ministero della Giustizia. Anche l'Ue è intervenuta con l'Alta rappresentante per la politica estera Kaja Kallas che ha chiesto «l'immediata liberazione» della reporter italiana. Intanto la risposta del governo alle opposizioni - che a più voci chiedono di capire la strategia italiana - arriva con la «disponibilità immediata» di Mantovano a riferire al Copasir anche nelle prossime ore. —

La Farnesina convoca l'ambasciatore Mantovano riferirà presto al Copasir

la Farnesina. Una nota in cui si afferma che Abedini (arrestato a Malpensa il 16 dicembre su richiesta degli Usa), è «detenuto con false accuse», e si chiede all'Italia un trattamento reciproco rispetto a quello di Sala. Che, afferma l'Iran, è in cella per «violazione delle leggi della Repubblica islamica» e «secondo l'approccio islamico e sulla base di considerazioni umanitarie, tenendo conto del ricorrente anniversario della nascita di Cristo e dell'approssi-



Il carcere di Evin

Costruito nel 1972 sotto il regime dello Shah Mohammad Reza Pahlavi, per **prigionieri politici**

Dopo la Rivoluzione del 1979, è diventato il principale centro di detenzione per dissidenti, giornalisti, attivisti e minoranze etniche

CONDIZIONI DI DETENZIONE

- Detenuti stimati circa **15.000**
- Carenze igienico-sanitarie e celle sovraffollate
- Uso sistematico di isolamento, tortura ed esecuzioni sommarie
- Limitato accesso alle cure mediche

EVENTI TRAGICI

1988
Massacro di migliaia di prigionieri politici

2022
Incendio durante proteste antigovernative, che ha causato almeno 8 vittime

Nel 2022 è stata incarcerata per 45 giorni la blogger italiana **Alessia Piperno**

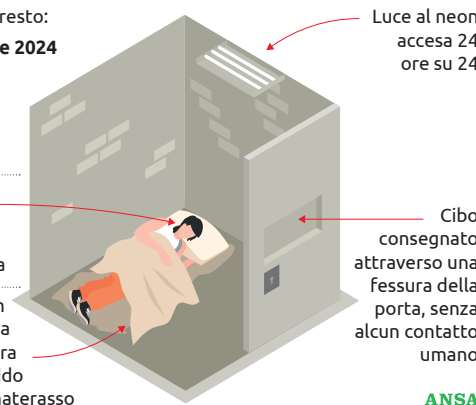
LA DETENZIONE DI CECILIA SALA

Data dell'arresto: **19 dicembre 2024**

Isolamento totale, senza contatti visivi né con guardie né con altri detenuti

Gli occhiali da vista le sono stati sottratti, rendendo impossibile la lettura

Dorme per terra, con due sole coperte, una come giaciglio e l'altra per ripararsi dal freddo pungente. Nessun materasso



Contemperare sensibilità e temi differenti e salvaguardare in ogni occasione l'unità del Paese. Sono i segni della (notevolissima) capacità di fare politica di Sergio Mattarella rimanendo entro i confini del proprio ruolo di garanzia, come scriveva ieri Carlo Bertini. Come pure l'evidenza del fatto che il capo dello Stato si presenta, una volta di più, nelle vesti di un pensatore contemporaneo del costituzionalismo liberaldemocratico (e del cattolicesimo politico), oltre che quale custode istituzionale della nostra Carta fondamentale.

Il discorso di fine anno si è infatti rivelato come un ulteriore tassello, con la sua precisione nell'inquadrare i problemi della «questione sociale» odierna (dagli incidenti sul lavoro alla

L'ANALISI L'INNOVAZIONE POLITICA DI MATTARELLA

MASSIMILIANO PANARARI

crisi della sanità) e, ancora, nell'attenzione all'ambiente e agli ecosistemi naturali e nella difesa della libera informazione (compreso il riferimento a Cecilia Sala ostaggio del regime degli ayatollah), di quello che costituisce un autentico pensiero politico - ovviamente non «di parte», ma la cui agenda dovrebbe seriamente orientare chi fa politica ispirandosi a una visione progressista. Per questo si può dire che il presidente - il quale, del resto, è un giurista accademico -

rappresenta anche un intellettuale pubblico «non partisan» e un pensatore politico a tutto tondo.

Si infittiscono, difatti, le occasioni nelle quali emerge un'elaborazione chiara e distinta sulle frontiere del presente. Si pensi, per esempio, alle sue continue citazioni nel corso delle settimane passate a Elon Musk, che fotografavano con nettezza l'involuzione che rischia di subire non soltanto quella che veniva



tradizionalmente definita come «la più grande democrazia del mondo», ma il paradigma stesso della democrazia liberale e costituzionale a causa del nuovo potere politico diretto (e non elettivo) dei tycoon di Big Tech. Quella tecno-oligarchia che si fonda sul decisionismo, l'assenza di mediazioni, la concentrazione dei capitali e il controllo dell'innovazione, come ha giustappunto sottolineato il capo dello Stato, oltre che

sul «software» dell'Ideologia californiana. La degenerazione nella direzione dello «Stato corporazionale» in cui alcune funzioni delle potestà pubbliche finiscono per venire di fatto privatizzate e devolute a multinazionali, innanzitutto quelle high-tech, specialmente in quegli ambiti militari e di sicurezza il cui monopolio nella modernità spettava, per definizione, allo Stato.

Mattarella ha anche individuato tre concetti cardine nelle parole rispetto, fiducia e spe-

ranza, che identificano altrettanti pilastri di quella convivenza civile e di quel pluralismo senza i quali non esistono le società aperte. Nell'enunciare la nozione di speranza, «che deve trasformarsi in realtà», ha ribadito, in particolare, un elemento centrale del cattolicesimo democratico novecentesco, che di recente si sta peraltro riaffacciando nelle scienze sociali (come mostra il dibattito sul libro di Guido Gili ed Emiliana Mangone, «La passione del possibile. Pensare la speranza oggi», Vita e Pensiero). E, dunque, davvero un pensiero politico innovativo del patriottismo costituzionale, in grado di riflettere sulle emergenze del nostro tempo - e l'antitesi creativa di un certo liberalismo tradizionale, come pure di un omaggio statico e formale alla Carta del 1948. —

Il caso diplomatico



Veduta esterna di Palazzo Chigi

L'INCONTRO CON MELONI

La mamma di Cecilia «Servono scelte decise»

L'ultima telefonata è stata come una coltellata. La madre di Cecilia Sala, Elisabetta Vernoni, l'ha raccontata all'uscita da Palazzo Chigi, dove aveva incontrato Giorgia Meloni. Un incontro nel quale la premier «ha fatto un salto di qualità dalle rassicurazioni che ricevo sempre», ha detto Elisabetta. Nelle orecchie, però, Elisabetta aveva ancora le parole di Cecilia: «Le ho chiesto: hai un cuscino pulito su cui appoggiare la testa? Ha risposto: mamma, non ho cuscino». Ma «la fiducia è tanta» anche se servono «decisioni importanti e di forza del nostro Paese per ragionare sul rientro». Nel governo «stanno lavorando e io sono un pò come Cecilia, sono un pò un soldato». La prima preoccupazione adesso «sono le condizioni di vita carceraria di mia figlia» che «non devono segnare una ragazza di 29 anni». La speranza resiste. «Rispetto il lavoro che stanno facendo» nel governo. «Sicuramente stanno facendo il loro». —

DETENUTO NEL CARCERE DI OPERA

No della procura milanese ai domiciliari per Abedini Gli Usa: «È pericoloso»



Mohammad Abedini Najafabadi, il cittadino iraniano

Si terrà dopo il 14 gennaio l'udienza sulla scarcerazione dell'iraniano fermato in Italia. Per l'estradizione tempi lunghi e l'ultima parola è di via Arenula

Marco Maffettone / MILANO

«Nessuna garanzia, c'è il pericolo di fuga dal territorio italiano». La Procura Generale di Milano boccia la richiesta di domiciliari avanzata da Mohammad Abedini Najafabadi, il cittadino iraniano arrestato a Malpensa il 16 dicembre su richiesta degli Stati Uniti. La Pg Francesca Nanni, dopo l'invio dell'istanza della difesa dalla Corte d'Appello, ha analizzato l'incartamento e ha fornito il suo parere che resta non vincolato. La Pg ritiene che «le circostanze espresse nella richiesta» del detenuto e in particolare «la messa a disposizione di un appartamento e il sostegno economico da parte del Consola-

to dell'Iran, unitamente a eventuali divieti di espatrio e obbligo di firma, non costituiscono un'ideale garanzia per contrastare il pericolo di fuga». All'attenzione dei giudici meneghini anche una serie di note trasmesse per vie diplomatiche dal Dipartimento di Giustizia del Massachusetts in cui si ribadisce che il 38enne iraniano detenuto nel carcere

**L'uomo «dei droni» si difende dalle accuse
«Sono uno studioso, non un terrorista»**

di Opera è un «soggetto pericoloso» e l'unica misura cautelare che può essere applicata è quella del carcere. Nella note che arrivano dagli Usa si fa riferimento anche al caso di Artem Uss, l'imprenditore russo figlio di un oligarca vicinissimo a Putin su cui pendeva

una richiesta di estradizione avanzata dagli Stati Uniti ed evaso dai domiciliari a Milano. Sul caso, intanto, interviene l'ambasciatore iraniano, Mohammad Reza Sabouri, che nel corso del suo incontro alla Farnesina sull'arresto di Cecilia Sala ha chiesto di «accelerare la liberazione» di Abedini al quale auspica «vengano fornite le necessarie agevolazioni assistenziali di cui ha bisogno». Dal canto suo l'avvocato difensore, Alfredo de Francesco, ha messo a disposizione dei giudici ulteriore documentazione, garanzie che arrivano dall'ambasciata iraniana, a sostegno della revoca del carcere sostenendo che «non c'è alcun pericolo di fuga».

La palla passa alla quinta sezione della Corte d'Appello che dovrà fissare l'udienza camerale in cui si affronterà la richiesta di scarcerazione. Il dibattimento avverrà non prima del 14 gennaio. I giudici verranno poi investiti dal nodo estradizione per il quale si prevedono tempi più lunghi. Si tratta sostanzialmente dei capi di accusa contestati «all'uomo dei droni» che dovranno essere tradotti e quindi analizzati anche dal ministero della Giustizia. Il dicastero guidato da Carlo Nordio dovrà poi inviarli alla Corte d'Appello che fisserà, anche in questo caso, una udienza camerale per discutere la richiesta che arriva dagli Stati Uniti. La Procura generale di Milano in merito all'impianto accusatorio formalizzato dal dipartimento americano «si riserva una approfondita e completa valutazione». L'ultima parola sul verdetto spetta, comunque, a via Arenula.

Intanto dal carcere di opera Abedini continua a professarsi estraneo alle accuse: «Io sono un accademico, uno studioso, non sono certo un terrorista». —



Elisabetta Vernoni, madre di Cecilia Sala, fuori Palazzo Chigi

L'industria tecnologica e informatica ama la globalizzazione e la libera circolazione non solo di merci ma anche di persone. Per questo Elon Musk e Vivek Ramaswamy, «tech bros» come vengono sprezzantemente definiti dagli attivisti del movimento Make America great again, dicono di essere a favore dell'allargamento dei visti per l'immigrazione negli Stati Uniti, con l'obiettivo di attirare esperti e tecnici (ingegneri e non solo) da Cina e India.

D'altronde, Musk è americano ma nato in Sudafrica e Ramaswamy è nato negli Stati Uniti ma figlio di due indiani. Le loro storie imprenditoriali di successo sono un grande spot per le migrazioni, in linea peraltro con la tradizione ame-

ricana. Ma i sovranisti del Make America great again, capeggiati dal principe delle tenebre Steve Bannon, non vogliono saperne nulla. Sognano una rinnovata «America first» e dicono che non c'è per forza bisogno di diventare una terra eletta per ingegneri e informatici. Per questo hanno contestato la nomina di Sriram Krishnan, ingegnere e venture capitalist, a consigliere politico di Donald Trump per l'intelligenza artificiale. Musk e Ramaswamy, chiamati a collaborare con la nuova amministrazione,

ribattono però che se gli Stati Uniti vogliono competere con la Cina - vecchio e storico avversario globale - devono attirare risorse umane da tutto il mondo.

È la prima grande linea di frattura che emerge in vista della cerimonia di insediamento del 20, quando Trump sarà ufficialmente presidente. Per ora la linea prevalente è quella dei «tech bros», visto che Trump ha dato loro ragione. Resta da capire però



DAVID ALLEGRIANTI

quanto tempo personalità ingombranti come Trump, Musk, Ramaswamy e il bar di Guerre Stellari che compone l'antropologia trumpiana potranno convivere. È significativo che nel suo podcast, «War Room», Bannon - come un vecchio grillino verrebbe da dire, per banalizzare - abbia dichiarato guerra ai «tecnocrati» e al loro «odio per gli Stati Uniti». Come Peter Thiel, statunitense nato a Francoforte, co-fondatore di Pay-

Pal, venture capitalist e mentore di J.D. Vance, vicepresidente eletto degli Stati Uniti.

Non è chiaro perché, per dirla con un gioco di parole, i tecnocrati dovrebbero odiare il Paese che ha permesso loro di diventare ciò che sono, ma tant'è. Il duello interno al trumpismo segnala una delle prime contraddizioni della nuova amministrazione: come può la nazione più potente del mondo permettersi di rinchiudersi nei propri confini, badando soltanto al proprio particolare? E

come si fa a essere i capi del mondo libero senza accettare la contaminazione con le risorse umane più competitive? Davvero gli oltre 300 milioni di statunitensi possono bastare sul mercato globale?

Era soltanto questione di tempo prima che il fronte populista - variegato com'è - si spaccasse e lasciasse emergere due visioni del mondo in aperto contrasto. Da una parte il libertarismo tecnologico che odia le limitazioni burocratiche e geografiche, dall'altra i sostenitori dell'isolazionismo più retrivo. Trump nel suo secondo mandato dovrà tenere tutto insieme e per un presidente che polarizza la pubblica opinione come pochissimi altri potrebbe rivelarsi un interessante contrappasso. —

RELAZIONE 2024 SUI SERVIZI PUBBLICI

Ricoveri in aumento per gli interventi in cliniche private convenzionate

Cnel: « Sono oltre uno su tre nelle strutture accreditate »
Le degenze medie sono le più lunghe nell'Unione europea

Maria Emilia Bonaccorso / ROMA

Sempre più privato convenzionato per i ricoveri necessari per un intervento chirurgico.

IL RAPPORTO

Sono ormai oltre uno su 3 e in crescita, secondo quanto evidenzia il Cnel (Consiglio Nazionale Dell'Economia e del Lavoro) nella Relazione 2024 sui servizi pubblici. L'Italia è il secondo Paese europeo, dopo l'Olanda, con il minor ricorso all'ospedalizzazione.

Tuttavia, un quarto dei ricoveri avviene in strutture private accreditate e le degenze medie sono le più lunghe in Europa, dovute alla selezione dei pazienti più gravi per il ricove-

ro e all'elevata età media della popolazione.

Secondo l'indagine, nell'ultimo quinquennio è cresciuto il ricorso alle strutture private accreditate per ricoveri chirurgici del 2,3%.

In particolare, un quarto delle ospedalizzazioni (27,1%) avviene in strutture private accreditate e circa il 35% di tutti i ricoveri chirurgici viene effettuato in strutture private.

Il rapporto segnala anche che nell'ultimo decennio (2022-2012) si sono ridotti i ricoveri ordinari in acuzie del -20,9%; seguono quelli diurni in acuzie, con una riduzione del -37,5%, mentre quelli in riabilitazione ordinaria si sono ridotti del -16,0% rispetto

al 2012 e quelli diurni del -47,0%. Infine, i ricoveri in lungodegenza si sono ridotti del -36,5%. Nel 2022, la degenza media ordinaria in acuzie era pari a 7,2 giornate, in aumento (+0,5 gg rispetto al 2012); quella in riabilitazione era pari a 26,4 giornate (+0,2 gg. rispetto al 2012) e quella in lungodegenza a 24,8 giornate (-3,9 gg.). Per quanto concerne gli accessi diurni medi, quelli in acuzie risultavano pari a 2,7 (in riduzione di -0,1 gg. rispetto al 2012); in riabilitazione erano pari a 16,7 (+3,7 gg.).

A livello regionale la degenza media dei ricoveri ordinari in acuzie, standardizzata per età, varia da Nord a Sud, fra il



Il corridoio di un ospedale

valore massimo della Valle d'Aosta (8,4 gg.) e quello minimo della P.A. di Bolzano (6,4 gg.).

LA SPESA

Riguardo la spesa pubblica in Italia per la Sanità, questa è al 75,6% e con 122,1 miliardi, in aumento nominale ma in calo e se si considera l'inflazione, è «ancora tra le più basse d'Europa».

La spesa privata dei cittadini, inoltre, continua a crescere per toccare nel 2022 i 40,2 miliardi (+5%). Nel 2023 è aumentata la quota di coloro che hanno rinunciato alle cure con 4,5 milioni di persone che per ragioni economiche, organizzative o per la lunghezza delle liste di attesa hanno dovuto rinunciare a visite mediche e accertamenti sanitari. È

sempre più complicato anche il rapporto con i medici di famiglia, ormai scesi sotto le 40 mila unità. Quasi la metà di questi hanno oltre 1.500 assistiti, superando quindi il tetto massimo previsto dalla normativa. E la situazione rischia di peggiorare a breve dato che il 77% dei medici di medicina generale hanno compiuto i 54 anni. —

IL PROGETTO RESTART

Via le ultime famiglie dalle Vele di Scampia

Erano rimasti gli ultimi a non aver abbandonato la Vela rossa di Scampia ma ieri, con le ultime undici famiglie, si è concluso lo sgombero. Immediatamente dopo partiranno le operazioni di abbattimento e si potrà avviare il progetto 'Restart Scampia' che prevede il recupero dell'area. Dopo la demolizione delle Vele, per anni simbolo di degrado, l'intera zona dovrebbe rinascere con spazi verdi, abitazioni a norma, scuole.



I figli Claudia e Franco con Giuliana e Diana annunciano con profondo dolore la scomparsa della cara

Marisa Alberti ved. Boschian

La salma sarà esposta domani 4 gennaio dalle 9 alle 11 in via Costalunga. Trieste, 3 gennaio 2025

Vicini con affetto a CLAUDIA, FRANCO e famiglia: - FEDERICA, PAOLO e CATERINA Trieste, 3 gennaio 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Vera) Dusich ved. Rosignano

Lo annunciano i figli LUCIA e PAOLO unitamente alle famiglie.

La saluteremo sabato 4 gennaio alle 13.00 in via Costalunga. Trieste, 3 gennaio 2025

L'INIZIATIVA NEL COMUNE DI MILANO

Le ceneri degli animali sepolte con i padroni

Sono amici fedeli e compagni di una vita e da oggi potranno riposare insieme ai loro padroni.

A Milano le ceneri degli animali domestici, non solo cani e gatti ma anche roditori, uccelli, pesci, tartarughe, conigli, criceti, furetti potranno essere tumulate nei cimiteri della città all'interno della sepoltura in cui è già presente il proprietario. Lo ha deciso il Comune che in questo modo applica la legge regio-

nale del 2022, con una determina che spiega come potranno essere realizzate le tumulazioni degli animali di famiglia.

Un desiderio di molti proprietari di animali domestici, quello di poter riposare insieme al loro amico a quattro zampe, che ora potrà essere realizzato anche in una grande città come Milano seguendo regole ben precise. Potranno essere anche gli eredi a prendere la decisione. —

LE NUOVE REGOLE SUGLI AFFITTI BREVI

Cin obbligatorio al via, sanzioni a chi non si adegua

ROMA

Scatta l'obbligo del Cin, il Codice Identificativo Nazionale nato per regolare il mercato degli affitti brevi ma che interessa tutte le strutture ricettive in generale, e il 78,97% di quelli registrati nell'apposita banca dati (451.262 su 571.411) ne risulta in possesso ed è quindi in regola. Sul sito internet istituito dal ministero del Turismo (<https://bdsr.ministeroturismo.gov.it/>) è possibile monitorare in tempo reale lo stato di avanzamento nei vari territori. Le regioni in cui è stato rilasciato il maggior numero di Cin sono la Toscana (54.148), il Veneto (48.751), la Lombardia (48.469), il Lazio (40.254), la Puglia (36.722) e la Sicilia (35.418).

Inoltre, il sito offre ai turisti la possibilità di verificare l'autenticità di ogni singolo codice. La sanzione applicabile, a partire da oggi 2 gennaio 2025, varia da euro 800 a euro 8.000 in caso di strutture o immobile privi di Cin e da euro 500 a euro 5.000 in caso di mancata esposizione del Cin all'esterno dello stabile in cui è collocato l'appartamento o la struttura o di mancata indicazione del Cin in ogni annuncio ovunque pub-



L'ingresso di un B&B

blicato e comunicato. È inoltre prevista una sanzione da euro 500 a euro 5.000 a carico dei soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare e dei soggetti che gestiscono portali telematici, da applicarsi in caso di mancata indicazione del Cin in ogni annuncio.

Ma su questo la ministra del Turismo Daniela Santanchè fa subito chiarezza: «Come ho già avuto modo di dire qualche giorno fa, evitiamo di creare agitazione. Nei primi mesi procederemo insieme alle Regioni per effettuare verifiche e correzioni. Siamo decisi, ma consapevoli della necessità di dialogare con tutti. Non intendiamo fare terrorismo. Agiremo in modo fermo, nel rispetto di tutti, ma non vogliamo punire nessuno.». —

Regione: sanità nella Venezia Giulia

L'intervista

«Negli ultimi due mesi sono usciti 5 medici dipendenti dal Ps. Non avendo altre possibilità, potrei essere costretto a far fare dei turni a medici libero professionisti a 85 euro all'ora». Franco Cominotto, direttore del Pronto soccorso e Medicina d'urgenza a Cattinara, anticipa la svolta possibile dei gettonisti. Un salvagente inevitabile nel reparto più sotto pressione dai tempi della pandemia, «per quanto i primi segnali si vedessero pure prima del Covid».

Quali le cause della crisi dell'area dell'emergenza?

«I punti critici che ad oggi non presentano soluzioni di facile e immediata attuazione sono inappropriata della domanda, aspettative del singolo incompatibili con un sistema sanitario complesso e articolato, decadenza sociale nei termini della presa in carico dei soggetti fragili, mancanza di professionisti dell'emergenza».

Perché troppe persone si presentano in Pronto soccorso?

«Per una percezione "personale" di urgenza. Pazienti che non si accontentano della risposta del medico di medicina generale o di una programmazione ambulatoriale, ma pretendono soluzioni rapide, possibilmente corredate da accertamenti che solo in Ps possono avere tempistiche da loro percepite come giuste».

Le conseguenze?

«Il caso inappropriato che accede al Ps si inserisce in un ambito già congesto, distoglie risorse professionali e di tempo assistenziale, penalizza le vere urgenze. In presenza di aspettative errate, anche la gestione del flusso degli utenti si complica: l'utilizzo dei codici colore, determinante per ridurre i tempi di attesa dei più gravi, non viene compreso da tutti; ciò si traduce in proteste, reclami, violenza verbale e fisica nei confronti degli operatori».

Qual è la situazione quotidiana?

«In questo periodo abbiamo gli stessi numeri che si registravano in pre-pandemia, già alti: 150-170 accessi al giorno al Ps di Cattinara e 40-50 al Ps del Maggiore, la maggior parte di medio-bassa complessità. Si aggiungono le difficoltà nella collocazione dei pazienti: carenza di posti letto di degenza e insufficiente capacità di riaccogliamento territoriale-domiciliare sono le cause principali del sovraffollamento dei Ps».

Un problema, dunque, anche sociale?

«Il 35% degli accessi nei Ps di Trieste è di over 75. Troppi anziani vivono soli, con supporti assistenziali minimali. Alle famiglie, sempre più, servono Rsa, case di riposo, servizi sociali».

Il filtro della medicina generale?

«Non conosco a sufficienza le funzioni e le complessità della medicina generale e non sono in grado di fornire giudizi

«Medici in fuga dal Pronto soccorso Tocca ai gettonisti»

L'allarme di Cominotto, primario a Cattinara: «Negli ultimi due mesi via 5 colleghi. Se ne perderemo altri si dovrà ricorrere ai libero professionisti per coprire i turni»

MARCO BALLICO



LA RIFLESSIONE

“

SCARSA ATTRATTIVITÀ

«I giovani scelgono le specializzazioni ambulatoriali e rifiutano lavoro notturno e stress»

INAPPROPRIATEZZA

«Troppi accessi non necessari penalizzano le vere urgenze e i tempi d'attesa salgono»

Franco Cominotto FOTOLASORTE

IL FOCUS

Il direttore della Medicina d'urgenza

Franco Cominotto è a capo del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza a Cattinara. Con lui continuiamo la nostra serie di approfondimenti per dare la parola ai protagonisti della sanità del territorio. Sentiremo progressivamente specialisti, medici di medicina generale, sindacati, i vertici dell'azienda, la poli-

tica. Chiederemo di denunciare i problemi e di proporre qualche soluzione. Ogni giorno riceviamo (e pubblichiamo) ringraziamenti da parte di lettori che certificano il buon livello della sanità nella Venezia Giulia. Ma emergono anche criticità, come quelle di cui si parla in questa intervista.

oggettivi; è tuttavia evidente che la carenza di medici, un numero di assistiti sempre più alto, un contesto sociale complesso e con aspettative elevate non agevolano la presa in carico. Non è, in sostanza, tutta colpa della sanità pubblica e dell'ospedale. Ogni anello della catena è fondamentale. Affinché il Ps funzioni al meglio con le risorse a disposizione, si richiede che il territorio funga da filtro e, attività ancor più deter-

minante, raccolga le categorie fragili e ne gestisca al meglio i bisogni. **Le soluzioni?** «Alcune cose non si controllano. L'allarme per sintomi o eventi minori, la percezione che le risposte debbano essere fornite immediatamente, le "certezze" diagnostiche e terapeutiche via web sono difficili da modificare. In questo contesto, attivare alternative assistenziali al Ps, ampliare le ore di attività della medici-

na territoriale, agevolare la domiciliazione degli assistiti che non necessitano di cure urgenti, avviare i percorsi di presa in carico dei fragili attraverso unità polifunzionali (geriatra, fisiatra, infermiere del territorio, servizi sociali) operative in Ps, con la missione di facilitare l'uscita verso strutture intermedie o verso case di riposo sono strategie per un beneficio certo alle funzioni delle aree di emergenza».

La scarsa attrattività del mestiere?

«Un dramma. Paghiamo errori antichi, a partire dalla mancata programmazione del numero minimo di medici necessari per la nostra sanità pubblica. Nello specifico dell'emergenza, è consolidato che la professione non attrae. Le nuove generazioni di medici scelgono specializzazioni di indirizzo ambulatoriale, rifiutano a priori l'idea della turnistica, del lavoro notturno e

dello stress certo della porta dell'ospedale. Da anni le scuole di specializzazione più quotate sono Oculistica, Dermatologia, Gastroenterologia, con la Medicina d'urgenza all'ultimo posto. Quest'anno accademico, su 24 posti disponibili a Trieste, hanno accettato di intraprendere questo percorso formativo soltanto 2 giovani medici».

Cosa serve per lavorare in Ps?

«Passione, entusiasmo, resilienza e un po' di sana incoscienza».

Come invertire la rotta?

«A Cattinara, grazie alla stretta collaborazione con l'Università e gli stessi specializzandi, abbiamo codificato un percorso formativo positivo. I giovani medici in formazione sono stati progressivamente integrati nel lavoro del Ps e, dal quarto anno, assunti con decreto Calabria e affiancati a medici esperti per poi essere inquadrati a titolo definitivo al termine della scuola di specializzazione».

Ma in quanti siete oggi?

«Anche se 5 dei miei collaboratori, specialisti giovani e validi, hanno scelto percorsi diversi, mi ritengo fortunato; il gruppo che dirigo assicura continuità e appropriatezza di cure. In 39, di cui 5 specializzandi, garantiamo una presenza attiva di almeno 5 medici nelle ore diurne a Cattinara e 3 nelle ore notturne, la copertura delle 12 ore diurne del Ps del Maggiore e un'attività di medicina semintensiva attiva nelle 24 ore».

Serviranno i gettonisti?

«Al momento, salvo altre uscite impreviste, siamo in grado di sostenere i carichi di lavoro. Ma, dovessero mancare ancora medici e in carenza di specialisti o specializzandi interessati, saremo costretti a chiedere alla direzione di Asugi il supporto di medici in libera professione, gettonisti o cooperative».

E come si lavorerà con loro?

«I "gettonisti" inseriti nelle attività dei Ps nel post-Covid sono diventati una necessità, hanno consentito di mantenere attive strutture che altrimenti sarebbero state chiuse. Ma da subito sono emerse oggettive difficoltà di gestione dei professionisti impiegati nell'emergenza: integrazione di esperienze e professionalità molto diverse, macroscopiche e ingiustificate disparità di trattamento economico tra libero professionisti e dipendenti delle Aziende, prevalente impiego dei libero professionisti in linee di processo più semplici, parlo dei codici minori, sono gli elementi critici».

Come superarli?

«Le equipe mediche e infermieristiche impiegate nell'assistenza sanitaria dei Ps hanno bisogno di uniformità di formazione, condivisione di cure e protocolli, integrazione con le funzioni complesse degli ospedali, incentivazione economica ed equilibrio nella distribuzione dei compensi. Obiettivi da perseguire con estrema urgenza».

Lutto nazionale nel Paese

Strage in Montenegro a Capodanno Salgono a 12 i morti nella sparatoria

Cetinje: ad aprire il fuoco, in un locale e in altri luoghi della città, è stato un 45enne che poi si è ucciso

Marco Ballico

La strage nel giorno di Capodanno. Prima in un bar-ristorante, il Velestovo alla periferia di Cetinje, poi in altri luoghi della città, trenta chilometri a Nord-Ovest della capitale Podgorica.

Un bilancio gravissimo: 12 persone morte, compreso l'assassino, il quarantacinquenne Aca Martinovic, suicida, riferiscono le forze di polizia, con un colpo di pistola alla testa.

Secondo le ricostruzioni delle agenzie, attorno alle 17.30 di mercoledì, l'uomo, ubriaco, ha litigato con un cliente, è rientrato a casa, ha preso l'arma e, ritornato nel locale, ha fatto le prime quattro vittime, come confermato dal direttore della polizia Lazar Scepanovic.

Nella sua furia omicida, Martinovic ha però colpito all'impazzata in sei luoghi diversi. Tra i deceduti, pure

il proprietario del bar e i suoi figli, membri della famiglia dell'omicida, alcuni suoi amici intimi. Nella tragica conta (ieri la notizia data dal procuratore Andrija Nastic della dodicesima vittima, altre tre persone ferite sarebbero state trasportate e ricoverate in ospedale a Podgorica), rientrano otto uomini, due donne e due bambini di 10 e 13 anni, colpiti in strada.

Ore di terrore in una Cetinje imbiancata dalla neve e con la polizia speciale e le unità antiterrorismo subito in azione dopo gli allarmi lanciati dai testimoni. La caccia all'uomo è tuttavia finita in breve tempo.

Martinovic, che secondo quanto riporta Ria Novosti, non era membro dei clan mafiosi montenegrini, ma era noto per il comportamento aggressivo (nel 2005 aveva ricevuto per questo motivo una condanna con



Intervenuti gli agenti della Polizia montenegrina (Foto Ansa)

Anche due bambini tra le vittime. Tutto sarebbe nato da una lite in un ristorante

sospensione della pena) e per possesso illegale di armi e materiale esplosivo rinvenuti nella sua proprietà (tre mesi di carcere la sentenza di primo grado), ha cercato di fuggire, ma è stato rapidamente individuato e cir-

dato dalle forze dell'ordine e dall'esercito, che avevano raccomandato ai residenti di rimanere all'interno delle proprie abitazioni, mentre la televisione pubblica trasmetteva una foto del sospetto killer.

Stando a quanto riferito dal ministro dell'Interno montenegrino Danilo Saranovic, Martinovic è deceduto durante il trasporto in ospedale dopo aver tentato il suicidio una volta trovato senza via d'uscita.

Il governo locale ha annullato immediatamente le cerimonie previste per l'inizio del 2025 e dichiarato tre giorni di lutto nazionale a partire da ieri.

Le bandiere a mezz'asta raccontano il dolore che accomuna tutto il Montenegro. Il presidente Jakov Milatovic, il premier Milojko Spajic, che ha riaperto la questione delle autorizzazioni per il possesso di armi da fuoco, e i leader di tutte le forze politiche si sono detti sconvolti.

Messaggi di cordoglio ed espressioni di vicinanza e solidarietà sono stati inviati dai capi di Stato dei Paesi vicini.

Nulla di troppo diverso, peraltro, da quanto accaduto nell'agosto 2022, sempre a Cetinje. In quel caso l'aggressore, il trentaquattrenne Vuk Borilovic, uccise dieci persone, tra cui pure allora due bambini, passanti che si trovavano nei pressi della sua casa, in centro storico, prima di essere colpito a morte dagli spari di un concittadino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo
Autorevole
Dentro il territorio

ilNordEst.

Economia, cultura, cronaca e innovazione.
Il nuovo sito che dà voce al Nord Est.

www.ilnordest.it f @ in

nord/est
multimedia

Attentato in America

LE ULTIME RIVELAZIONI

Le indagini degli investigatori «Il terrorista ha agito da solo»

L’Fbi esclude collegamenti con l’esplosione di un pick-up della Tesla a Las Vegas
Ma i due autori sono stati in Afghanistan e nella stessa base in North Carolina

Gli attentati



Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Il terrorista che ha massacrato almeno 14 persone e ne ha ferite una trentina la notte dell'ultimo dell'anno a New Orleans ha agito da solo ma la strage poteva avere dimensioni perfino più spaventose visto che Shamsud-Din Jabbar aveva piazzato due ordigni rudimentali nella zona dell'attacco. Esclusa la presenza di complici in Louisiana, l’Fbi continua ad indagare tuttavia se ci sia una connessione con l’esplosione di un pick-up della Tesla di fronte alle Trump Towers a Las Vegas.

Legame, per ora escluso dall’Agenzia, anche se è emerso che Jabbar e il conducente del furgoncino erano entrambi militari, l’ultimo ancora in servizio, e per un periodo erano stati nella stessa base.

LE DICHIARAZIONI

«Siamo sicuri, a questo punto delle indagini, che non abbia avuto nessun complice», ha dichiarato in una conferenza stampa il vice assistente del direttore dell’Agenzia, Christopher Raia, smentendo le notizie circolate in precedenza sul coinvolgimento di «molte al-

tre persone» nell’attentato a New Orleans. È anche per questo che le autorità hanno deciso di riaprire l’area del French Quarter e di autorizzare lo svolgimento dello Sugar Bowl, la famosa partita di football universitario programmata per la sera del 1 gennaio al quale ogni anno assistono circa 100.000 persone, naturalmente tra ingenti misure di sicurezza. Misure rafforzate non solo nella città della Louisiana ma anche a New York dove è stata aumentata la presenza della polizia in alcuni luoghi, tra cui la Trump Tower e Times Squa-

re. Jabbar, la cui affiliazione all’Isis è ormai fuori di dubbio ed è stata confermata anche da diversi video in cui lo stesso 42enne del Texas dichiarava fedeltà al gruppo terroristico, aveva anche piazzato due bombe artigianali, una proprio uno su Bourbon street e l’altra a due isolati di distanza. Tra i video pubblicati online dal killer, che ha prestato servizio militare per otto anni ed è stato schierato in Afghanistan, in uno dichiarava di essersi unito allo Stato islamico e in un altro annunciava di voler uccidere parenti e amici. «Era ispirato al 100% dall’Isis», ha sottolineato Raia. Gli investigatori hanno anche recuperato tre cellulari e due laptop legati a Jabbar, elementi fondamentali per capire come sia stato possibile per il killer portare avanti l’attacco. C’è poi l’altro filone d’indagine, quello sul pick-up esploso a Las Vegas. L’uomo alla guida si chiamava Matthew Alan Livelsberger ed era un militare americano che ha prestato servizio in Germania e nelle forze speciali e aveva una ferita d’arma da fuoco alla testa, ha detto lo sceriffo di Las Vegas Kevin McMahill, suggerendo che il sospettato potrebbe essersi suicidato prima dell’esplosione. L’Fbi ha escluso un legame con l’attentato di New Orleans ma i due responsabili sono stati entrambi dispiegati in Afghanistan e nella base di Fort Bragg in North Carolina ma non nella stessa unità. —

VERSO L’INSEDIAMENTO

La stoccata di Trump su Biden e migranti «Stati Uniti insicuri»

WASHINGTON

A 18 giorni dal suo insediamento alla Casa Bianca, Donald Trump alza il tiro sull’Fbi e sulla politica delle frontiere aperte di Joe Biden dopo l’attentato a New Orleans e l’esplosione della Tesla cybertruck davanti al suo hotel a Las Vegas. E insiste pretestuosamente sull’immigrazione illegale nonostante il lupo solitario autore della strage fosse sì un uomo di origine araba radicalizzato, ma nato e vissuto negli Usa, con un passato nell’esercito americano e un dispiegamento in Afghanistan. Mentre il conducente della Tesla era un americanissimo berretto verde. Un modo forse per preparare il terreno alla «deportazione di massa più grande della storia Usa» e a un nuovo “muslim ban” verso i Paesi a rischio terrorismo.

«Con la politica “Open Border” di Biden - ha scritto su Truth pur senza nominare i due attentati - ho detto molte volte durante i comizi e altrove che il terrorismo islamico radicale e altre forme di crimine violento diventeranno così gravi in America che sarà difficile anche solo immaginarlo o crederci. Quel momento è arrivato, solo peggio di quanto si potesse immaginare. Joe Biden è il peggior presidente nella storia dell’America, un disastro totale e completo». Quindi ha attaccato il dipartimento di giustizia, l’Fbi e i procuratori statali e locali democratici «incompetenti e corrotti», che «hanno trascorso tutte le loro ore di



Il presidente Donald Trump

veglia ad attaccare illegalmente il loro avversario politico, io, piuttosto che concentrarsi sulla protezione degli americani dalla feccia violenta esterna e interna che si è infiltrata in tutti gli aspetti del nostro governo e della nostra stessa Nazione». E ha invocato l’intervento della Cia «prima che sia troppo tardi». «Gli Usa stanno crollando. Solo la forza e una leadership potente lo fermeranno. Ci vediamo il 20 gennaio», promette.

Il giorno della strage aveva dato fuoco alle polveri affermando che «i criminali che arrivano sono molto peggiori di quelli che abbiamo nel nostro Paese». Per attuare la sua agenda però avrà bisogno anche del Congresso, dove ci sarà il primo banco di prova con la rielezione dello speaker della Camera Mike Johnson, che ha l’endorsement del presidente eletto, ma la maggioranza più risicata in quasi 100 anni e non può permettersi di perdere neppure un voto repubblicano. —

Emergono i nomi e le storie delle 14 persone che hanno perso la vita la notte di Capodanno
Tra chi è stato ucciso c’è anche una ragazza madre di 27 anni e una di appena diciotto anni

Un ex star del football e tanti altri giovani Tutte le vittime dell’attacco a New Orleans

IL CORDOGLIO

NEW YORK

Una ex star del football, una madre single, il padre di due figli e tanti giovani: cominciano ad avere un volto e un nome le 14 vittime dell’attacco terroristico dell’ex militare radicalizzato Shamsud-Din Jabbar contro la folla di Bourbon Street a New Orleans che celebrava l’inizio del 2025. La città, l’intera America piange i suoi morti mentre tra i 35 feriti si contano due poliziotti che avevano contra-



Kareem Badawi, una delle vittime dell’attacco a New Orleans

stato l’attentatore, due cittadini israeliani e uno studente dell’Università della Georgia.

Vite stroncate mentre celebravano il nuovo anno: nella Spoon River di Bourbon Street c’è NiKyra Cheyenne Dedeaux di Gulfport in Mississippi che, ispirata da mamma e nonna, era al settimo cielo perché stava per cominciare la scuola da allieva infermiera. A Bourbon Street la diciottenne soprannominata Biscuit era andata con un cugino all’insaputa della famiglia: «L’avessi saputo glielo avrei proibito. Era una delle mie peggiori paure», ha

detto la nonna Jennifer Smith. La polizia ha atteso a rivelare i nomi delle vittime dopo il completamento delle autopsie. Di Hubert Gauthreaux, 21 anni, diplomato tre anni fa da una scuola cattolica della città della Louisiana, resta a memoria la foto del prom col cravattino verde. Martin “Tiger” Beach, 27 anni ed ex giocatore di football a Princeton, si era trasferito a New York dopo la laurea per lavorare in una società di investimenti. Originario della Louisiana, era tornato a New Orleans per un lungo weekend di caccia e pesca, due dei suoi passatempi preferiti, condividendo l’esperienza con i ragazzi con cui aveva fatto amicizia al college. Tiger sarebbe dovuto tornare a New York il giorno di Capodanno per riprendere il lavoro: è invece morto in ospedale nelle prime ore della mattina per le ferite riportate. Nicole Perez, una ragazza madre di 27 anni, «era una mamma fantastica che spesso portava il figlio

di 4 anni al lavoro gli stava insegnando a leggere e a contare», ha detto Kimberly Usher-Fall, la datrice di lavoro che di recente aveva promosso la giovane donna a manager di uno dei suoi negozi di alimentari.

Kareem Badawi, di fede musulmana, aveva finito due anni fa il liceo e si era iscritto all’Università dell’Alabama. Reggie Hunter, padre di due bambini, aveva 37 anni: aveva appena lasciato il lavoro e aveva raggiunto un cugino a Bourbon street per brindare all’arrivo del nuovo anno. Louis e Cathy Tenedorio avevano da poco cenato per l’ultima volta col figlio Matthew, 25 anni, che poi era uscito per festeggiare con gli amici: un ragazzo che non aveva mai dato problemi e lavorava come tecnico audio e video allo stadio del Superdome. «Era l’anima di ogni situazione», ha detto la mamma che, quando il figlio era uscito, gli aveva chiesto un sms al rientro: un messaggio mai arrivato. —

LA TRAGEDIA

Trovato morto un neonato in una culla termica in chiesa

Il dramma a Bari, aveva un mese. Il parroco: «Il mio cellulare non ha squillato»
Il corpo scoperto dal titolare di una ditta di onoranze funebri. Aperta un'inchiesta



Don Antonio Ruccia di fronte all'ingresso della chiesa di San Giovanni Battista

Alba Di Palo / BARI

Un fagottino avvolto in una tuta dalla fantasia militare. Un corpicino fermo, immobile. La testolina bardata da un cappuccio. Così è stato trovato ieri mattina intorno alle 9.30 un neonato senza più vita nella culla termica che si trova accanto alla chiesa dedicata a San Giovanni Battista, nel quartiere Poggioreale del capoluogo pugliese. Un bimbo che forse è rimasto lì «ore, al freddo e soprattutto solo»,

spiega Roberto Savarese, 56 anni, titolare di una ditta di onoranze funebri che ha fatto la terribile scoperta. «Quando sono entrato nel vano in cui si trova la culla non credevo ai miei occhi: ho provato molto dispiacere», racconta. Il bimbo, che è un maschietto nato circa un mese fa e che pesa quattro chili e 200 grammi, è stato lasciato chissà quando tra quelle mura che da 10 anni sono sinonimo di nuova vita per i neonati che le famiglie biologiche non possono aiuta-

re a crescere. Vengono sistemati lì, e appena il loro corpo sfiora il materassino della culla in automatico si azionano aria calda e allarme. Un trillo che allerta il parroco della chiesa, don Antonio Ruccia. Come è accaduto nel luglio del 2020 e nel dicembre di due anni fa: allora, toccò a un neonato di nome Luigi e a una bimba, chiamata poi Maria Grazia. Per i due quella culla ha significato nuova vita. Non è stato così per il piccolo trovato ieri. «Il mio cellulare non ha

squillato e quanto successo riempie il mio cuore di immensa tristezza», commenta il sacerdote che si trova a Roma.

LE INDAGINI

Capire cosa sia accaduto, comprendere cosa può non aver funzionato è quanto dovrà fare l'inchiesta aperta dalla Procura di Bari che indaga contro ignoti per abbandono di minore con l'aggravante della conseguente morte. I rilievi e gli accertamenti investigativi sono stati affidati agli agenti della Squadra mobile che potranno basarsi sui rilievi fatti dai colleghi della Scientifica e sulle scarse immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza. Che non ci sono a ridosso della culla termica. «Una scelta fatta per garantire la privacy di chi compie un gesto tanto difficile quanto coraggioso», spiega chi frequenta la parrocchia. A stabilire le cause del decesso, sarà l'autopsia che sarà eseguita nelle prossime ore dal professor Biagio Solarino dell'istituto di Medicina legale del Policlinico di Bari. Al momento emerge che sul corpo del piccolo non ci sono segni evidenti di violenza. La culla termica è stata sequestrata. «Quel piccolino non mi ha fatto paura ma solo tanto dispiacere», racconta l'imprenditore barese che si è avvicinato per caso al vano con all'interno la culla termica. «Dopo aver sistemato un feretro all'interno della parrocchia, e mentre era in corso il funerale, stavo parlando del progetto che salva i neonati ai miei collaboratori - ricostruisce Savarese -. Uno di loro ne aveva sentito parlare ma non aveva mai visto la culla e così gliel'ho mostrata. Ho aperto il cancello prima e la porta dopo. Non riuscivo a credere ai miei occhi: c'era un neonato, immobile, la carnagione chiara e nulla era accanto a lui: non un ciuccio, un biberon, un cambio, un biglietto. Se solo ci ripenso provo tanto dolore». —

UDINE

Addio al giornalista Rai Giovanni Taormina I colleghi: «Un amico»

UDINE

Cronista impegnato ad affrontare temi importanti. Appassionato del suo lavoro. Il giornalista Giovanni Taormina, volto noto dei Tgr Fvg, è mancato ieri a causa di una malattia che lo aveva colpito pochi mesi fa. Aveva 60 anni.

Originario di Trapani, dove era nato nel giugno del 1964, aveva lavorato dapprima a Roma, all'Ufficio stampa della Camera dei deputati, dal 1996. Successivamente, dal momento della sua discesa in politica, aveva collaborato con Antonio Di Pietro. Successivamente, aveva cominciato a collaborare con diverse trasmissioni Rai, fino all'assunzione a Rai Radio 1, a Roma. Si era stabilito in Friuli, a Pagnacco, diversi anni fa. E lavorava per la redazione Rai di Udine. Lascia l'ex moglie Desiree e le due figlie Maria e Giovanna, oltre ai tanti amici e colleghi che gli sono stati accanto nell'ultimo difficile periodo.

«La nostra redazione - scrivono infatti i suoi colleghi della Rai - perde un altro amico. Se n'è andato Giovanni Taormina, che da sei anni



Giovanni Taormina

lavorava alla Tgr del Friuli Venezia Giulia. È morto in ospedale a Udine, dopo una lotta contro il cancro, che ha combattuto con coraggio fino alla fine, e che in pochi mesi lo ha portato via».

Numerose le testimonianze di cordoglio giunte anche dalle istituzioni, a partire dal governatore Massimiliano Fedriga, fino al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, oltre che da tutti i gruppi politici. Il funerale verrà celebrato martedì 7 gennaio, alle 12, nella chiesa di Santa Maria Assunta a Udine. —

PICCHIATI DAL BRANCO DI 10 PERSONE

Si tenevano per mano Botte a due ragazzi gay

ROMA

Due ragazzi gay che si tenevano per mano in strada a Roma la notte di Capodanno: è bastato questo per scatenare la furia del branco. Una decina di giovani sui 18 anni in un appartamento al primo piano nel quartiere Pigneto, dove si erano riuniti per festeggiare l'arrivo del nuovo anno, poco dopo l'una sono scesi in strada e per 15 minuti hanno picchiato la coppia con calci e pugni, apostrofandola con insulti omofobi. Hanno in-

fierito soprattutto su Stefano, un ragazzo residente nella Capitale originario del Perù che al pronto soccorso del Vannini è stato giudicato guaribile in 25 giorni per trauma cranico, ossa nasali rotte, ferite e contusioni varie al volto e al corpo. «Ho saputo difendermi in qualche modo, ma mi hanno aggredito in 10 in modo tale che altri ragazzi non sarebbero sopravvissuti - racconta Sthepano - Abbiamo denunciato e vogliamo che la nostra storia sia da esempio». —

LA VIOLENZA

L'incubo a Capodanno Una ragazza denuncia «Abusata in un locale»

MILANO

La festa di Capodanno si è trasformata in un incubo per una ragazza di 22 anni, abusata - ha denunciato ai carabinieri - nei bagni di un locale da un giovane conosciuto la sera stessa. È quanto è stato raccontato ai carabinieri dalla giovane, soccorsa intorno alle 4.20 del mattino del primo gennaio al circolo Magnolia dell'Idroscalo che



La clinica Mangiagalli a Milano

si trova a Novegro, frazione di Segrate, alle porte di Milano. L'aggressore si sarebbe dato alla fuga subito dopo la violenza, lasciandola finalmente libera dopo minuti di terrore. La ragazza, come anticipato dal quotidiano Il Giorno, ha riferito di avere incontrato il ragazzo, mai visto prima, nel locale, mentre stava festeggiando il nuovo anno alla serata 'We love 2000' con un gruppo di amici. I due avrebbero iniziato a chiacchierare, decidendo poi di appartarsi nei bagni per restare un po' da soli. A quel punto, dopo un iniziale consenso da parte della donna, lui avrebbe abusato di lei, tenendola immobilizzata e impedendole di scappare. La 22enne, che sarebbe riuscita a liberarsi dal presunto aggressore soltanto

quando lui si è allontanato, ha immediatamente chiesto aiuto ed è stata portata in codice verde alla clinica Mangiagalli di Milano per tutti gli accertamenti del caso. I primi esami, tuttavia, non avrebbero chiarito se sia stata effettivamente costretta a subire un rapporto sessuale e per questo si attendono gli esiti di ulteriori analisi. All'arrivo dei soccorritori, la ragazza era in stato confusionale e ha spiegato ai militari di essere stata violentata, descrivendo l'aggressore come un giovane presumibilmente di origini nordafricane. Sul caso indagano i carabinieri della Compagnia di San Donato e della stazione di Segrate, che stanno tentando di ricostruire la dinamica dell'accaduto e di rintracciare il responsabile. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Le date da segnare

L'anno appena cominciato sarà ricco di occasioni per i week-end lunghi. Va considerato anche lo stop delle scuole nei comuni dove si vota.

Tutti i ponti del 2025
 Un mese di vacanza
 con sette giorni di ferie
 Il calendario completo

DANIELA LAROCCA

Messo da parte il calendario del 2024, è tempo di voltare pagina e appendere al muro quello del 2025. L'obiettivo, una volta digeriti pranzi, panettoni e dolci vari, è quello di pianificare le vacanze e le ferie dell'anno appena entrato. Se si guarda velocemente ai mesi che verranno, qualche incrocio strategico è possibile: posizionando ferie vicino ai ponti, per chi il fine settimana ha la fortuna di non andare al lavoro, è possibile ricavarci il tempo per una mini vacanza. E si parte proprio da gennaio, con la giornata

dell'Epifania che può già favorire un break.

LA BEFANA

Messo da parte il mercoledì di capodanno che ci permette di arrivare lunghi verso l'epifania, il 6 è un lunedì. Questo vuol dire quindi aver allungato di un giorno il rientro a scuola per i più piccoli e in ufficio per chi ha avuto lo stop aziendale per le festività natalizie.

CARNEVALE

Con un po' di pazienza bisognerà aspettare l'arrivo della primavera. Le scuole guardano con attenzione martedì grasso che cade il 4 marzo: è assai probabile che gli istituti

scelgano di allungare il fine settimana fino a quel giorno.

PASQUA E IL 25 APRILE

Il mese più adatto per le gite, però, sarà aprile: Pasqua cade il 20, mentre la Festa della liberazione arriva cinque giorni dopo, di venerdì. Ecco servita la possibilità di fare un altro weekend lungo. Organizzandosi per tempo e con tre giorni di ferie (il 22, il 23 e il 24), i giorni di vacanza saranno ben 8 (considerando anche i sabati): da sabato 19 a domenica 27.

PRIMO MAGGIO

Aggiungendo ferie anche gli ultimi giorni di aprile (28, 29 e 30) e il 2 maggio, la vacanza

2025 ● Epifania Lunedì 6 gennaio ● Pasqua Domenica 20 aprile ● Pasquetta Lunedì 21 aprile ● Festa della Liberazione Venerdì 25 aprile ● Festa dei lavoratori Giovedì 1 maggio		● Festa della Repubblica Lunedì 2 giugno ● Ferragosto Venerdì 15 agosto ● Tutti i Santi Sabato 1 novembre ● Immacolata Concezione Lunedì 8 dicembre ● Natale Giovedì 25 dicembre ● Santo Stefano Venerdì 26 Dicembre
IL PIANO MENO RICCO IL PIATTO PER L'AUTUNNO IL 1 NOVEMBRE ARRIVA DI SABATO		WIT HUB

Il mese migliore per partire è aprile. Con Pasqua e il 25 la gita è assicurata.

za si allunga fino al 5 maggio, considerata anche la Festa dei lavoratori e il weekend lungo. Quindi, se in ballo c'è un viaggio lungo, con 7 giorni di ferie (sabati esclusi) sarà possibile quindi fare ben 16 giorni di vacanza: dal 19 aprile al 5 maggio. In men che non si dica siamo arrivati alle porte della bella stagione.

IL 2 GIUGNO E FERRAGOSTO

Doppio weekend lungo, poi,

nel periodo estivo, con la Festa del 2 giugno e Ferragosto che cadono rispettivamente di lunedì e di venerdì.

IMMACOLATA

Meno ricco, invece, il periodo autunnale. Per avere un nuovo ponte sarà necessario aspettare l'8 dicembre con la festa dell'Immacolata che cade di lunedì.

NATALE

Il periodo natalizio serve un'occasione da non perdere. Il 25 e il 26 dicembre sono un giovedì e un venerdì e quindi anche senza prendere ferie si possono fare 4 giorni di vacanza. Se poi si aggiungono 3 giorni di ferie (il 29, il 30 e il 31) si arriva al 1° gennaio (giovedì) per una vacanza di 8 giorni, che diventano 13 se si prende anche il 2 gennaio di ferie. In questo modo si torna al lavoro direttamente il 7 gennaio. In questo lungo serpentone di date e soprattutto di ferie (sperate), vanno considerati i ponti della scuola. Abbiamo già accennato a carnevale, ma i ponti del 2025 delle scuole di ogni regione possono variare. Oltre alle giornate in cui cadono le varie festività è bene tenere in considerazione gli stop alle lezioni previsti per le varie votazioni che si svolgeranno durante l'anno anche nella nostra regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filastrocche
 cantilene e tiritere
 ninne nanne
 GIROTONDI
 scioglilingua
 indovinelli

Un piccolo manuale della memoria dei tempi andati, un modo per far tornare i grandi bambini, divertendo anche i più piccini.

Cantilene, canzonette, filastrocche, ninne nanne, indovinelli, scioglilingua e tiritere, tutti raccolti in ordine alfabetico, per rallegrare nonni, genitori e bambini!

€ 7,90

oltre al prezzo
 del quotidiano



in collaborazione con
 editoriale programma

Dal 11 gennaio in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Venezia e Mestre
 Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Mancano 400 giorni a Milano Cortina 2026



A sinistra dall'alto Sofia Goggia sull'Olimpia delle Tofane, la campionessa in festa a Cortina e il simbolo olimpico. A destra la sciatrice vincitrice sulle piste della Regina delle Dolomiti

Sofia Goggia

«Cortina la mia pista del cuore»

«Sono tornata alla grande dall'infortunio, sono pronta per il 2025»

L'INTERVISTA

Alessandro Michielli / CORTINA

Sofia Goggia è tra le più grandi sciatrici italiane e mondiali di sempre, amata a livello internazionale per la sua grinta e per il suo talento cristallino. La carriera dell'atleta bergamasca, scandita da numerose vittorie di categoria in Coppa del Mondo, medaglie mondiali e olimpiche tra cui l'oro dei Giochi di Pyeongchang, è stata però segnata da numerosi infortuni. L'ultimo nel febbraio 2024 durante un allenamento a Ponte di Legno che le è costato la frattura della tibia e del malleolo tibiale della gamba destra. Ma a circa a dieci mesi dal drammatico incidente del 5 febbraio scorso, Sofia è tornata in pista vincendo alla grande il superG di Beaver Creek, dopo il secondo posto nella discesa libera del giorno prima.

Goggia, come si sente e come procede il suo rientro?

«Mi sento molto bene e sono molto in forma fisicamente. Sono anche leggera nell'animo e nello spirito. Ho iniziato alla grande: a dire la verità, da un certo punto di vista, un'atleta esperta come me, soprattutto in materia di infortuni, quando torna da un incidente così sente meno le aspettative, perché che tu arrivi decima o che tu vinca, viene comunque accettato il risultato. Quindi, arrivata al cancelletto, ho fatto semplicemente la mia gara. Quanto è stato importante psicologicamente rientrare così e chi l'ha aiutata maggiormente nel percorso riabilitativo?»

«Rientrare così è una bella spinta e ironicamente mi viene da dire "così non creo aspettative nella testa degli italiani", chiaramente lo dico a livello ironico. Nel percorso mi hanno aiutato tantissime persone: innanzitutto la mia fisioterapista e il

mio preparatore atletico che mi ha seguito dal primissimo giorno. I dottori, che sono riusciti a fare un'operazione al limite del miracolo e poi tutto il mio team, la Federazione, la Guardia di finanza, amici e famigliari».

Cosa si aspetta dal 2025?

«Io sono sul pezzo, mi sento pronta, comunque ho fatto il mese di novembre sciando tutti i giorni in America. Non ho obiettivi legati ai risultati, voglio sciare con gioia tutti i giorni».

Nei prossimi giorni sarà a Cortina per la classica tappa di Coppa del Mondo. Che feeling ha con la Regina delle Dolomiti?

«Cortina è la nostra tappa preferita, la tappa italiana, dove tutti gli italiani vengono a vederci. Panorama mozzafiato, contesto pazzesco, pista sempre ben preparata. Quindi per noi è un po' una celebrazione dello sci».

Mancano solo 400 giorni

all'inizio dei Giochi Milano Cortina 2026. Sensazioni?

«Non manca molto, è vero, ma sono focalizzata giorno per giorno. Le Olimpiadi sono tra un anno, ma non ci penso ancora perché ho tante gare di Coppa del Mondo da fare e tante giornate d'allenamento in cui poter far bene».

Le Olimpiadi, secondo lei, saranno un'occasione di crescita per Cortina, il Veneto e l'Italia?

«Le Olimpiadi sono sempre state un'opportunità enorme di valorizzazione del nostro Paese e spero che la Fondazione Milano Cortina riesca a lavorare in tal senso. Con quello che abbiamo fatto in questi anni e l'entusiasmo che abbiamo portato dopo l'Era della Valanga azzurra e l'Era di Tomba - c'era stato come un buco e un'eredità da raccogliere - è tornato di nuovo in voga lo sci in Italia: è uno sport praticato ma anche in Sicilia. Abbiamo fatto del nostro meglio. Tutti gli italiani

sanno sciare, è qualcosa di molto popolare nonostante stia diventando sempre più abbinata come sport, perché il costo della produzione della neve artificiale è molto alto, quindi una giornata sugli sci non è così economica».

Come saranno impostati gli allenamenti e la preparazione atletica in vista dei Giochi?

«Bisogna lavorare nella direzione che ti fa mantenere sana, che ti rende performante sugli sci. Ci sarà come sempre un lavoro per scremare gli sci, i modelli e le strutture. Quindi è un lavoro molto articolato».

Gli uomini, ai Giochi, gareggeranno a Bormio. Secondo lei le piste di Cortina non sono adatte alle gare maschili oppure gli uomini potevano tranquillamente gareggiare nella Conca?

«Hanno scelto Bormio che è una pista molto spettacolare. Per gli uomini è una discesa che rappresenta una tappa mi-

liare della stagione, quindi la conoscono tutti e penso che anche loro possano avere un grande spettacolo. Questa Olimpiade non è fatta in un unico posto, quindi è giusto sia dislocata su più località. Si è deciso di farli gareggiare a Bormio forse anche per la logistica stessa di Cortina, che altrimenti viene intasata da troppi atleti».

Grazie a lei e alle sue compagne il movimento dello sci femminile sta vivendo un periodo molto positivo. È solo merito del talento o c'è altro dietro?

«Sì, siamo delle ragazze molto talentuose. La nostra fortuna è quella di essere inserite all'interno di una squadra che presenta dell'individualità fortissime. Siamo molto diverse, ma ci trainiamo a vicenda. Secondo me il nostro tra virgolette segreto è quello di non esserci mai accontentate e di aver avuto una grande dedizione al lavoro». —

Lutto nel mondo della moda

La signora dei colori

Addio a Rosita Missoni, icona di stile e creatività

Simona Carnaghi

Lutto nel mondo dell'alta moda, del Made in Italy e dell'imprenditoria per la morte a 93 anni di Rosita Missoni, regina del colore, icona di stile e creatività. Con l'adorato marito Ottavio, sposato nel 1953, fondò il celebre e omonimo brand poi esportato in tutto il mondo.

Nata a Golasecca da una famiglia di artigiani tessili, Rosita Missoni è rimasta sempre legata al Varesotto e in particolare a Sumirago. Il mito Missoni è, infatti, un successo mondiale nato nel 1953 in uno scantinato di Gallarate da 100 metri quadrati prima del trasferimento nella casa-atelier proprio a Sumirago frequentata da uomini e donne di cultura, cineasti e star del calibro di Federico Fellini, Enzo Biagi, Ermanno Olmi, Lea Massari, Natalia Aspesi o Donna Summer. Rosita e "Tai", come tutti chiamavano il suo compianto marito Ottavio, atleta e creativo della casa di moda scomparso nel 2013, erano molto legati alla provincia di Varese e la loro azienda ha sempre mantenuto, come detto, la sede principale a Sumirago, scegliendo di allestire nella frazione Albusciago il museo aziendale.



Un bel ritratto di Rosita Missoni. Col marito Ottavio (nella foto in alto) ha fondato il celebre brand di moda esportato in tutto il mondo: aveva 93 anni

Moderna e creativa Rosita Jelmini aveva la moda nel Dna: ha studiato al Rosetum di Besozzo (Varese) e una volta diplomata è partita per Londra per migliorare il suo inglese. Un percorso di formazione che oggi si dà per scontato, ma che non lo era per nulla negli anni del Dopoguerra, soprattutto per una ragazza. Proprio a Londra incontrò Ottavio Missoni che sposerà pochi anni dopo; insieme creeranno il loro pri-

mo laboratorio nella cantina della nuova casa da dove, nel 1958, arriveranno i primi capi firmati Missoni. Nel 1966 la prima sfilata a Milano, l'anno dopo a Firenze e intanto lo stile inconfondibile del brand comincia ad affermarsi. L'uso dei colori, l'armonia delle righe e la continua ricerca di nuovi materiali hanno reso i capi inconfondibili in tutto il mondo.

Tante le persone, anche del mondo politico oltre che

imprenditoriale, che hanno voluto ricordarla. Dal presidente lombardo Attilio Fontana, e tra l'altro varesino, a quello del Senato Ignazio La Russa, alla senatrice milanese del Pd Cristina Tajani e al deputato della Lega Stefano Candiani. È «una grande perdita per l'Italia, la Lombardia e per la provincia di Varese dove è nata e ha vissuto», le parole di cordoglio di Fontana che sottolinea come «l'affetto della famiglia Missoni

per Varese è stato ricambiato in varie occasioni. Mi piace citare la Sala Missoni che è uno dei punti di forza del Maga di Gallarate e che celebra l'impresa simbolo del Made in Italy e del Made in Lombardia, con le sue famose trame multicolori».

«Tutta Confindustria Varese si stringe intorno alla famiglia Missoni – sottolinea il presidente Roberto Grassi – e a tutta l'azienda per la scomparsa di Rosita, una delle più

grandi imprenditrici del nostro territorio e della nostra storia industriale. È stata un esempio e un'icona di caparbietà, lungimiranza, visione, creatività, estro, organizzazione, attaccamento alle proprie radici».

«Una donna forte e determinata, che – ricorda il presidente La Russa – ha saputo onorare anche la memoria delle foibe con grande sensibilità, condividendo questo impegno con il marito Ottavio. Ai suoi cari rivolgo il mio sentito cordoglio e pensiero di vicinanza, anche da parte del Senato della Repubblica».

E ancora: «La sua visione unica, caratterizzata da un raffinato equilibrio tra innovazione e tradizione, ha rivoluzionato il mondo della moda, regalando al pubblico capi inconfondibili che narrano storie di bellezza e autenticità. Rosita Missoni è riuscita a portare la provincia di Varese nel mondo, coniugando l'artigianalità, il gusto, il colore e lo stile con l'operosità tipica dei lombardi, dimostrando il profondo legame con il territorio e la capacità di valorizzarne le radici attraverso il design», spiega l'assessore regionale alla Cultura Francesca Caruso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: ha fatto la storia di queste terre. Giannola: era sempre positiva

I forti legami con la Barcolana L'amicizia con Illy e Nonino

Marco Ballico

Trieste, diceva tre anni fa Rosita Missoni al Piccolo, «è una città fantastica, vorrei tanto tornarci». Erano i giorni in cui la stilista si apprestava a festeggiare il suo Ottavio, a cent'anni dalla nascita. L'occasione per citare Barcolana, le vacanze a Grignano, il piacere di cucinare la jota e lo stinco alla triestina, le Barcolane con il marito.

Non a caso, Mitja Gialuz, patron della regata, trasmette un pensiero per l'icona della moda: «Se ne va una tessera del grande puzzle della Barcolana. Nel 2014 ci avevano colpiti l'affetto e l'entusiasmo con il quale, insieme al fi-

glio Luca, aveva voluto rendere omaggio a Ottavio e alla sua passione per Trieste e il suo mare, disegnando il manifesto della Barcolana 46».

I ricordi sono di famiglia per tanti. Anche per i coniugi Illy. Rossana Bettini non dimentica l'ultimo incontro, nell'autunno del 2023: «Sono andata a trovare Rosita a Sumirago, nella sua bella casa. Abbiamo guardato le fotografie e non è mancato un cin cin con il vino bianco, piacere che condivideva con Ottavio». «Quando Riccardo divenne sindaco – racconta Bettini –, pensai di vestirmi Missoni nella convinzione che pure quel gesto significasse territorio. Di Ottavio ricordo, tra l'altro, quel dito intinto in un

vino rosso a disegnare in diretta l'etichetta "Neri Furlan": una bellezza. Di Rosita mi vengono in mente le discese in immersione, i dondoli che portava dal mare per dividerli in barca, la sua presenza a Quochi di Cuore con l'ossobuco Missoni, l'amore per gli anelli grandi e, tra tanti vestiti colorati, per il bianco nero». «Ho apprezzato l'imprenditore e creatore di moda Ottavio e la moglie, madre, imprenditrice che ha avuto sempre i consigli giusti – aggiunge Riccardo Illy –, una situazione di famiglia che mi ricorda quella dei miei genitori. Sono certo che Angela saprà interpretare con lo spirito di papà e mamma le necessità di una splendida impresa del-



Da sinistra: Cristina Nonino, Romiti, Rosita e Ottavio, Antonella Nonino

la moda italiana».

Anche Giannola Nonino ricorda Rosita Missoni come una cosa sola con Ottavio: «Persone speciali, amici veri con cui abbiamo passato momenti bellissimi. Non mancavano mai al Premio Nonino, abbiamo festeggiato i compleanni assieme, siamo stati con loro in vacanza tante volte. Ottavio era sindaco onora-

rio della libera città di Zara, scendevamo lungo la costa fino a Trogir e Rosita era eccezionale nella pesca subacquea». Un'amicizia lunga più di quarant'anni, prosegue Giannola: «Avevo conosciuto prima Ottavio alla cerimonia dei Cavalieri del lavoro e poi lei e la sua meravigliosa famiglia. Benito, io e le nostre tre figlie Cristina, Antonella ed

Elisabetta li abbiamo portati e li porteremo sempre nel cuore». Com'era Rosita? «Non stava mai ferma, era sempre positiva, in gamba. Con Loredana ed Ermanno Olmi, con Claudio Magris, con i Missoni si era creato un gruppo bellissimo, che a pensarci mi commuovo ogni volta. Una cosa che conforta, pur nel dolore della morte, è che, come il mio Benito, Rosita se ne è andata nella sua casa. Un valore immenso per chi resta».

Parole di ricordo anche del presidente Massimiliano Fedriga: «Se ne va l'altra metà del cielo di un grande protagonista della storia di queste terre: una coppia che ha avuto il merito di creare un brand divenuto celebre nel mondo, ma che ha voluto rivolgere il proprio impegno a mantenere viva la memoria del dramma degli esuli istriani, fiumani e dalmati e delle foibe». Il presidente delle associazioni Renzo Codarin sottolinea a sua volta «l'opera di testimonianza e vicinanza al nostro mondo» di Rosita Missoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DEI TARTUFAI LOCALI "ISTRA"

«Depredati dagli stranieri Tartufi a rischio estinzione»

Muzica: «I raccoglitori dall'estero, soprattutto bulgari, saccheggiano i boschi. Non hanno rispetto per l'ambiente, così il nostro ecosistema è in pericolo»

Valmer Cusma / PINO

Come se non bastasse il naturale depauperamento dei boschi, dovuto soprattutto alle estati sempre più povere di pioggia, ora ci si mette di mezzo anche i predatori del tartufo arrivati dall'estero.

L'allarme viene lanciato dalla società dei tartufai "Istra" che chiede «l'immediato intervento delle competenti istituzioni dello Stato» per fermare quello che definisce «il saccheggio del Bosco di San Marco ai piedi di Montona e delle altre superfici boschive nella penisola» dove cresce il prelibato fungo sotterraneo.

«Già da qualche anno a questa parte – ha affermato al Glas Istre il presidente della società Darko Muzica – arrivano in Istria tartufai stranieri, soprattutto bulgari, ingaggiati da qualcuno che poi contrabbanda i tartufi all'estero ricavando grossi guadagni».

«Quello che fa male al cuore – così ancora Muzica – è che questi raccoglitori non hanno alcun rispetto per l'ambiente naturale. Scavano senza il rispetto delle regole senza poi ricoprire le buche, come invece prevede il regolamento. Operano anche di notte e appena vedono qualcuno del posto nel bosco, corrono a nascondersi».

La società "Istra", che conta 300 tartufai, ultimamente si è più volte occupata del problema, constatando di non avere a disposizione gli



Un raccoglitore di tartufi con il suo cane in una foto d'archivio

strumenti per impedire il saccheggio dei boschi. Pertanto si sono rivolti ai ministeri dell'Economia e dello Sviluppo sostenibile nonché a quello dell'Agricoltura e all'Azienda forestale di Stato affinché venga individuata al più presto una forma di tutela dai tartufai predatori.

«Secondo noi – così Muzica – ai tartufai stranieri non dovrebbero venir rilasciati i permessi e non solo per la

raccolta dei tartufi, ma anche per la semplice entrata nei boschi». «Siamo noi tartufai istriani – aggiunge il presidente del sodalizio – ad avere cura dei boschi, curando le sorgenti e i corsi d'acqua e salvaguardando la vegetazione in modo tale da non rompere il delicato ecosistema dei boschi basato sulla simbiosi. E grazie ai circa duemila tartufai di tutta l'Istria in alcuni borghi sperduti è rimasta la vita,

per cui a ragione chiediamo di venir tutelati dalla concorrenza sleale degli stranieri». «Se non si interviene subito – conclude ancora Muzica, prefigurando il peggiore degli scenari – del tartufo istriano rimarrà soltanto un bel ricordo in quanto questa raccolta barbara porterà alla sua definitiva estinzione».

Ora si attende la risposta da Zagabria. Intanto è calato il sipario sulla stagione 2024, sicuramente non da incorniciare causa il perdurare della siccità e il lungo periodo di temperature molto alte dell'estate scorsa.

Di riflesso il prezzo è sali-

Chiesto l'intervento dello Stato: «Stop a contrabbando e concorrenza sleale»

to: il tartufo bianco di prima categoria era in vendita a 4.600 – 5.000 euro al chilogrammo, per la seconda categoria bastavano 3.000 euro. Nella prima categoria rientrano gli esemplari da 20 grammi in su, nella seconda quelli compresi tra 10 e 20 grammi.

Considerato che i tartufai evitano di parlare del raccolto personale è difficile fare stime su quello complessivo. Stando alle solite voci, però ben informate, annualmente dal Bosco di San Marco ne vengono raccolte sulle 5 tonnellate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un orso nei boschi della Croazia

ISTANZA DI RISARCIMENTO RESPINTA

Chi rubò i prosciutti? Il giudice scagiona l'orso «Non ci sono prove»

IL CASO

Andrea Marsanich / FIUME

Era entrato senza bussare, sfasciando una finestra e le taparelle e poi si era preso la bellezza di quattro prosciutti. Tre anni fa, in località Crni lug, villaggio del Gorski kotar, nell'entroterra di Fiume, un orso è stato protagonista di una "ladrata" ai danni di un abitante locale. L'uomo ha denunciato la locale società venatoria, il comune di Delnice, capoluogo del Gorski kotar e anche la Repubblica di Croazia, chiedendo un risarcimento di 730 euro.

Il processo è stato celebrato nella sezione di Delnice del Tribunale comunale di Fiume che ha respinto la richiesta. Oltre al danno, anche la beffa: deve infatti versare alle controparti l'ammontare delle spese processuali, pari a 913 euro, più il tasso d'interesse. Il procedimento è durato a lungo e tutto lasciava prevedere che il danneggiato avrebbe ottenuto il risarcimento, visto che l'animale gli aveva spaccato la finestra e le persiane per entrare nell'abitazione, qua-

si certamente guidato dall'olfatto. Il giudice ha sostenuto però che non vi sarebbe alcuna prova sull'effettiva scorribanda del plantigrado. Come dire che l'irruzione in casa potrebbe essere stata opera di un ladro umano.

E dire che nel corso del processo un testimone ha dichiarato di avere visto – nel giorno del furto – un'orsa e i suoi tre cuccioli aggirarsi nei paraggi dell'abitazione derubata. La testimonianza non è evidentemente servita a nulla e neppure i risultati della perizia effettuata da un rappresentante della società venatoria Tetrijeb, il quale aveva accertato che i danni provocati dall'animale erano di circa 550 euro.

«Non ci sono prove schiaccianti, né foto che dimostrino l'agire di un orso in quella casa e pertanto la richiesta di risarcimento viene bocciata» si legge nella sentenza. È scontato che l'uomo impugnerà il verdetto, con il secondo processo da celebrare al Tribunale regionale di Fiume. Quella di Crni lug è una vasta area dove vivono attualmente fra i 30 e i 50 orsi, alcuni dei quali non hanno paura di entrare nei centri abitati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 12 CHILI DI MOLLUSCHI PROIBITI

Trasportava nell'auto 1.200 datterini di mare Arrestato a Cittanova



Datterini di mare: la raccolta è rigorosamente vietata

CITTANOVA

Probabilmente l'ultimo fatto di cronaca di una certa entità nel 2024 in Istria è stato l'arresto di un uomo di 42 anni sorpreso con un carico di frutti proibiti: per l'esattezza datterini di mare,

tutelatissimi dalle leggi croate, tanto che la condanna per chi li raccoglie o li mette in commercio va da 6 mesi fino a un massimo di 5 anni di carcere.

Come reso noto dalla Questura istriana, l'uomo è stato fermato dagli agen-

ti nei pressi di Stanzia Rossello alla periferia di Cittanova. Da un primo controllo è emerso che sull'auto c'erano targhe non corrispondenti al libretto di circolazione. Un fatto, questo, che ha insospettito gli agenti tanto che hanno subito fatto aprire il bagagliaio.

Vi hanno trovato merce che scotta: una tuta da subacqueo e un sacco con 1.214 datterini di mare, equivalenti a 12,42 chilogrammi, subito ributtati in mare. L'uomo è in stato di fermo cautelare e del caso ora si occuperà la Procura.

Solitamente – così le fonti ufficiose – i datterini di mare raccolti di nascosto sulla costa istriana finirebbero nei ristoranti italiani, compresa l'area triestina. Vengono pagati a un prezzo che va da 1.200 a 1.800 euro al chilogrammo, dunque merce molto pregiata e allo stesso tempo che scotta non poco. —

V. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA



A Nord Est sono 448 le aziende del comparto con un fatturato 2023 di 5 miliardi. In crescita Bottega Veneta e Golden Goose

La lunga frenata del calzaturiero «Nel 2024 ricavi in calo del 10%»

L'ANALISI

ROBERTA PAOLINI

Il lusso piange e dopo anni di crescita straordinaria, anche il settore calzaturiero, punta di diamante della moda made in Italy, vive un momento di incertezza, con un rallentamento già visibile nel 2023 e confermato dai dati dei primi sei mesi del 2024.

Il Nord Est e il Veneto in particolare rappresentano il cuore pulsante della produzione calzaturiera italiana. Secondo una elaborazione di Adacta Advisory sui bilanci delle società del settore, nelle tre regioni si contano 448 aziende e ricavi complessivi di 5,14 miliardi nel 2023. Ma dalla chiusura del 2023 sono iniziati i primi segnali preoccupanti. Rispetto ai livelli pre-pandemia, il settore ha mantenuto una crescita significativa: +33% nei ricavi, +56% nell'ebitda (448 milioni) e +162% nell'utile netto (156 milioni). Tuttavia, il confronto tra il 2022 e il 2023 mostra un'inversione di tendenza: ricavi in calo del 4,5%, ebitda in flessione del 3% e utile netto sceso del 20%. La posizione finanziaria netta, stabile a 517 milioni, riflette una gestione oculata del debito.

Tra le aziende che si sono distinte negli ultimi anni, Manufactures des Souliers (Gruppo Lvmh) ha incrementato i ricavi da 283 milioni nel 2019 a 505 milioni nel 2023, dato che testimonia il potenziale di questo comparto. Anche la divisione calzature di Bottega Veneta ha registrato una crescita importante, dimostrando che il lusso ha spinto l'intero settore fino al 2022. Tra i grandi protagonisti Golden Goose, pur in



L'interno di uno stabilimento calzaturiero

espansione, ha rinunciato alla quotazione in Borsa anche in ragione di multipli meno importanti rispetto al passato. Tutti segnali che la forte spinta degli anni recenti se non si è esaurita è comunque in una fase di flessione. «Il Veneto» spiega Giovanna Ceolini, presidente di Assocalzaturifici «rappresenta un'eccellenza assoluta del comparto calzaturiero italiano ed è ambasciatore del Made in Italy di qualità nel mondo. In questo territorio si è sviluppata nel tempo, una capacità indiscussa di coniugare ad un livello altissimo la tradizione artigiana con la qualità, il design e una ricerca continua nei materiali. Un mix che rende la calzatura italiana la più ambita e ricca di appeal sui principali mercati internazio-

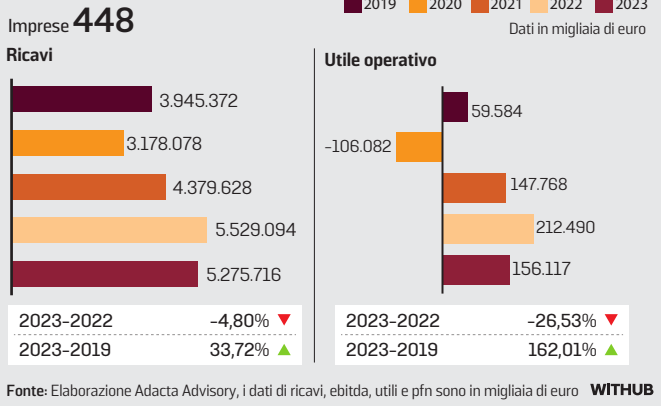
nali. Il valore dato dalla filiera è un plus per superare una congiuntura complessa che vede, dopo la performance del 2023 una flessione».

Dalle prime stime, a livello nazionale, spiega la presidente, si dovrebbe registrare una

«Le politiche cinesi stanno rallentando il mercato globale del lusso»

frenata a fine anno. Nello specifico, il cumulo dei primi 8 mesi segna per le vendite estere di calzature un meno 9,3% in valore, con un meno 6,2% nelle paia. Il saldo commerciale nel periodo gennaio-agosto

IL CALZATURIERO A NORD EST



3,4
miliardi di euro di attivo del saldo commerciale gennaio-agosto 2024

-20%
La discesa dei profitti netti delle imprese nordestine del settore nel 2023

2024, pur con un attivo di quasi 3,4 miliardi, mostra una contrazione del 10,5%, malgrado la contemporanea frenata dell'import (sceso dell'8,3% in valore e del 2,9% in volume). «Le primissime previsioni sulla chiusura dell'anno per il fatturato, ricavate dalla nostra rilevazione campionaria tra gli associati», afferma Ceolini, «indicano un calo nell'ordine del 9/10% sul consuntivo 2023, che il settore aveva chiuso a 14,6 miliardi di euro. Il momento richiede attenzione. Molti sono i fattori esogeni che condizionano il mercato, dai conflitti al rincaro delle materie prime, passando per la logistica e il calo dei consumi. Avventurarsi in previsioni a lungo termine è davvero complesso ed inutile. È necessario inve-

ce concentrarsi sul futuro prossimo e sulle opportunità. Stiamo preparando una ricca edizione di Micam, la più importante fiera mondiale, dove le imprese potranno incontrare i più importanti buyers da tutto il mondo e concretizzare occasioni di business». L'associazione è inoltre impegnata in progetti per aiutare le imprese a sviluppare gli asset cruciali per mantenere alta la competitività. «Parlo della sostenibilità e della digitalizzazione determinanti per la transizione nel futuro al pari della formazione necessaria per sostenere il ricambio generazionale» conclude la presidente.

«Il quadro generale ha mostrato una dinamica interessante, abbiamo vissuto due anni straordinari, il 2021 e il

2022, caratterizzati da una crescita molto forte e alimentata dall'entusiasmo post-pandemia. Tuttavia, il 2023 ha segnato un rallentamento, in particolare nella seconda metà dell'anno, con un calo significativo degli ordinativi. Il primo semestre del 2023 è stato più positivo, trainato dalla stagione invernale, che tradizionalmente offre margini e fatturati più elevati. Nel secondo semestre, però, gli effetti negativi si sono manifestati con tutta la loro gravità, una tendenza che prosegue nel 2024» spiega Daniele Salmasso, presidente gruppo Calzatura di Confindustria Veneto Est. Il mercato del lusso sta affrontando un momento complesso, ammette l'imprenditore. «Tutti gli operatori attendono di capire l'evoluzione, soprattutto in relazione al mercato cinese, che rimane strategico. L'aumento dei prezzi delle materie prime e le politiche di sostenibilità - con lavorazioni più lente e costose - hanno incrementato significativamente i costi di produzione, causando un aumento del prezzo al dettaglio».

Il futuro non mostra segnali certi: «Alcuni analisti ipotizzano una ripresa nella seconda metà del 2025, ma non ci sono dati oggettivi a supporto di queste previsioni. Un aspetto positivo è rappresentato dalla riduzione delle giacenze di magazzino, che inizia a dare maggiore stabilità finanziaria. Nel lungo termine, questo potrebbe consentire alle aziende di effettuare ordinativi più consistenti», spiega Salmasso. La Cina rimane un mercato dinamico ma altamente influenzabile: «Le politiche governative stanno avendo un impatto significativo, con un forte sostegno ai consumi interni e ai prodotti locali. Questo ha contribuito in parte al rallentamento nel mercato del lusso globale». Mentre gli Stati Uniti restano il principale sbocco per le calzature di lusso, un mercato che resta dinamico anche se le problematiche, conclude Salmasso, sono di altra natura: «Sono più legate all'alto indebitamento e ai costi finanziari che in questo momento stanno limitando un po' la liquidità e quindi gli ordinativi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

Intelligenza artificiale EssiLux acquisisce una startup francese

MILANO

EssilorLuxottica ha acquisito la startup francese Pulse Audition, che ha sviluppato una tecnologia di Intelligenza artificiale in grado di integrare negli occhiali soluzioni avanzate che aumentano la comprensione del parlato. L'ha reso noto il gigante mondiale delle lenti e delle montature per occhiali, con cuore ad Agordo,

che specifica che la startup francese è specializzata in algoritmi potenziati dall'intelligenza artificiale «in grado di ridurre il suono circostante e migliorare la comprensione del parlato, consentendo ai consumatori con disturbi uditivi di ottimizzare la propria esperienza di ascolto, anche in ambienti rumorosi».

«Osserviamo sempre con interesse» commentano France-

sco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica, e Paul du Sallant, viceamministratore delegato «le opportunità di mercato nel campo dell'Ia e dei big data. Questa acquisizione realizzata in Francia, uno dei nostri Paesi d'origine, è perfettamente in linea con i nostri obiettivi di lungo periodo e con gli investimenti nel settore delle soluzioni acustiche. Rafforza il nostro impegno nello sviluppo di nuove piattaforme di wearable computing, anche in Europa. Siamo felici di accogliere nuovi talenti nel gruppo e di poter continuare a esplorare le potenzialità di un mercato che mostra grandi margini di sviluppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA AFFARI

Geox, l'aumento di capitale fa calare il titolo

Giornata complicata ieri in Borsa per la trevigiana Geox che ha lasciato sul parterre il 7,5%, pagando dazio all'annuncio che lancerà un aumento di capitale per complessivi 60 milioni di euro. I conti al terzo trimestre hanno visto i ricavi attestarsi a 525,45 milioni di euro, in flessione del 9,7% rispetto ai 581,96 milioni ottenuti negli stessi mesi dell'anno precedente.



COSTRUZIONI

I cantieri di Edilimpianti Ricavi a quota 40 milioni

Tra i progetti 2025 dell'impresa il Palazzo Vescovile, Casa Marenzi e l'Hotel Obelisco
«In dieci anni abbiamo sempre reinvestito gli utili, ora siamo una società benefit»

Franco Vergnano / TRIESTE

Non capita tutti i giorni di imbattersi in una società che cresce reinvestendo gli utili e, di conseguenza, sviluppandosi con buoni indicatori finanziari, incrementando in maniera più che significativa il patrimonio netto, oltre la soglia dei 10 milioni rispetto ai 679 mila euro del 2019. Edilimpianti, fondata nel 2014, in pochi anni è diventata un punto di riferimento nell'edilizia a Trieste e nelle zone limitrofe, offrendo soluzioni complete e servizi di general contractor, specie nelle costruzioni civili e nella riqualificazione urbana.

Pur essendo un'azienda familiare, la società presenta una forte impronta manageriale più che di imprenditorialità vecchio stampo. Il segreto del successo? In apparenza semplice, racconta l'amministratore delegato Mauro Gerin: «Edilimpianti non ha mai distribuito dividendi, reinvestendo gli utili; siamo così cresciuti in maniera equilibrata con una patrimonializzazione significativa. Elemento che ci ha consentito di investire in attrezzature e nella qualità dei collaboratori, diventati fattore centrale nel piano di evoluzione aziendale».

Mentre in questi ultimi anni sono stati terminati interventi nella zona di Grotta, tra i progetti per il 2025 spiccano Palazzo Vescovile e Casa Marenzi a San Giusto, che permetteranno il recupero di uno spazio storico di Trieste. Al pari di questa iniziativa c'è altresì in canna un'altra operazione



Il fondatore Vincenzo Settimo



L'ad Mauro Gerin



Un'immagine dall'alto della sede Edilimpianti di Strada di Fiume

Il giro d'affari rallenta dopo il Superbonus ma resta ben sopra i livelli del 2022

significativa: il recupero dell'ex Hotel Obelisco, importante raccordo tra la città (al termine di via Bonomea, dopo la Sissa) e l'altipiano carsico: chi, in questi giorni, da Opici-

na risale la Strada per Vienna nota già sulla destra le reti arancioni del cantiere.

Nel 2024 c'è stata la consegna di 100 nuovi alloggi al Blue Palace (zona Stazione) e al complesso di via San Vito: Edilimpianti è così risultata la cinquantunesima miglior azienda nel ranking Guamar del settore edilizio italiano, guadagnando 7 posti. Si tratta dell'unica realtà triestina che compare tra le prime 70 im-

prese.

Quest'anno il giro d'affari dovrebbe chiudersi intorno ai 40 milioni di euro, dicono in azienda, «in consonanza con il piano industriale e con un Ebitda in linea con l'anno precedente». Nel 2023 il fatturato era andato meglio: aveva raggiunto i 46,9 milioni di euro, con un margine operativo lordo (Ebitda) di 12,7 milioni e un utile di 6,1 milioni. Nonostante la frenata dell'anno passato, il giro d'affari resta largamente superiore al 2022, quando si era fermato a 32,3 milioni di euro, con un Ebitda di 4,5 milioni e profitti netti per 1,8 milioni. Rilevanti le oscillazioni anche per la posizione finanziaria netta, cioè l'indicatore che fotografa le condizioni della liquidità aziendale e permette di valutare il livello complessivo di indebitamento: nel 2022 risultava attiva per 2,3 milioni di euro, mentre nel 2023 è stata negativa per 939 mila euro. «Anche noi – dicono in azienda – abbiamo sofferto gli strascichi del superbonus 110%».

E per il futuro? Il portafoglio ordini ammonta a circa 35 milioni, con un organico di 155 dipendenti. «Il legame con il territorio e l'attenzione alla riqualificazione e al recupero di zone degradate della città – conclude il fondatore Vincenzo Settimo, di origini pugliesi, ma ormai giuliano d'adozione – hanno permesso il completamento del processo di trasformazione di Edilimpianti in Società Benefit, formalizzato proprio nei giorni scorsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO

BiHoliday, su i ricavi grazie alla Croazia Presenze a 1,8 milioni



Il BiVillage di Fazana in Croazia

TREVISO

Ha chiuso il 2024 con una crescita dei ricavi del 5%, sopra quota 30 milioni, il gruppo turistico BiHoliday, che fa capo alla famiglia trevigiana Biasuzzi e che detiene villaggio San Francesco di Caorle in provincia di Venezia e il BiVillage di Fazana in Croazia. Lo riferisce la stessa azienda veneta, aggiungendo che, nel dettaglio, la struttura del litorale veneziano ha registrato un aumento del 3,4% e il BiVillage del 6,5%. In totale, le presenze conteggiate hanno superato gli 1,8 milioni con una permanenza media vicina agli otto giorni.

«Stiamo investendo sulla digitalizzazione e sulla performance dei software per rendere sempre più smart l'esperienza dei nostri ospiti» sottolinea Maurizio Biasuzzi, amministratore delegato del gruppo BiHoliday «questo significa rendere semplice e immediata ogni cosa: dalle procedure di check-in all'ingresso in casa, alla richiesta di servizi. E questo vale molto, soprattutto se consideriamo che non parliamo di una struttura alberghiera ma di un villaggio grande come una cittadina. Su questi aspetti abbiamo un team che opera

con grande preparazione».

Nel frattempo, proseguono i lavori per la realizzazione del masterplan del valore di oltre 40 milioni: al via, proprio in questi giorni, anche i lavori al BiVillage con un nuovo borgo fronte darsena e molta attenzione al green design e alle nuove suites fronte mare, per un valore che supera i 3 milioni di euro. «E poi in corso», afferma aggiunge il general manager Tiziano Baggio, «una importante attività di rinnovo e adeguamento tecnologico sul fronte dei sistemi energetici più inclini a un concetto di sostenibilità, innovazione e smart-grid, ad esempio attraverso un sofisticato sistema di gestione dei picchi di richiesta di energia».

Tra le novità nella struttura di Caorle c'è l'ampliamento della geografia del villaggio basata anche qui sul sistema dei «Borghi», aree del villaggio dedicate alla privacy. Al via anche l'ampliamento di 50 appartamenti che da mini-2 persone passeranno a una abitabilità modulare sino a 4/6 persone. La prossima stagione turistica di BiHoliday inizierà il 15 aprile in Italia e il 17 aprile in Croazia. —

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISEGNO DI LEGGE VARATO A FINE ANNO

Dai nuovi Confidi alle pensioni il governo prova ad aiutare le Pmi

ROMA

Nuovo Confidi, reti d'impresa, staffetta generazionale sulle pensioni. Questi i punti chiave dello schema di Disegno di legge sulle Pmi varato in extremis, a fine 2024, su input del ministro delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), Adolfo Urso.

Il provvedimento era atteso dal sistema economico nordestino per parecchie ragioni.

A partire da quella che forse è, sul breve-medio termine, la riforma più significativa. Si tratta della revisione – da tempo invocata – dei Confidi, vale a dire di quegli organismi cooperativi o consortili che garantiscono le banche

per agevolare le imprese nell'accesso ai nuovi prestiti. Il tutto è volto a potenziare i sostegni al ricorso bancario delle Pmi, semplificando le procedure e aumentando la capacità fideiussoria. Tema, quest'ultimo, particolarmente sentito dai piccoli imprenditori, vista la cronica sotto-capitalizzazione delle nostre aziende, specie quelle di minori dimensioni che, senza gli istituti di credito, difficilmente potrebbero sopravvivere e svilupparsi, puntando solo sull'autofinanziamento generato dal loro limitato cash-flow.

Nel tentativo di aumentare la massa critica degli operatori, il provvedimento prevede la sospensione di imposta a



Il ministro Adolfo Urso

favore delle imprese che aderiscono a un contratto di rete. Si tratta di un passaggio significativo: rappresenta un mezzo destinato a favorire la col-

laborazione tra le aziende, promuovendo così intese produttive, senza penalizzazioni fiscali.

Nell'ottica di sviluppare sinergie, viene inoltre introdotta una nuova definizione di «centrali consortili» quali enti mutualistici di sistema. L'obiettivo è quello di rafforzare il supporto alle imprese consorziate, agevolandone l'accesso a servizi condivisi e strumenti finanziari. Si pensi, ad esempio, al positivo impatto su tutta la filiera agroalimentare dove, specialmente a Nord Est, i consorzi di tutela giocano un ruolo chiave con le loro iniziative promozionali in Italia e all'estero.

A sorpresa c'è poi quella che potremmo chiamare una

«mini-riforma» per i trattamenti pensionistici delle Pmi, un settore dove l'eterno (e non indolore) cantiere è sempre aperto, con l'occhio puntato però più sull'età del ritiro dal lavoro che sui contributi versati. La proposta, innovativa, contenuta nel disegno di legge, potrebbe fungere da esperimento pilota, da estendere magari ad altri settori, qualora ottenesse buoni risultati. In sostanza, si tratta di un pensionamento ad «atterraggio morbido», associato all'occupazione giovanile, che introduce un tentativo di «staffetta generazionale». Il nuovo provvedimento promuove infatti un meccanismo di quiescenza flessibile – da anni in discussione ma mai implementata – consentendo ai lavoratori prossimi all'uscita di ridurre l'orario di lavoro, a fronte della contestuale assunzione di giovani con età non superiore a 34 anni. Il tutto, complessivamente associato a minori adempimenti burocratici.

Toccherà adesso alle forze sociali e specialmente agli im-

prenditori e alle loro associazioni di categoria fare pressione e vigilare affinché il testo governativo venga licenziato dal Parlamento in tempi brevi.

Non senza che il provvedimento riceva le attenzioni che merita, vista la materia vitale per il nostro sistema produttivo, e con il monito che, una volta diventato legge, l'Esecutivo non rimandi alle calende greche i decreti attuativi.

Del resto, nel Belpaese – e in particolare a Nord Est – le Pmi fanno la parte del leone. L'Italia ha una delle più alte percentuali di piccole imprese, superando la media Ue che è del 93%: le micro aziende del made in Italy sono oltre il 95%, mentre in Germania e Francia il dato è rispettivamente dell'83 e dell'89%.

Forse stavolta qualcosa si muove. Sperando però non ci si limiti a «buoni consigli e cattivo esempio», per dirla con le parole di Fabrizio De André. —

F.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3.042	-1,81	3,126	3,251	0,00	-
3M	127,08	-	123,34	124,8	0,00	-
A						
AZA	2,187	1,96	2,146	2,189	0,00	6.710,72
Abbvie	173,94	-	171,16	173,5	0,00	-
Abitare in	4,4	4,51	4,27	4,4	0,00	111,97
Acea	18,82	0,75	18,57	18,94	0,00	3.981,33
Acinque	2,03	1,00	2,03	2,03	0,00	400,37
Adidas	236	-4,84	234,7	237,1	0,00	-
Adobe	436,8	2,39	431,45	436,5	0,00	-
Advanced Micro Devic	118,84	0,39	117,5	119,36	0,00	-
Aedes	0,165	1,85	0,165	0,165	0,00	5,26
Aeffe	0,85	-2,07	0,85	0,884	0,00	92,72
Aena Sme	201	-	201,4	203,4	0,00	-
Aeroporto di Bologna	7,54	1,34	7,44	7,64	0,00	267,65
Ageas	47,18	1,81	46,62	48,66	0,00	-
Ahold Kon	31,67	1,25	31,52	31,52	0,00	-
Air France-Klm	8,112	-4,56	8,052	8,5	0,00	-
Airbnb	128,84	-	128,2	128,2	0,00	-
Airbus Group	159,82	3,39	0	160,52	0,00	-
Aixtron	14,865	-	14,8	14,8	0,00	65,70
Akamai Technologies	92,73	-	92,85	92,85	0,00	-
Alerion Cleanpwr	16,6	3,75	16,14	16,62	0,00	873,16
Alkerm	11,75	1,29	11,5	11,75	0,00	-
Allianz	296,8	2,56	294,3	297,5	0,00	-
Alphabet Classe A	185,78	0,86	183	186,22	0,00	-
Alphabet Classe C	186,78	0,85	184,22	187,26	0,00	-
Altea Green Power	6,48	0,93	6,39	6,63	0,00	109,89
Altria Group	51,44	2,80	50,62	51,17	0,00	-
Amazon	217,9	2,54	213	218,4	0,00	-
American Airlines Group	16,754	-0,34	16,984	16,984	0,00	-
American Water Works Company	121,45	1,38	119,85	119,85	0,00	-
Amgen	254,2	1,09	254,85	254,85	0,00	-
Amplifon	24,93	0,32	24,72	25,16	0,00	5.625,00
Anheuser-Busch	48,79	14,48	48,76	48,76	0,00	-
Anima Holding	6,69	0,90	6,58	6,69	0,00	2.110,9
Antares Vision	3,155	1,12	3,1	3,17	0,00	220,37
Apple	238,8	-1,63	237,8	243,15	0,00	-
Applied Materials	161,4	2,72	159,18	161,44	0,00	-
Aquafil	1,4	-2,10	1,38	1,436	0,00	104,78
Archer-Daniels-Midland	48,375	-	48,465	48,465	0,00	-
Ariston Holding	3,594	4,11	3,398	3,594	0,00	43,71
Ascopiave	2,755	0,18	2,725	2,785	0,00	644,58
Asml	689	2,47	671,5	691	0,00	-
At&T	22,46	3,45	22,435	22,46	0,00	-
Autodesk	288,2	-	288,7	288,7	0,00	-
Autostrade M.	2,62	0,77	2,515	2,82	0,00	11,36
Avio	14	0,72	13,94	14,12	0,00	367,92
Axa	34,01	-0,44	33,83	34,61	0,00	-
Azimut H.	24,14	0,63	23,86	24,2	0,00	3.426,54
B						
B&C Speakers	16,85	-0,30	16,7	17	0,00	185,07
B. Cucinelli	105,3	-0,09	103,9	106,1	0,00	7.190,89
B. Desio	6,9	1,77	6,62	6,96	0,00	899,20
B. Generali	45,22	0,80	44,22	45,22	0,00	5.242,83
B. Ifis	21,08	-0,47	20,76	21,38	0,00	1.138,16
B. Profilo	0,188	-0,27	0,1865	0,1895	0,00	126,20
B.Co Santander	4,39	-0,13	4,28	0	0,00	70.472,04
B.F.	4,55	2,48	4,44	4,6	0,00	1.139,62
B.P. Sondrio	8,03	-1,35	7,855	8,225	0,00	3.681,00
Banca Mediolanum	11,46	-0,26	11,25	11,55	0,00	8.543,05
Banca Sistema	1,268	-	1,236	1,276	0,00	100,85
Banco BPM	7,77	-0,54	7,582	7,856	0,00	11.812,09
Bank Of America	43,37	2,47	42,525	42,865	0,00	-
Basf	42,565	2,37	42,55	43,1	0,00	-
BasicNet	7,74	-1,53	7,72	8,08	0,00	425,07
Bastogi	0,485	-0,41	0,467	0,491	0,00	60,20
Bayer	19,298	1,10	18,998	19,49	0,00	-
Btva	8,29	-	8,194	8,28	0,00	29.542,46
Becton, Dickinson And Company	222,3	-	221	221	0,00	-
Beehive	0,555	0,91	0,54	0,555	0,00	6,23
Beghelli	0,33	0,61	0,328	0,33	0,00	65,68
Berkshire Hathaway	444	1,83	439	449,95	0,00	-
Bestbe Holding	0,38	-2,56	0,38	0,39	0,00	1,20
BFF Bank	9,01	-2,07	8,98	9,225	0,00	1.720,51
Bialetti	0,232	-1,28	0,23	0,248	0,00	36,43
Biesse	74,85	2,04	7,38	7,515	0,00	202,10
Bioera	-	-	-	-	0,00	-
Biogen	149,4	3,18	146,15	146,15	0,00	-
Bitcoin Group	53	3,31	51,4	53,8	0,00	-
Blackrock	999,1	0,66	996,9	1004	0,00	-
Bmw	78,2	-1,24	76,54	78,54	0,00	-
Bnp Paribas	58,35	0,83	57,94	58,89	0,00	-
Boeing	166,64	-2,09	165,94	173,34	0,00	-
Booking Holdings	486,5	1,16	483,0	483,5	0,00	-
Borgosesia	0,588	2,08	0,584	0,588	0,00	27,64
Boston Scientific	87,5	1,16	87,5	88	0,00	-
Bper Banca	5,956	-2,90	5,766	6,192	0,00	8.829,37
Brembo	9,163	0,66	8,055	9,205	0,00	3.040,23
Brioschi	0,056	-4,11	0,0556	0,0564	0,00	44,96
Broadcom	230,05	1,48	224	232,35	0,00	-
Buzzi	35,96	1,07	35,5	36	0,00	6.858,27
C						
C3Ai Inc	34,205	-	34,035	34,035	0,00	-
Cairo Comm.	2,455	0,41	2,44	2,465	0,00	327,48
CaixaBank	5,194	-0,31	5,132	5,134	0,00	-
Caleffi	0,716	0,28	0,716	0,716	0,00	11,27
Callitigione	6,54	0,62	6,42	6,56	0,00	777,06
Callitigione Ed.	1,39	-0,71	1,375	1,405	0,00	172,97
Campani	6,1	1,36	5,96	6,116	0,00	7438,43
Carel Industries	18,56	0,11	18,48	18,88	0,00	2.081,15
Carl Zeiss Meditec	47,56	-	46,4	46,64	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
Caterpillar	354,5	1,87	348	356	0,00	-
Cellularline	2,48	6,90	2,34	2,52	0,00	50,58
Cembre	41,7	0,12	41,5	41,95	0,00	702,00
Cementir Hldg.	10,74	1,90	10,54	10,74	0,00	1.679,26
Centene	59,19	-	59,35	59,35	0,00	-
Centrale Latte Italia	2,72	-0,73	2,66	2,76	0,00	38,04
Chewron	143,56	4,10	139,82	144	0,00	-
Cir	0,597	-0,33	0,597	0,604	0,00	629,94
Citigroup	69	1,53	68,58	68,58	0,00	-
Class	0,0802	-0,25	0,0802	0,0838	0,00	23,07
Cnh Industrial	10,95	1,44	10,62	11,05	0,00	14.542,41
Coinbase Global	253,25	4,69	244,35	253,35	0,00	-
Comcast	36,62	-	36,465	36,57	0,00	-
Comer Industries	30,9	-0,32	30,9	31,2	0,00	897,84
Commerzbank	15,575	-0,19	15,35	15,825	0,00	-
Conafi	0,258	-4,80	0,258	0,284	0,00	10,12
Conocophillips	98,2	5,31	98,46	98,47	0,00	-
Constellation Brands	217	-	217,5	217,5	0,00	-
Costco Wholesale	894,6	0,57	892,1	892,1	0,00	-
Credent	10,74	-1,29	10,46	10,94	0,00	3.691,44
Credit Agricole	13,36	0,41	13,18	15,045	0,00	-
CrowdStrike Hold	338,15	0,49	332,25	339,55	0,00	-
Csp Int.	0,319	0,31	0,307	0,319	0,00	12,60
Curevac	3,484	-	3,466	3,466	0,00	-
Cvs Health	43,75	1,77	43,23	43,5	0,00	-
Cy4Gate	4,94	-	4,89	5	0,00	116,31
D						
Daimlerchrysler	53,06	-1,98	52,13	53,58	0,00	-
DAmico	4,3	6,70	4,04	4,325	0,00	499,11
Danieli	24,2	0,21	23,95	24,5	0,00	984,53
Danieli r nc	19,12	-0,21	19,02	19,32	0,00	771,78
Datalogic	5,12	-	5,05	5,17	0,00	298,39
De' Longhi	29,92	-0,66	29,66	30,68	0,00	4.565,11
Dell Technologies	113,92	2,98	111,6	114,96	0,00	-
Deutsche Bank	16,792	2,54	16,67	16,746	0,00	-
Deutsche Boerse	222,7	1,41	0	221,6	0,00	-
Deutsche Lufthansa	6,168	0,19	6,096	6,212	0,00	-
Deutsche Post	33,95	0,53	33,74	33,75	0,00	-
Deutsche Telekom	29,14	0,80	28,87	29,07	0,00	-
Dexelance	9,2	4,19	8,95	9,23	0,00	240,16
Diasorin	100,5	0,94	98,78	100,5	0,00	5.588,67
Digital Bros	11,94	4,74	11,26	11,98	0,00	162,54
Digital Value	23,65	-2,07	23,65	24,75	0,00	256,23
Doordash	164,84	-	172	172	0,00	-
doValue	1,388	-3,48	1,378	1,47	0,00	274,21
Durr	21,58	-	22,14	22,14	0,00	-
E						
E.ON	11,48	-	11,345	11,505	0,00	-
E.P.H.	0,1064	-21,19	0,103	0,13	0,00	0,05
Ebay	61,09	2,79	60,84	60,84	0,00	-
Edison r nc	1,855	0,54	1,84	1,855	0,00	201,87
Edwards Lifesciences	71,25	-	71,17	72,23	0,00	-
Eems	0,186	-0,53	0,1807	0,187	0,00	1,64
ELen	11,5	-1,54	11,46	11,84	0,00	929,83
Elevance Health	365,8	-	347,9	355	0,00	-
Eli Lilly & Company	763,4	2,07	755	762	0,00	-
Elica	1,69	0,90	1,665	1,7	0,00	106,71
Emak	0,93	5,08	0,891	0,94	0,00	145,67
Enagas	11,96	2,84	11,82	12,21	0,00	-
Enav	4,128	1,23	4,078	4,128	0,00	2.212,13
Endesa	21,12	-	21	21,19	0,00	-
Enel	70,25	2,02	68,95	70,25	0,00	69.952,55
Enervit	3,26	1,24	3,2	3,26	0,00	57,48
Eni	13,462	2,84	13,17	13,482	0,00	44.046,88
Equita Group	4,08	-	4,05	4,13	0,00	212,64
Erg	20,34	3,51	19,77	20,34	0,00	2.959,11
Esprinet	4,34	0,37	4,288	4,37	0,00	217,60
Essilorluxottica	234,9	1,03	229,9	235,6	0,00	-
Estee Lauder Companies	71,8	1,41	72,6	72,6	0,00	-
Etsy	51,92	-	51,17	51,52	0,00	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,85	1,86	2,8	2,88	0,00	260,84
Eurotech	0,778	1,30	0,77	0,799	0,00	27,33
Exxon Mobil	105,14	3,22	103,92	105,7	0,00	-
F						
Facebook	583,8	2,30	569	587,2	0,00	-
Faurecia	8,84	1,87	0	8,89	0,00	-
Ferrari	409,2	-0,78	402,9	411,5	0,00	79.923,44
Ferretti	2,825	0,36	2,815	2,85	0,00	950,97
Fidia	0,0426	-7,79	0,0426	0,0508	0,00	2,08
Fiera Milano	4,53	1,34	4,43	4,55	0,00	321,66
Fila	10,2	-1,73	10,16	10,48	0,00	442,48
Fincantieri	6,934	0,06	6,852	6,986	0,00	2.218,19
Fine Foods & Ph.Ntm	75	-	74	75,2	0,00	164,35
FinecoBank	16,895	0,63	16,54	16,94	0,00	10.259,71
First Solar	181,48	6,93	173	181	0,00	-
FNM	0,448	2,99	0,437	0,448	0,00	189,35
Ford Motor	9,812	0,48	9,597	9,953	0,00	-
Freemport-Mcmoran	37,565	2,45	37,02	37,55	0,00	-
Fresenius	33,52	-2,59	33,14	33,43	0,00	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,558	-0,36	0,542	0,56	0,00	33,59
Gamestop Corp	30,56	-1,74	30,18	31,15	0,00	-
Garofalo Health Care	5,38	-1,47	5,38	5,48	0,00	491,46
Gasplis	4,47	7,76	3,22	3,7	0,00	134,53
Gaz De France	15,54	2,14	15,465	15,6	0,00	-
Gebran	9,12	-10,8	9,1	9,24	0,00	132,34
General Dynamics	257,15	1,22	251,85	251,85	0,00	-
General Electric	163	-	162,5	162,5	0,00	-
Generalfinance	12,55	-0,79	12,5	12,55	0,00	158,79
Generali	27,6	1,21	27,16	27,6	0,00	42.805,44
Geox	0,504	-7,69	0,49	0,523	0,00	139,94

TRIESTE



LE INIZIATIVE PRIVATE DA OLTRE 65 MILIONI

Piscine, foresterie e centri sportivi I project financing chiave del 2025

Depositato il piano per il polo di San Giovanni. In arrivo proposte per Bianchi, Acquamarina ed ex Crda

Francesco Codagnone

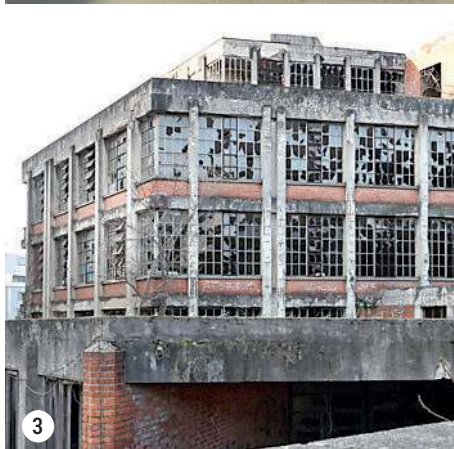
Il Comune ha ufficialmente ricevuto la proposta di project financing per la ristrutturazione della piscina di San Giovanni, attualmente gestita dalla Pallanuoto Trieste dell'imprenditore Enrico Samer. L'intervento prevede la completa riqualificazione dell'impianto con una rifunzionalizzazione del secondo piano in ottica socio-sanitaria, tramite un investimento complessivo di 8 milioni di euro tra pubblico e privato.

IL PROJECT DEL 2025

Il bando verrà pubblicato indicativamente per la primavera, e sarà solo il primo dei tanti progetti chiave che nel 2025 verranno completati o avviati tramite partenariati pubblico-privato. Nei prossimi mesi sono infatti attese proposte per la nuova piscina terapeutica, per la copertura della Bianchi, per la riconversione dell'ex mensa Crda e per la gestione dello stadio Rocco, oltre al completamento del secondo lotto della Trieste Campus di via Locchi, già approvato.

PARTENARIATI PER OLTRE 65 MILIONI

Tra proposte già avanzate, attese o in corso di realizzazione in ballo ci sono opere supportate da parte privata per oltre 65 milioni di euro, senza contare i 620 milioni proposti da Costim per la riqualificazione del Porto Vecchio. L'assessore al Project financing Everest Bertoli sottolinea «l'efficacia dello strumento: non solo per la capacità di attrarre risorse private, fondamentali per supportare le finanze comunali, ma anche perché il partenariato permette di sposare la visione del



1 - La piscina di San Giovanni, per la quale è stata appena depositata la proposta di project; 2 - Il campus sportivo di via Locchi e la piscina Bianchi; 3 - Ex mensa della Crda; 4 - Lo spiazzo dove prima sorgeva la piscina terapeutica Acquamarina; 5 - Lo stadio Nereo Rocco FOTO ANDREA LASORTE

privato con la regia dell'amministrazione, dando uno sprint alle opere pubbliche e superando le difficoltà legate al nuovo codice degli appalti».

I PRIMI ESEMPLI: ENERGIA E LUCE

L'anno appena concluso è stato un vero banco di prova, trainato anzitutto dalle iniziative pubblico-private in ambito elettricità-gas e illuminazione. In gennaio è partito il project con il raggruppamento d'impresa Siram-Veolia e

Hse-Hera: una partnership con un valore di concessione di 165 milioni per 15 anni e lavori per 23 milioni (20,3 milioni da privati) per il miglioramento dell'efficienza energetica di uffici, scuole, case di riposo e musei comunali. Il primo luglio è quindi decollato il contratto con Edison, subentrata a Hera Luce per la gestione dell'illuminazione pubblica: il project, della durata di 13 anni, prevede una concessione per 70 milioni e un investimen-

to privato per 26 milioni.

LA PISCINA DI SAN GIOVANNI

L'altro ambito in cui il privato rivestirà un ruolo chiave sarà quello sportivo. Il 2025 si apre con la presentazione del project per la ristrutturazione della piscina di San Giovanni: gli uffici comunali dovranno ora esaminare la proposta, con l'obiettivo di andare a gara entro la primavera. Il progetto prevede la riqualificazione dell'impianto, con una riconversione

del secondo piano in chiave socio-sanitaria. Si andranno così a recuperare mille metri quadrati in cui insediare servizi di riabilitazione, diagnostica e medicina del lavoro. L'intervento richiederà 8 milioni: metà dal pubblico (3,2 milioni dalla Regione e 800 mila euro dal Comune) e metà dal privato, il cui nome verrà confermato una volta validato il project.

L'ACQUAMARINA E LO STADIO ROCCO

Il nuovo impianto di San Gio-

vanni si proporrà quindi come una sorta di "alternativa" all'ex piscina terapeutica, demolita dopo il crollo del tetto nel 2019. Anche in questo caso si attende che i privati si facciano avanti. Come anticipato dal *Piccolo*, nei prossimi mesi una cordata di imprenditori guidata da Myrtha Pools, brand di Piscine Castiglione, dovrebbe presentare una proposta di partenariato per la realizzazione e futura gestione della nuova Acquamarina, per la quale il Comune può già disporre di 10,4 milioni da fondi pubblici. Sempre quest'anno dovrebbe veder luce il project per la gestione dello stadio Rocco: le interlocuzioni tra il Comune e la Triestina Calcio sono in corso.

LA PISCINA BIANCHI E L'EX CRDA

A stretto giro sono attesi anche due project che rivoluzioneranno l'area di Sant'Andrea. Il primo è per la copertura della piscina Bianchi: si pensa a una struttura rigida, innovativa, che permetterà comunque di aprire la vasca durante l'estate. Il costo stimato è di 6 milioni: metà da contributi regionali e metà dai privati. C'è poi l'ambizioso piano di ristrutturare l'ex Crda, l'imponente edificio dismesso di via Carli già sede della mensa della vecchia Fabbrica Macchine. Qui si prospetta la riconversione in una foresteria per atleti con annessi spazi di ristorazione, relax e ambienti per riunioni. In questo caso l'intervento richiederà non meno di 20 milioni, di cui la metà da privati.

L'ULTIMO LOTTO DI TRIESTE CAMPUS

Il project per l'ex Crda, atteso per il 2025, andrebbe così a incastrarsi a pennello nel circondario di via Locchi, dove l'estate scorsa è stato inaugurato Trieste Campus, la cittadella sportiva realizzata sempre su iniziativa dell'imprenditore della logistica Samer. Il campus si completerà presto con il secondo lotto, che prevede la ristrutturazione della vicina palestra di pallacanestro e pallavolo e la realizzazione di un moderno impianto fotovoltaico. L'intervento complessivo per i due lotti è pari a 6,3 milioni di euro, di cui circa 5 milioni da iniziativa privata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco perché quello firmato da Costim si differenzia da altri partenariati

Demanio, concessioni e vincoli Il caso unico del Porto Vecchio

IL FOCUS

La proposta di project financing avanzata dalla bergamasca Costim con Elmet e Impresa Percassi per la riqualificazione dei magazzini e della costa del Porto Vecchio non ha eguali. Né per portata economica, né per rilevanza, co-

stituendo un caso unico a Trieste, e quantomeno raro a livello nazionale, di utilizzo dello strumento del partenariato per interventi di questa portata.

Anzitutto per l'entità del progetto. Costim si propone di acquistare i magazzini dello scalo e di riqualificarli con lavori stimati in 458 milioni. Altri 162 milioni saranno in-

vestiti nella rigenerazione di moli e costa, per un importo totale di oltre 620 milioni di euro. Più di dieci volte il valore degli investimenti privati complessivi di tutti i project financing attualmente in corso o in via di definizione o approvazione in città.

L'altro aspetto peculiare riguarda la forma stessa del partenariato, che andrà a in-



Una veduta sui magazzini e sui moli del Porto Vecchio FOTO LASORTE

tervenire anche su ettari di proprietà pubblica. Oltre all'acquisizione degli hangar, il project proposto da Costim prevede di sottoscrivere un contratto di concessione di cinquant'anni per otto edi-

fici (di proprietà comunale), per i moli e per i tratti di costa (demaniali), corrispondendo un canone d'uso anno di 215 mila euro al Comune e di 599 mila euro al Demanio. In queste aree verranno realiz-

zate (tramite gli investimenti privati) opere che dovranno avere finalità prettamente pubbliche: marine, spiagge e centri benessere.

C'è poi il valore culturale dell'area in cui si andrà a intervenire. Porto Vecchio è sottoposto a numerosi vincoli della Soprintendenza, tanto nei vialoni esterni quanto nei magazzini. A differenza di altri partenariati già proposti al Comune, quello di Costim non consisterà in una semplice ristrutturazione, ma dovrà operare nel rispetto della storicità dello scalo. Tutti aspetti che verranno esaminati nella Conferenza dei servizi, convocata per le prossime settimane. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA IN CENTRO E LA CHIAVE TURISTICA

Despar in Cavana entro giugno non vuole mollare piazza Unità

I lavori avanzano, ma l'azienda punta a rinnovare anche l'affitto di palazzo Pitteri Riqualficate le sedi di via Rossini, via del Teatro romano e piazza San Giovanni



Sopra il punto vendita Despar di piazza Unità e sotto quello che aprirà in piazza Cavana FOTO MASSIMO SILVANO

Laura Tonerò

Entro l'estate si apriranno le porte del nuovo punto vendita Despar di Cavana. Ma per ora l'insegna rimarrà accesa anche in piazza dell'Unità. Anzi, se la proprietà di palazzo Pitteri – che ospita il market a due passi dalla sede della Regione – dovesse consentire un rinnovo del contratto di locazione «saremo aperti alla possibilità di mantenere entrambe i punti vendita: sarebbero complementari», anticipa Fabrizio Cicero, direttore Despar Nord per il Friuli

Venezia Giulia. «Intanto – aggiunge – manteniamo e restiamo aperti fino a fine contratto». Quindi, questa estate, Despar in quella zona non chiuderà bensì raddoppierà la sua offerta.

Il contratto tra Aspiag Service, concessionaria del marchio Despar per il Triveneto, e la società Artur, proprietaria di palazzo Pitteri e del Grand Hotel Duchi d'Aosta, scade nel 2026. A fine 2022, con l'intenzione di sviluppare anche al piano terra di quell'edificio delle attività correlate all'albergo, la Ar-

tur aveva anticipato la volontà di non rinnovare i contratti di locazione di tutti i fori commerciali. Da allora la filiale di Mediolanum si è trasferita in via Cassa di Risparmio, anche i gestori del bar Unità e Ai Portici hanno spostato altrove la loro attività. Restava in sospeso la questione Despar. Nel frattempo, lo scorso ottobre, all'angolo verso il Municipio ha aperto una filiale di CiviBank. Segnale che forse le intenzioni della Artur – la società fa riferimento all'industriale veneto Alfredo Rubino – potrebbero es-

sere per certi aspetti cambiate. Non è escluso che mantenere lì un'insegna come quella di Despar, con quel punto vendita che non ha l'impatto che può avere un pubblico esercizio e che ha messo a tacere persino chi aveva sollevato pesanti critiche sulla sua apertura in piazza Unità – chi aveva organizzato raccolte di firme contro il progetto viene visto spesso fare la spesa e a comperarsi il pranzo tra quelle corsie – possa rientrare ora nei progetti di Rubino. L'uscita anticipata rispetto al contratto prevederebbe una significativa buonuscita da parte della Artur, che non è stata avanzata.

Intanto, al civico 2 di piazza Cavana proseguono i lavori che andranno a trasformare quegli spazi – occupati fino al 2022 da Unicredit – nel nuovo supermercato Despar. «Ci auguriamo di inaugurarlo entro la fine di questo primo semestre del 2025», così Cicero.

L'ennesimo investimento dell'azienda, che si aggiunge a quelli appena messi in campo per rinnovare completamente i tre punti vendita centrali di via del Teatro Romano, di via Rossini e piazza San Giovanni dove, grazie alla locazione anche del foro commerciale che per decenni ospitò Coloratissimo, Aspiag ha ulteriormente allargato l'area destinata alla vendita. Nella riqualificazione ha avuto un peso la forte crescita turistica della città. «Quei punti vendita sono di forte passaggio turistico – spiega Cicero – quindi nel riprogettarli abbiamo puntato a renderli più funzionali, ampliando l'offerta in termini di prodotti, con una forte attenzione a quelli freschi e freschissimi, e con un occhio attento a soddisfare le esigenze dei residenti, dei lavoratori della zona e ovviamente anche dei turisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 38 anni raccoglie un'eredità importante subentrando al collega stellato Metullio



Lo chef Alessandro Pandullo ora alla guida della cucina dell'Harry's

Il triestino Pandullo diventa nuovo chef al ristorante Harry's

IL PERSONAGGIO

Alessandro Pandullo è il nuovo chef del ristorante Harry's del Grand Hotel Duchi d'Aosta. Raccoglie un'eredità importante, quella lasciata da Matteo Metullio e Davide De Pra. Ma l'esperienza e l'intraprendenza non gli mancano. Trentotto anni, triestino, Pandullo è padre di due bimbi, amante dei cani, soprattutto di quelli di grossa taglia, della musica di Manu Chau e «degli spaghetti alla busara preparati con la ricetta ereditata da mia mamma».

Diplomato al corso superiore di cucina italiana di Alma, nel 2009 era già capo partita del due stelle Michelin San Domenico di Imola. Poi la sua esperienza si arricchisce come junior sous chef a Londra, all'Hix Mayfair, per continuare ad Amsterdam, al ristorante dell'hotel Hilton. Nel 2014 volta pagina e vola a Madrid per lavorare prima al Sergi Arola e poi al Club Allard, entrambe due stelle Michelin. Ma è il ristorante Roig Robi di Barcellona che nel 2016 lo consacra executive chef. Il curriculum, nel 2018, lo vede nelle cucine dell'Informal di Barcellona e poi all'Empúries di l'Escala. Esperienze di peso quindi, a fianco a professionisti dell'alta cu-

cina iberica che hanno influenzato molto il suo stile. Il risultato è una cucina tradizionale, basata sulla qualità della materia prima, sul territorio, ma con una piega più creativa con accenti che arrivano da Asia, Sud America e Spagna. Che è quello al quale punta l'Harry's, mirando a diventare un «ristorante al quale fanno riferimento anche i triestini, accessibile, smarcandosi dal concetto di ristorante di un albergo».

Pandullo è rientrato a Trieste nel 2019, dove ha lavorato a La Monna de Fer, al ristorante Ai Fiori e al Maxi's a Portopiccino. In questi giorni lo chef sta mettendo a punto la proposta dei ristoranti della Artur: l'Harry's e il Bris di Portopiccino. Un paio di settimane di rodaggio – il ristorante Harry's è comunque operativo – e poi il nuovo menù sarà a disposizione di chi si accomoderà tra i tavoli del ristorante.

Pandullo, come dicevamo, raccoglie un testimone importante, quello degli chef Metullio e De Pra, presto nella nuova location di via San Nicolò: «Una bella sfida – assicura Pandullo – visti i loro grandi successi (la conquista di due stelle Michelin, ndr.): punto a mantenere il livello e a sedurre nuovi palati».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ASPETTATIVE DI CONFCOMMERCIO

Domani al via i saldi invernali Affari con sconti dal 20 al 70%

Micol Brusaferrò

«Ormai siamo abituati alla partenza dei saldi invernali già nei primi giorni di gennaio, così come i clienti, che spesso aspettano di acquistare con l'arrivo dei ribassi». A parlare è Elena Pellaschiar, alla guida del gruppo Commercio di Confcommercio, a poche ore dall'avvio dei saldi invernali 2025. «Il periodo del Natale è andato bene – aggiunge – ci

aspettiamo anche un buon risultato con gli sconti». Domani si comincia. Alcuni punti vendita inizieranno con percentuali già elevate, attorno al 70-80%. Sono soprattutto le grandi catene, che hanno posizionato avvisi e vetofanie, mentre i negozi più piccoli opteranno per sconti attorno al 20-30%, per salire poi nelle settimane successive. Alcuni di questi hanno chiuso per qualche giorno dopo Nata-

le, considerando anche le compere legate alle feste ormai esaurite. Un breve periodo di stop per sistemare la merce e i prezzi con calma, soprattutto di abbigliamento, calzature e accessori. Negli ultimi anni i ribassi hanno coinvolto comunque anche altri prodotti, come giocattoli, casalinghi, piante o cesti di Natale, insieme ad altre proposte legate all'enogastronomia.

Pellaschiar ricorda che «a



Una vetrina con gli sconti prima dei saldi FOTO MASSIMO SILVANO

dicembre gli affari sono andati bene, i turisti hanno aiutato moltissimo e si sono visti anche in zone più decentrate. Questo fa piacere, perché vuole dire che hanno scoperto i negozi più periferici». Ci sono

stati tanti acquirenti anche da Slovenia e Croazia «che sicuramente torneranno anche per i saldi – valuta –: gli sconti, infatti, sono sempre attesi da chi sceglie la città per dedicarsi abitualmente allo shopping. E

considerando che quest'anno il freddo intenso non è ancora arrivato, c'è ampia scelta in molte collezioni legate alla stagione». Nei negozi di abbigliamento e accessori sono rimasti tanti maglioni, piumini, giacche pesanti, sciarpe e berretti. Ai prezzi ribassati rispetto a quelli iniziali si aggiungono talvolta ulteriori promozioni, ad esempio se l'acquisto è per più capi in una volta sola. Molti marchi approfitteranno per esporre anche i primi arrivi primavera-estate, cercando di attirare i clienti anche con le novità. I saldi inizieranno domani in tutto il Friuli Venezia Giulia, come nella maggior parte delle regioni italiane, e si concluderanno al massimo il 31 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA INN

NUOVI ARRIVI

delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601

Via Conti 11 - Tel. 040 363604

Via Roma 3 - Tel. 040 376880

Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174

Viale XX Settembre 2 - Tel 040 371096

IL DRAMMA DI LUNEDÌ SCORSO E IL DECESSO DEL MEDICO AUSTRIACO

Monossido killer in via Crispi Sequestrata anche la mansarda

All'ultimo piano posti i sigilli dalla Squadra mobile. I Vigili del fuoco: niente gas per metà edificio

Gianpaolo Sarti

La Squadra mobile ha sequestrato anche l'appartamento del quinto e ultimo piano di via Crispi 5, il palazzo in cui la sera del 30 dicembre era morto il sessantatreenne austriaco Berndt Urlesberger, professore e medico, da poco in pensione, del reparto di Neonatologia del Centro universitario LKH di Graz da alcuni mesi impegnato in una clinica privata. L'uomo era stato ucciso da un'intossicazione di monossido di carbonio, da quanto risulta dovuta a un guasto alla caldaia installata nell'alloggio sottostante, cioè al terzo piano, o a un problema alle tubazioni collegate compresa la canna fumaria.

Quella sera erano state visitate dal 118 altre dieci persone che occupavano lo stabile: quattro – tra cui la moglie della vittima soccorsa in condizioni preoccupanti (in stato confusionale a causa delle inalazioni, era stata salvata in tempo) – avevano avuto bisogno di cure ospedaliere specifiche: il trattamento in camera iperbarica.

Al momento, quindi, i sigilli sono comparsi sulle porte degli alloggi del terzo piano, dove si sarebbe verificata la fuoriuscita del gas killer, quello del quarto in cui è deceduto il medico austriaco e ora al quinto, una mansarda, dove la sera del 30 erano state fatte evacuare le quattro persone presenti in quel momento in casa.

I pompieri, considerando la situazione di pericolo, hanno intercettato la mandata principale della tubazione del gas dell'appartamen-



In alto i sigilli alla mansarda dell'edificio. Sotto i Vigili del fuoco entrano dalla finestra nell'alloggio del 3° piano e i sanitari del 118

to del terzo piano, dove appunto era stata rilevata la concentrazione maggiore di monossido, proprio in prossimità della caldaia a condensazione utilizzata per il riscaldamento.

Ma ora tutte le abitazioni situate sulla stessa ala dell'alloggio in cui era stata riscontrata la fuga di monossido, non possono usare il gas domestico. La prescrizione è stata comunicata dal Comando dei Vigili del fuoco ai residenti con un avviso lasciato su ogni singola porta: si tratta, in particolare, di una «dif-

fida all'utilizzo degli impianti a gas degli appartamenti sul lato destro dello stabile salendo le scale, prima dell'avvenuta verifica da parte di tecnico abilitato degli impianti di riscaldamento a gas e delle canne fumarie in uso alle caldaie». Questo, precisa l'avviso, «ai fini della sicurezza e dei lavori di ripristino e messa a norma degli impianti». Il mancato rispetto della disposizione comporterà «la segnalazione all'autorità giudiziaria».

Il Comando provinciale dei Vigili del fuoco ha inviato

un'informativa alla Procura che, a sua volta, nominerà un perito. Il tecnico incaricato dall'autorità giudiziaria dovrà localizzare il punto preciso della fuoriuscita del gas, innanzitutto con una verifica della caldaia così accertare la presenza di un eventuale guasto. Anche se, da quanto risulta, l'impianto è di nuova generazione ed era stato installato nel 2021; l'ultima manutenzione risale a maggio scorso.

Oltre alle verifiche sulla caldaia, sarà necessario rompere il contro soffitto dell'ap-

partamento, proprio quello del terzo piano, controllare se ci sono problemi alle tubazioni e ai vari collegamenti. Non solo. Il tecnico dovrà poi procedere con un'ispezione sul tetto e quindi sulla canna fumaria del condominio. Non si esclude, infatti, una possibile ostruzione. D'altronde il monossido si può diffondere pericolosamente proprio a causa di un impedimento nel camino. Che quindi, anziché far fuoriuscire il gas all'esterno, lo scarica negli ambienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NESSUN SEGNO VIOLENTO

Morto in casa un 34enne Indaga la Polizia



Un'ambulanza del 118

Un trentaquattrenne residente a Trieste, R.D. le sue iniziali, è stato trovato morto all'interno della sua abitazione. L'episodio si è verificato in questi giorni.

Quando i sanitari del 118 sono intervenuti nell'appartamento, hanno rinvenuto il giovane in arresto cardiaco già da ore. Ma non è ancora chiaro da quanto tempo fosse deceduto. C'era solo lui in casa.

Sul posto, oltre all'ambulanza e all'automedica del 118, sono intervenute anche le pattuglie della Polizia di Stato. Gli agenti hanno mandato un'informativa alla Procura di Trieste.

Al momento, quindi, la salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria preposta.

Secondo gli accertamenti fin qui eseguiti non c'è nulla che fa pensare a una morte violenta: nessuna ferita, perlomeno evidente, e nessun segno di colluttazioni o altro.

Stando a quanto si apprende, il trentaquattrenne era seguito dai servizi del Sert dell'Asugi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL RIONE DI BARRIERA VECCHIA

Ricollocate le grate lungo via San Maurizio Sotto resta la sporcizia

Le grate di ferro di via San Maurizio, in largo Barriera Vecchia, sono ritornate ai loro posti. E ora i varchi sotterranei non sono più accessibili. Problema risolto, dunque, dopo l'intervento della Polizia locale in seguito alla segnalazione del Piccolo sulla situazione di degrado che si era creata in quel tratto della strada che porta verso piazza dell'Ospitale.

Secondo le testimonianze dei residenti della zona, quei cunicoli – dove si contano diversi impianti di areazione collegati a un edificio e a un garage – fino a poco tempo fa venivano utilizzati come

luogo di riparo da parte di persone che vivono ai margini. C'è chi sostiene di aver notato spesso la presenza di persone straniere, sembra migranti afgani e pachistani, che di sera si calano dentro. «Io li ho visti», raccontava nei giorni scorsi un quarantenne di origini serbe che gestisce un bar situato nelle vicinanze. «Quando vengo a prendere l'auto per ritornare a casa dal lavoro, di sera, li vedo. Usano dei pezzi di legno per alzare le grate e poi vanno giù...».

I pezzi di legno, delle vere e proprie travi usate per fare leva sulle grate e sollevarle,

sono state effettivamente trovate sul fondo dei buchi. Si tratta di un tunnel disseminato di spazzatura, fanghiglia e deiezioni in mezzo a innumerevoli bottiglie di vino e lattine di birra, scatolette di tonno, avanzi di cibo, pacchetti di sigarette, sacchetti di nylon. Sparsi qua e là anche vestiti, coperte e lenzuola accumulate. Segni evidenti di presenza umana.

Lo scorso lunedì 23 dicembre la Polizia locale si era recata in via San Maurizio constatando questa cruda realtà, evidentemente un'ulteriore spia sulle condizioni di degrado con cui la città, e in



Le grate situate nell'ultimo tratto di via San Maurizio: erano state sollevate e tolte, ora sono al loro posto

particolare il quartiere di Barriera Vecchia, deve fare i conti. Gli agenti avevano disposto il transennamento dell'area, peraltro potenzialmente pericolosa, e preso contatti con il proprietario della struttura: una palazzina della Telecom, provvista

pure di garage, che ha l'ingresso principale in via Maionica e che da quanto risulta ora è in vendita.

Ma i cunicoli, in quelle condizioni, rappresentano anche un ricettacolo di sporcizia, proprio sotto le finestre dei residenti. Ora sono

stati ricoperti con il ripristino delle grate di ferro; ma sotto, sul fondo, l'immondizia permane. Così come nella piccola aiuola contigua alle grate: è piena di sporcizia e di deiezioni. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia attraverso l'economia e gli immobili



Il magazzino 57 lungo passeggio Sant'Andrea



Un disegno degli anni Ottanta illustra la Silocaf



Camion e navi nel Porto, sullo sfondo il 57



Porto nuovo fra gru e silos lo sviluppo della città

Gli inizi del '900, il grano degli anni Venti fino poi al caffè

Zeno Saracino

Il Passeggio Sant'Andrea offre, adesso come cent'anni fa, uno sguardo verso le strutture del Porto Francesco Giuseppe, poi porto Vittorio Emanuele III Duchi d'Aosta e oggi Porto Nuovo. Se il vecchio scalo, complici i vincoli della Soprintendenza decisi a inizio duemila, si presenta come un tutt'uno unitario, il Porto Nuovo si mostra frammentato: un'area in trasformazione, essendo il centro focale delle attività portuali correnti.

Eppure risulta evidente come anche il Porto Nuovo, sviluppatosi nella direttrice verso l'odierno Canale industriale e infine Muggia, presenti elementi storici spiccati: la sfida, essendo questo terreno (franco) dell'Authority, rimane garantire lo sviluppo e la

competitività dello scalo a confronto con i cugini di Capodistria e Fiume, senza rinunciare al recupero di specifici elementi.

La costruzione di questo terzo porto, dopo quello tere-siano-giuseppino e quello ferroviario, fu deciso nel 1898, con i primi lavori iniziati nel 1901 quando si scelse di gettare "un fondo sicuro di costruzione" utilizzando i massi delle cave di Sistiana e il greto del bacino di Panzano. Verso il 1910 erano ormai ben delineate le zone per la costruzione dei magazzini, il molo V con le banchine e, in misura minore, i moli VI e VII. L'ultimo atto di questo porto, all'epoca intitolato a Francesco Giuseppe, fu nel 1914 il posizionamento delle prime gru elettriche e delle bitte d'ormeggio.

Dal Passeggio di Sant'An-

drea il primo edificio che balza all'occhio è proprio un grande magazzino, riverniciato di rosso, dalle forme lineari e squadrate comparabili con il Porto Vecchio. Era il magazzino 57, tra i pochi edifici realizzati all'interno del Porto nel periodo austriaco. Le forme monolitiche, specie nella presenza dei quattro bassi torrioni e nelle terrazze con ringhiera per lato lungo, richiamano gli stilemi dei magazzini del Porto Vecchio; impressioni che si ripetono con il secondo magazzino visibile, il 72, stavolta di un colore grigio pietra. Quest'ultimo, con i suoi sette piani di altezza, denuncia bene dimensioni e altezze incomparabili con gli spazi limitati del precedente scalo: eppure permane un richiamo al gotico quadrato con la sottile torretta laterale.

Nel primo dopoguerra il governo italiano si impegnò per il restauro tanto del vecchio quanto del nuovo porto; e in quest'ultimo caso lo scalo Duchi d'Aosta iniziò ad assumere quella conformazione con la quale siamo familiari. In particolare, dopo aver completato le dighe foranee, si rese utilizzabile il molo VI.

Il bacino danubiano, nello scenario dei nuovi - litigiosi - Stati nazionali nati dalla frammentazione dell'impero austriaco, era caratterizzato negli anni Venti e Trenta da un forte commercio del grano: nel 1913 Trieste aveva movimentato 2.104.360 quintali di granaglie; nel 1924 le masse erano salite a 3.244.050; e infine nel 1928 si era giunti a un picco di 4.824.740. In questo contesto si colloca lo sviluppo del Porto Nuovo e la costruzione,

nel 1937, del grande silos per i cereali: il manufatto degli anni Trenta di maggiore importanza all'interno dell'impianto logistico del Porto Nuovo. Il Silos venne concepito su un terreno "tutto guadagnato al mare", come raccontò la Rivista Mensile della Città di Trieste, "con un lavoro arduo e pieno di difficoltà". Oltre 500 pali, conficcati fino a 20 metri di profondità nel fondale, permisero di inserire le camere stagne per il macchinario di lavorazione del grano, sulla cui fondazione si costruirono tre diversi corpi di fabbrica: un silos a celle, un silos a piani e la torre macchinario tutt'oggi presente che eleva l'intera struttura. L'intero complesso, dal caratteristico colore rosso, consentiva di immagazzinare 4.000 quintali all'ora di grano che veniva automaticamente pesato, pulito, ventilato e disinfettato, prima di essere immagazzinato e rispedito. L'assoluta modernità del silos trapelava dalla possibilità di fare contemporaneamente lo scarico tanto dalle navi, quanto dai carri ferroviari.

Sempre nel cuore del Porto Nuovo, a fianco dei magazzini più vecchi, si colloca uno dei pochi edifici tutelati, ovvero la Stazione Elettrica del 1911. L'edificio, realizzato dall'ingegnere Antonio Gregoris, presenta dettagli in pietra del Carso e una scala metallica a curva. I capitelli con volute, presenti presso l'ingresso, ricordano vagamente lo Jugendstil.

Spostandosi all'estremità

IL DESTINO DEL MARE
IL PALAZZO DEL LLOYD FRA NAVI E GRU
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Le fasi di uno scalo, che prende il posto del vecchio, ripercorre più di un secolo con le sue passerelle, banchine, dighe e i magazzini

dei vecchi magazzini portuali, alla radice del Molo VII, è individuabile una struttura bianco verde, simile a uno squadrato grattacielo. Si tratta del Silocaf della società Pacorini; struttura recente, ma non troppo risalendo infatti al 1986. Dall'agosto del 1985 al luglio 1986 il porto franco di Trieste sdoganò oltre 146 milioni di chilogrammi di caffè crudo, pari al 55% dell'intero consumo nazionale italiano. In questo contesto si collocò la costruzione del Silocaf, una costruzione automatizzata capace all'epoca di gestire 500 tonnellate di caffè all'ora. Con 2.100 metri quadri di dimensione, il Silocaf già nel 1986 poteva caricare 6 autotreni da 30 tonnellate nell'arco di soli 20 minuti, gestendo 4500 tonnellate di caffè verde.

Costruito dalla ditta Sanga-

La storia attraverso l'economia e gli immobili



L'area dell'Arsenale del Lloyd a inizio del '900



Gru e container da scaricare al Molo VII



Le pile di sacchi pieni di caffè nei magazzini

ti di Padova, il Silocaf fu il secondo impianto di questo genere in tutta Europa, superato solo da Amburgo.

Il silos del caffè ne permetteva non solo l'immagazzinaggio, quanto la manipolazione e la containerizzazione, con la possibilità di mescolare diverse tipologie di caffè per predisporre le miscele richieste dagli operatori, oltre a pulire, selezionare e insaccare i milioni di chicchi. L'operazione di Pacorini ebbe un ruolo cruciale, a metà anni Ottanta, nella rivitalizzazione del porto in un periodo di generale crisi della logistica e ancor più della cantieristica.

Il Silocaf presto cede il passo al Molo VII: struttura a lungo prevista quale asse portante del porto il cui battesimo del fuoco, nel 1972, fu con la nave Katharine battente bandiera tedesca, ma proveniente da Israele. Dotato di "modernissime attrezzature", tra cui i trasportatori Lancer, Peiner e i "cavalieri", il molo VII ricevette la sua prima nave nel mezzo di uno sciopero dei portuali, con i container che rimasero ad aspettare sulle banchine.

Discendendo dal Passeggio di Sant'Andrea a livello del terreno, a fianco della linea ferroviaria, s'incontra una delle poche sopravvivenze del passato ferroviario della zona: "la comoda passerella di cemento armato" (cit. Pozzetto, 1934) costruita nel 1931 onde connettere il viale inferiore e il recinto del Punto Franco Nuovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'edificio che ospita la sede dell'Authority ha un'architettura gotica con ossatura in pietra bianca delle cave di Pola

Quella Torre del Lloyd domina le navi più forte dei bombardamenti del 1944

IL FOCUS

Una mappa batimetrica, esposta nell'Ala Nord del Museo del Mare, mostra la Trieste di metà Ottocento: colpisce, nella zona di San Vito e Servola, la pressoché totale assenza di costruzioni, con l'eccezione di una grande struttura denominata Arsenale del Lloyd.

L'ampio complesso di pietra bianca, oggi sede dell'Authority, fu infatti tra le prime grandi infrastrutture portuali moderne di Trieste. La posizione stessa tradiva la natura cantieristica dell'Arsenale: facilmente raggiungibile dalla strada carrabile che seguiva la curva della collina e, al contempo, affacciato con i bacini di carenaggio sul mare. La posizione inoltre preavvertiva l'ampio spazio di sviluppo consentito dalla direttrice verso Zaule e Muggia, ignorata per le necessità della Ferrovia Meridionale allorché si iniziò a progettare quel Porto Nuovo, oggi Porto Vecchio, non a caso modellato con lo stesso stile architettonico

del gotico quadrato già sperimentato con l'Arsenale. La fondazione stessa del complesso, con un basamento calcificato dalla Terra di Santorini, fu realizzata con tecniche poi migliorate e impiegate su vasta scala nei magazzini portuali. Il ruolo di apripista dell'Arsenale lloydiano non si limitò alla costruzione stessa: il suo creatore, l'ingegnere-architetto danese Christian Hansen, viaggiò in tutta Europa onde visitare i maggiori cantieri del 1850 in Inghilterra, Olanda, Francia, Danimarca e Russia. E nel farlo si inserì in una tradizione di giramondo triestini: Ghega, ad esempio, onde realizzare la prima ferrovia alpina della storia studiò gli impianti di metà Europa; e l'ingegnere del Lloyd Henry Jones era continuamente in Inghilterra per studiare i primi piroscafi. L'Arsenale triestino si connota allora come un concentrato delle innovazioni, specie inglesi, del periodo: Hansen copiò ad esempio le colonne prefabbricate, fuse in ferro, utilizzate per le scale dai modelli esposti alla Grande Esposizione di Londra del 1851.

Giungendo dal Passeggio di Sant'Andrea n. 5 l'ex Arsenale si presenta con un corpo centrale e due ali, in linea con simili fabbriche e stazioni costruite nello stile del gotico quadrato. L'estetica dell'edificio, dalle forme di un castello romantico, nasconde esigenze pratiche: l'ingresso monumentale, costituito dalla torre con l'orologio, consentiva un raccordo tra il dislivello della strada di accesso e l'arsenale a livello del mare. L'entrata tutt'oggi presente corrisponde infatti al terzo piano della torre, dalla quale scendendo una doppia rampa di scale si accede alla cappella al secondo piano e infine al piano terra alle grandi arcate per la movimentazione della merce. Non sorprende come oggi l'edificio sia sede dell'Authority considerando come la torre e la correlata palazzina dell'amministrazione offrano una naturale vista sull'intero golfo e in particolare sul movimento delle navi in partenza e in uscita. Se oggi dal terzo piano si raggiungono quegli stessi uffici un tempo utilizzati dall'amministrazione del Lloyd, discendendo a livello

L'Arsenale triestino si presenta come un corpo centrale a due ali, che nell'estetica ricorda le forme di un castello romantico

Al cancello due leoni di pietra, mentre sul ponte di collegamento si riconoscono due stemmi con ancora e animali marini

Scenando verso il livello del mare si rimane sorpresi per il gigantesco porticato sostenuto da otto colonne di marmo

del mare si rimane invece sorpresi per il gigantesco porticato sostenuto da otto colonne di marmo.

L'architettura del gotico quadrato che ammantava l'intero edificio possiede forti richiami bizantini e nasconde l'ossatura di pietra dell'edificio con un rivestimento di splendente calcare bianco dalle cave di Pola. Se al cancello due leoni di pietra dello scultore Capolino, sopravvissuti ai bombardamenti del 1945, accolgono il visitatore, il ponte di collegamento esibisce tutt'oggi due stemmi con ancora e animali marini propri delle insegne del Lloyd.

La professoressa Diana Barillari osservava che l'Arsenale ha forti somiglianze con l'Invalidenhaus di Lemberg, oggi un ospedale a Leopoli/Lviv, in Ucraina. Non è un caso, perché la mente dietro il progetto era Teofilo Hansen, fratello di quel Christian che nel frattempo lavorava a Trieste. E la stessa Leopoli, "tomba dei popoli", era l'ultima frontiera orientale dell'impero austriaco. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA TEDESCHI FRA PIAZZA CARLO ALBERTO E VIALE ROMOLO GESSI

Colpo da 40 mila euro a San Vito: sradicata la cassaforte nella notte

I ladri si sono introdotti nell'abitazione aprendo la porta blindata. Uno spray sulla porta per indicarla

Gianpaolo Sarti

L'incubo dei furti in casa è tornato a materializzarsi. Stavolta tra San Vito e Sant'Andrea: al civico 5 di via Tedeschi, la stradina che collega piazza Carlo Alberto a viale Romolo Gessi. I ladri sono entrati in un appartamento dove abita un ex dirigente pubblico con la sua famiglia; è successo durante la notte di Capodanno, tra il 31 e il primo gennaio. Sono riusciti a trovare la cassaforte e l'hanno divelta dal muro portandola via. Dentro non c'erano soldi in contanti, ma braccialetti, catenine e quant'altro. «I ricordi di una vita e qualche oggetto ricevuto in eredità», spiega l'ex dirigente che, per comprensibili motivi di riservatezza (e sicurezza), chiede l'anonimato. Il valore è stimato grosso modo in 40 mila euro. Altro non è stato sottratto.

I malviventi hanno approfittato del fatto che in quei giorni nessuno fosse in casa: la famiglia era via, in vacanza.



Sopra il condominio di via Tedeschi 5 vicino a piazza Carlo Alberto, a destra il foro in cui si trovava la cassaforte trafugata FOTO MASSIMO SILVANO

za. Eccetto uno dei figli che, per ragioni di studio, ha preferito rimanere a Trieste; è stato lui ad accorgersi del furto. Ha avvisto i genitori e le forze dell'ordine. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri che ora si stanno occupando delle indagini.

Chi ha colpito deve essere un professionista: per intro-

dursi nell'appartamento non ha scassinato la porta di ingresso, ma è riuscito ad aprirla con una certa facilità. E si tratta di una porta blindata, sebbene non nuovissima. A dimostrazione, ormai, che chi compie questo genere di furti lo fa con una certa disinvoltura.

Da quanto risulta i ladri potrebbero aver utilizzato un

utensile particolare, una sorta di chiave denominata "topolino" per la sua forma particolare oppure una "bulgara". Sono ipotesi, ma piuttosto plausibili visto che – come detto – la serratura non ha particolari segni di effrazione o danneggiamento. Non appena entrati i malviventi hanno abbassato le tapparel-

le. Nessuno degli altri inquilini della palazzina si è accorto di nulla. D'altronde era la notte di Capodanno e i botti dei festeggiamenti hanno coperto eventuali rumori. Ma stavolta i ladri devono aver messo in atto anche un altro stratagemma. Per essere certi che tra il 31 e l'1 l'appartamento fosse vuoto, potrebbero aver

spruzzato uno spray trasparente sulla superficie della porta e sulla maniglia. Se la sostanza rimane intatta sul pomolo e sulla porta, significa che nessuno l'ha toccata e che quindi l'appartamento non è frequentato.

Gli investigatori e la famiglia stessa, infatti, si sono accorti di una sorta di patina lucida che si intravede in controluce avvicinando lo sguardo: è questo spray o un'altra sostanza impiegata per lubrificare la serratura? Non si sa. Ma il sospetto che possa trattarsi di un nuovo sistema di verifica, c'è. Anche perché, come detto, pure la porta era cosparsa da questa patina trasparente. Nei mesi scorsi, in casi analoghi, erano stati notati altri metodi di segnalazione: i filamenti di colla sui cancelli, ad esempio, o le scritte in codice lasciate in prossimità dei campanelli.

Resta il dubbio su come i malviventi sapessero dell'assenza della famiglia. Evidentemente monitoravano la zona e sono andati sul sicuro.

Questa volta i ladri non hanno messo a soqquadro l'appartamento, come avvenuto in altre circostanze: a ben vedere sono davvero pochi gli oggetti spostati e lasciati in disordine. Sapevano anche dalle cassaforte? Sapevano quindi cosa cercare?

«Quando sono entrato in casa ho visto una luce accesa – racconta il ragazzo, figlio del dirigente, che ha scoperto il furto – pensavo fosse mio fratello. Poi ho capito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPEGNO ECONOMICO

Fondazione CRTrieste sostiene lo scuolabus per la Spaccini Sauro

La Fondazione CRTrieste ha confermato il proprio impegno a sostenere il servizio di scuolabus attivato per i giovani alunni della scuola dell'infanzia Spaccini e della scuola primaria Sauro.

Dallo scorso anno scolastico la sede principale delle due scuole, entrambe ospitate in via Tigor, è stata infatti interessata da importanti lavori di ristrutturazione. Gli alunni pertanto sono stati trasferiti nella sede



Alunni salgono sullo scuolabus

dell'ex scuola Timeus, in via dell'Istria.

Per ridurre il disagio alle famiglie degli allievi, il Comune ha attivato, a titolo gratuito, per le famiglie che ne fanno richiesta, un servizio di trasporto dedicato di andata e ritorno dalla scuola.

Per sostenere il servizio l'amministrazione ha chiesto un supporto economico alla Fondazione CRTrieste, che era già stato garantito per lo scorso anno scolastico e che ora, accogliendo la richiesta del Comune di Trieste, viene riconfermato, così da dare continuità al servizio di scuolabus che collega il centro cittadino alla succursale provvisoria dell'istituto, interessato nella struttura principale da lavori di ristrutturazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO ALLE CONDOTTE IDRICHE DI ACEGASAPS AMGA

Galleria Sandrinelli chiusa al traffico dal 7 fino al 12 gennaio

La galleria Sandrinelli resterà chiusa al traffico veicolare dalle 8.30 di martedì 7 gennaio alle 24 di domenica 12 gennaio.

Un provvedimento necessario per un intervento nell'ambito dei lavori finanziati con i fondi del Pnrr per la riqualificazione della rete idrica.

AcegasApsAmga procederà in quelle giornate a un'attività di sondaggio sulla condotta idrica presente sotto la galleria, che risulta vetusta e ammalorata, e necessita quin-



Galleria Sandrinelli FOTO BRUNI

di di un intervento di risanamento. Le attività di sondaggio permetteranno ai tecnici di identificare la posizione esatta della condotta e l'area di intervento, per poi avviare i lavori.

Nelle stesse giornate e con gli stessi orari in cui resterà interdetto il traffico lungo la galleria, resteranno chiuse le vie d'accesso, quindi piazza del Sansovino, nel tratto compreso tra via Madonnina e la galleria Sandrinelli, e via Silvio Pellico, nel tratto compreso tra corso Italia, piazza Goldoni e la stessa galleria Sandrinelli.

L'unica deroga al transito è prevista per il trasporto pubblico. Gli autobus quindi potranno accedere alla galleria e per i mezzi della Trieste Trasporti verrà istituito un restringimento di carreggiata con senso unico alternato. —

I docenti Pallavicini e Giuliani dell'Università di Trieste in Nuova Zelanda Ma oltre al lavoro una passeggiata tra i ghiacci per festeggiare il 2025

Natale e Capodanno al Polo Sud per lo studio dei pesci antartici

LA CURIOSITÀ

Giulia Basso

Hanno festeggiato il Natale e il Capodanno immersi nel silenzio e nel bianco re di ghiacci eterni e panorami sconfinati. E hanno salutato il primo giorno del nuovo anno calando le reti nelle fredde ac-

que del mare di Ross, a caccia di pesci antartici per le loro ricerche. Sono Alberto Pallavicini, genetista, e Piero Giuliani, zoologo marino, entrambi docenti dell'Università di Trieste: si trovano al Polo sud, alla Stazione antartica Mario Zucchelli, per il progetto di ricerca Dimant, che si pone l'obiettivo di studiare i complessi meccanismi immunitari delle specie marine antartiche. Un ecosiste-

ma fragile e fondamentale, le cui dinamiche sono influenzate dall'intervento umano.

Il viaggio dei due ricercatori è iniziato lo scorso 20 dicembre, ma per un'ondata di maltempo la loro permanenza in Nuova Zelanda si è prolungata più del previsto, nell'attesa di condizioni di volo sicure verso il continente bianco. E se a Natale anche alla Base Zucchelli si è fatta festa, con un pranzo

tra colleghi e una passeggiata tra i ghiacci – quando non soffia vento e splende il sole le temperature dell'estate antartica possono raggiungere anche i cinque gradi –, il primo gennaio i due ricercatori sono usciti in mare, navigando tra lastre di ghiaccio alla ricerca di campioni biologici per studiare le risposte immunitarie di spugne, anemoni, molluschi bivalvi e pesci a temperature sottozero e nuovi patogeni. La loro missione è un tassello della più ampia 40^a spedizione italiana in Antartide, che coinvolge circa 240 tra ricercatori e tecnici in progetti che si svolgono non solo alla base Zucchelli, ma anche alla stazione Concordia e sulla rompi-ghiaccio di Ogs Laura Bassi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Pallavicini, genetista, e Piero Giuliani, zoologo marino

Il dramma di Capodanno al Villaggio del Pescatore

La festa all'ex Sidam e il razzo rimbalzato
 Così la ragazza ha perso l'occhio sinistro

Insieme agli amici la diciottenne, trasferita all'ospedale di Udine, era all'interno dello stabilimento dismesso di prodotti ittici

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È stata trasferita ieri dall'ospedale di Monfalcone a quello di Udine, dove sarà sottoposta a ulteriori accertamenti, Giada Pellizzari, la 18enne del Villaggio del Pescatore che, nella notte di Capodanno, mentre festeggiava l'arrivo del 2025 assieme a un gruppo di amici, è stata ferita al volto da un fuoco d'artificio, perdendo l'occhio sinistro.

Nel nosocomio del capoluogo friulano, dopo l'intervento al San Polo di Monfalcone, si interverrà sugli ulteriori danni subito dalla giovane.

Nel frattempo stanno emergendo i particolari del tragico episodio. A quanto risulta, la 18enne, residente assieme alla famiglia al Villaggio del Pescatore, a cavallo della mezzanotte, dopo aver trascorso nel cuore del paese con gli amici le ore della vigilia di Capodanno, avrebbe raggiunto assieme agli altri l'area abbandonata del Villaggio del Pescatore, quella che, fino a un ventennio fa, ospitava società dedite alla pesca e alla lavorazione del pesce, oggi scomparse.

Una zona evidentemente scelta dal gruppo di giovani proprio perché poco frequentata, dove le recinzioni sono fatiscenti, perciò facilmente superabili, per vivere il momento dell'arrivo del nuovo anno, da salutare con brindisi e, appunto, spari di mortaretti ed esplosioni di fuochi d'artificio. Il tutto lontano dalle case, in assoluta libertà.

Al culmine della festa all'aperto, un giovane del gruppo ha esploso un fuoco d'artificio, un probabile razzo, che, in maniera del tutto casuale, invece di perdersi nel vuoto, avrebbe rimbalzato su una delle pareti delle vecchie



Sopra i capannoni abbandonati al Villaggio del Pescatore, a destra il comprensorio e i resti arancioni dei fuochi di artificio sparati a Capodanno
 FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

strutture, sulle quali campeggia ancora la vecchia scritta "Prodotti ittici Sidam", cambiando traiettoria e colpendo al volto la sfortunata ragazza.

A quel punto, i presenti si sono immediatamente accorti della gravità della situazione e hanno chiamato d'urgenza il 112. I mezzi di soccorso erano però impegnati in un altro intervento, da qui la scelta di far salire la malcapitata a bordo dell'auto di uno dei presenti e cercare di raggiungere nel più breve tempo possibile l'ospedale di Monfalcone. Il tutto mentre il sangue scendeva dal viso della diciottenne.

Poco dopo, i medici dell'ospedale di Monfalcone, nonostante una lunga operazione, sono stati costretti a constatare che la ragazza aveva

perso l'occhio sinistro. Sul fatto sono subito scattate le indagini da parte dei Carabinieri della Stazione di Aurisina, perché i risvolti della vicenda sono di natura penale. L'episodio infatti rientra con certezza nella fattispecie descritta dall'articolo 582 del Codice penale, in cui si descrive la "lesione personale". In questa occasione scatta anche l'aggravante prevista dall'articolo 583, nel quale si parla di inasprimento della pena nel caso in cui "il fatto abbia prodotto l'indebolimento permanente di un senso o di un organo".

Ieri nella frazione di Duino Aurisina non si parlava d'altro. Tutti sono rimasti profondamente colpiti dall'episodio, anche perché la ragazza è molto conosciuta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA DUINO 2020 ANCHE LA BAIA DEGLI USCOCCHI

Sito da poco acquistato:
 hotel e case nel progetto

DUINO AURISINA

Edifici dismessi, ruderi ovunque, attrezzi arrugginiti, testimoni di attività affidate da almeno vent'anni ai ricordi di chi c'era. Pareti completamente coperte dalle scritte di graffitari. È un'area abbandonata quella in cui si è verificato il gravissimo incidente, costato un occhio sinistro a una giovane del posto, colpita da un fuoco d'artificio impazzito. Si tratta della zona della frazione del Villaggio del Pe-

scatore attraversata dalla strada che, dall'ingresso nell'abitato, si allunga fino al sito paleontologico. Qualche decennio fa quelle costruzioni ospitavano attività di depurazione e allevamento di molluschi, come quelle avviate dalla Sidam spa, alla quale subentrarono la Friuli fish e poi la Friul pesca.

L'area proprio recentemente è tornata alla ribalta delle cronache per l'acquisto da parte della "Duino 2020" — una Srl con capitale sociale di

250 mila euro, dove Giansilvio Contarin è l'amministratore unico della società, nonché dell'impresa che ne è socio unico, la Re Nord Est — assieme all'edificio attiguo che un tempo ospitava il ristorante Baia degli Uscocchi. L'architetto Marco Piva era venuto a Trieste, in autunno, per descrivere il progetto che prevede la rigenerazione dell'area, attraverso l'abbattimento dei vecchi edifici e la costruzione di un complesso alberghiero e abitativo. Nel dettaglio si era parlato di una struttura ricettiva capace di una sessantina di camere, ai quali affiancare una trentina di appartamento, oltre a un'area commerciale e a un parcheggio. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È UN CONOSCENTE DI 24 ANNI

Un'operazione al San Polo di 6 ore
 Identificato l'autore dello scoppio

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

È stata sottoposta a un delicato intervento, durato pressapoco sei ore, dall'1 di notte alle 7 del mattino, la diciottenne del Villaggio del Pescatore, vittima la notte di San Silvestro dell'esplosione di un fuoco d'artificio, si suppone un razzo, che al culmine dei festeggiamenti in prossimità dell'ex cava non stava maneggiando lei bensì una terza persona: un conoscente

di 24 anni, ieri identificato dai carabinieri di Aurisina.

A operarla è stato il chirurgo oftalmico Alberto Perrotta dell'ospedale San Polo di Monfalcone, dove la ragazza è giunta la sera stessa, trasportata in auto dagli amici con cui era in compagnia, visto che l'unica ambulanza in servizio a Capodanno si trovava nel frangente impegnata nel soccorso di un cittadino di nazionalità pachistana in coma etilico, secondo

quanto appreso. Il medico — nel corso dell'operazione coadiuvato al telefono dal primario Stefano Vita, in virtù della complessità del caso — ha seguito nelle ore successive la paziente nel suo decorso clinico, sempre amorevolmente affiancata dai genitori, provati dalla vicenda, com'è comprensibile. Ieri la diciottenne, in condizioni stabili, è stata trasferita a Udine, nel reparto di Chirurgia maxillo-facciale, dove nei



Il Pronto soccorso del San Polo di Monfalcone
 FOTOKATIA BONAVENTURA

prossimi giorni sarà sottoposta a un secondo intervento, per ricostruire le ossa orbitali, rotte.

Per la dinamica dell'incidente la ragazza, che si trovava a ridosso di una recinzione su cui accidentalmente è rimbalzato il presunto razzo (l'accertamento è ancora in corso, al pa-

ri dell'analisi sulle caratteristiche del materiale sequestrato), ha corso un rischio elevatissimo. Il chirurgo ha fatto di tutto per salvarle l'occhio sinistro, ma la grave lesione ne ha compromesso in via permanente la funzionalità. Nelle sei ore Perrotta e l'équipe hanno ricostruito l'integrità di palpe-

bra e tessuti molli danneggiati dal fuoco, così da render possibile un successivo impianto di protesi e migliorare la situazione.

Le indagini intanto proseguono. L'alveo su cui si svolge l'attività investigativa è quello delle lesioni personali gravi, per le quali si procede eventualmente su querela di parte. Diverso potrebbe essere il discorso nel caso in cui il materiale pirotecnico risultasse di natura artigianale o non conforme, ma allo stato non può affatto dirsi sia così poiché le analisi sono in itinere. I militari hanno comunicato alla Procura il quadro, in fase embrionale. Fase tutta ancora da definirsi, circa i possibili seguiti del tragico Capodanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO A LUNEDÌ AL SAVOIA**Al via domani il settimo Torneo internazionale di Scacchi con campioni attesi da tutta Europa**

È tutto pronto per il settimo torneo internazionale di scacchi "International Chess Tournament Starhotels Savoia 2024". Il torneo, promosso dall'Accademia di Scacchi Trieste, è in programma da domani a lunedì nella Sala Tergeste dell'hotel Savoia, partner della manifestazione.

Anche per questa edizione si attendono gran maestri da tutta Italia, Serbia, Croazia, Austria e Slovenia.

L'anno passato gli iscritti, suddivisi tra le due categorie, sono stati in tutto 42 (12 master e 30 iscritti al Memorial Rozmann), tra cui gran maestri e maestri internazionali, oltre che da tutta Italia, anche da Serbia, Croazia, Slovenia, Iran, Messico e Ucraina.

L'Albo d'Oro ha visto vincitori nel 2017 il maestro internazionale Pedrag Bodirosa (Serbia), nel 2018 il gran maestro Sinisa



Drazic (Serbia), nel 2019 il gran maestro Igor Naumkin e nel 2020 il gran maestro Igor

Naumkin (Russia), nel 2022 il giovane candidato maestro triestino Nicolas Perossa e l'an-

no passato il maestro internazionale Doric Nenad (Croazia). Il torneo, che prevede un mon-

tepremi di 1.500 euro, è diviso in due categorie: torneo A "Trofeo Hotel Savoia" >1800 Elo e Torneo B "Memorial Rozmann" Elo Fide <1799.

A curare la parte tecnica è l'Accademia di Scacchi Asd, forte dell'organizzazione del Festival internazionale di Lignano Sabbiadoro giunto all'ottava edizione.

Il presidente, Massimo Varini, sottolineando la grande attesa per un trofeo diventato ormai tradizionale, non nasconde la propria soddisfazione per la sempre maggior qualità espressa dai partecipanti.

A caratterizzare i tornei è anche la particolare cura nell'applicazione delle normative "anti cheating" disposte dalla Fide per il controllo e il ritiro all'entrata in sala (anche al pubblico), di qualsiasi dispositivo elettronico che potrebbe permettere al giocatore di riceve-

re suggerimenti da potenti software scacchistici sulla mossa decisiva da compiere in una determinata posizione durante la partita.

Visitatori e giocatori potranno comunque rivolgersi alle hostess per qualsiasi informazione: sono previsti servizio guardaroba, consegna di telefoni, borse e qualunque altra esigenza logistica.

Ai giocatori che volessero soggiornare a Trieste durante i giorni del torneo sono offerte particolari convenzioni (informazioni sul sito www.trieste-chess.com e all'indirizzo e-mail: info@trieste-chess.com).

Le iscrizioni saranno possibili anche sul posto.

La prima mossa, alla presenza dell'assessore Elisa Lodi a cui la stampa è invitata a intervenire, è in programma domani alle 15.30. —

LE LETTERE**Cattinara
Un grazie
a Pneumologia**

Ho scritto parecchie volte a questa rubrica per segnalare disservizi o cose che non vanno bene, ma questa volta finalmente, e ne sono felice, segnalo, purtroppo per esperienza personale, una eccellenza del nostro Ssn e precisamente il Reparto di Pneumologia dell'Ospedale di Cattinara. Tutto il personale del reparto, dagli Oss ai medici, passando naturalmente per gli infermieri, mi hanno seguito e trattato con estrema professionalità, gentilezza, premura, nonché empatia, di fondamentale importanza, sempre pronti ad un sorriso confortante e ad una battuta, risolvendo per l'umore. Ho avuto modo di rendermi conto dei carichi di lavoro cui sono sottoposti; mi riferisco in particolare agli infermieri e nonostante ciò li portano avanti con dedizione. Sono loro che dovrebbero avere una gratificazione remunerativa con aumenti dello stipendio sostanziosi per il loro lavoro prezioso, essenziale per la salute di

tutti noi cittadini; ciò vale anche per i Vvff e il personale di polizia. Sono 3 pilastri fondamentali su cui poggia il nostro Paese!

Quindi rivolgo a tutti il mio più sincero e caloroso ringraziamento per il modo in cui sono stata seguita e curata. Questo è un elogio veritiero e sentito per tutto il personale del Reparto Pneumologico, sperando che questa mia venga portata a loro conoscenza.

Daniela Tomasi

**Complimenti
A Muggia c'è davvero
il senso del Natale**

Muggia batte 3 a 0 Trieste per gli allestimenti natalizi, così potrei intitolare queste mie righe.

Di recente ho voluto passare una serata a Muggia, luogo a me caro, in quanto ho trascorso parte della mia infanzia a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, ai tempi in cui c'era il Dionea che d'estate ci permetteva di raggiungere Trieste. Quest'anno il comune di Muggia ha fatto le cose in grande e i risultati sono molto evidenti e apprezzati da tutti. Luci, addobbi e abeti fanno bella mostra di sé e dan-

no un senso di Natale al centro storico di Muggia, tutto quello che manca invece alla povera Trieste che stavolta è triste e spenta, visto che la gran parte delle "lucette" (come direbbe il sindaco Di Piazza) sono poco luminose. Quindi per queste feste 2024 c'è un motivo in più per andare Muggia.

Paolo Stigliano

**Gas
Consumi zero
ma si paga lo stesso**

Ho ricevuto l'ultima fattura per la fornitura del gas ad uso domestico. Chiedo su queste colonne se qualcuno può spiegare a una mente semplice, come la mia, in che modo 9 metri cubi di gas dal costo netto di 5,16 euro diventano una fattura di 41,55 euro. In precedenza, come mezzo metro cubo di gas dal costo di 50 centesimi arriva ad un totale di più di 30 euro. E ancora, prima, e qui entriamo nel paranormale, una fattura con consumi zero ma non zero da pagare. Decenza questa sconosciuta.

Tra me e me una risposta me la sono già data ma non è tra le più gentili che una persona possa proferire.

Quindi, che ne so: magari c'è un politico di quelli che si stracciano le vesti per le persone che non riescono a finire il mese. Un sindacalista di quelli tutto scioperi e cortei. Un'associazione di difesa dei consumatori. Insomma, come si dice dalle nostre parti, "uno studiato" che sappia esaudire questa mia richiesta senza offendere la mia intelligenza.

Alfio Romano

**Trasporti pubblici
Deluso dall'aumento
delle tariffe di Tpl**

Appartengo convintamente al centrodestra ed apprezzo l'operato della giunta Fedriga anche se non ricopro più alcuna carica politica. Purtroppo quanto letto sul Piccolo in merito all'aumento, pur contenuto, delle tariffe del tpl per il 2025 mi ha lasciato parecchio deluso in quanto se è vero che il contratto di servizio tra la Regione e la società concessionaria del Tpl prevede l'adeguamento automatico delle tariffe stesse al tasso inflattivo del settore trasporti è altrettanto vero che la Regione gode di un momento eccezionale per quanto attiene le risorse finanziarie, te-

stimoniato dal fatto che l'ultima legge di stabilità, approvata pochi giorni fa, è la più ricca in assoluto da quando esiste la nostra Regione. Non sarebbe stato possibile allora farsi carico da parte della Regione stessa di questo aumento tariffario invece di andare a gravare, sia pur in modo limitato, sugli utenti del servizio che appartengono perlopiù alle categorie più deboli della nostra società?

È vero che esistono tutta una serie di agevolazioni ma, a tal proposito, mi spiace che nessuno abbia pensato a quella norma di legge del 2007, mai applicata, che nel corso del mio ultimo mandato in Consiglio regionale, ero stato sul punto di riuscire a rendere operativa e che prevedeva, e prevede tuttora, l'inserimento tra le categorie esentate dal pagamento del biglietto dell'autobus degli esuli istriani, fiumani e dalmati in considerazione di quanto hanno sofferto con l'esilio. Si tratterebbe ormai, considerata l'età degli interessati, di un riconoscimento dal valore più che economico, di carattere morale in linea con quanto previsto dalla Legge sul Ricordo in ordine alla riscoperta e alla valorizzazione di una tragedia per troppo tempo dimenticata.

Purtroppo uscito io dal Consiglio regionale nel 2018, nessuno ha ripreso in mano questa vicenda che sarebbe un grande merito per Massimiliano Fedriga riuscire a sbloccare.

Ma sul Piccolo del 28 dicembre c'è un altro articolo sul trasporto pubblico locale che merita attenzione e che sottolinea come dopo la decisione di affiancare ai controllori della Trieste Trasporti le guardie giurate, per ora solo sulle linee più a rischio, le aggressioni nei confronti dei controllori stessi e degli autisti siano drasticamente calate.

Ciò però mi dà l'occasione, da viaggiatore quasi quotidiano sui mezzi della TT, di esortare l'attuale Presidente di questa Spa, Maurizio Marzi che conosco e stimo da tanti anni, di voler incrementare in maniera sensibile il numero dei controllori stessi, che, a dire il vero, io non incrocio quasi mai dando ad essi precise istruzioni sul comportamento da tenere nei confronti di coloro trovati senza biglietto (e che non sono solo immigrati) e che vanno sanzionati non solo in funzione repressiva ma per rispetto verso tutti quelli che si comportano rispettando la legge ed i regolamenti.

Un'ultima questione. Da

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni sarà sospeso per alcune settimane, in ragione di una rielaborazione del software che gestisce le operazioni. Ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici. Questo tradizionale servizio tornerà a partire dal primo febbraio.

LA CONVIVIALE**Il ritrovo degli Old Scout anni '90**

Nel ricordo delle attività svolte nel volontariato sociale cittadino, gli Old Scout anni '90 della sezione triestina del Corpo nazionale Gei si sono ritrovati a Opicina per una rimpatriata nel nome di Baden-Powell, il fondatore dello scoutismo nel 1907

IL RICONOSCIMENTO**Alla nautica Pullino il premio "Giovanni Paoletti"**

Per la tradizionale serata degli auguri alla Triestina della Vela, il Panathlon Club Trieste Muggia, con la partecipazione dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti e del Club Junior, ha assegnato alla Società Nautica G. Pullino il premio "Giovanni Paoletti - Ti passo il testimone", messo a disposizione dalla famiglia del compianto socio Giovanni Paoletti

LA RIMPATRIATA

La IB dei Geometri, mezzo secolo di amicizia



Rimpatriata a 50 anni dal primo giorno tra i banchi della IB dell’istituto per Geometri. Ci siamo ritrovati per condividere ricordi e rafforzare amicizia e complicità, con un pensiero affettuoso rivolto al prof. Miglievich e a un compagno di classe scomparso troppo presto. Nella foto: Argenti, Caputi, Ferrara, Giago-di, Girometta, Gruden, Hengl, Lauro, Lizzul, Martinuzzi, Misson, Nonis, Peteani, Ribaric, Rossi Roy, Ruz-zier, Scherlich, Stefinlongo e Stocchi. Assenti giustificati: Demarchi, Pitacco, Svagelj e Trani

una decina d’anni esiste un Regolamento regionale che consente ai viaggiatori di portare con sé sui bus gatti e cani, prevedendo per questi ultimi che siano forniti di guinzaglio e museruola. Si nota sempre più spesso che cani, anche di grossa taglia, siano privi di museruola ed è evidente che l’autista non riesce a controllare ciò. Mi rivolgo pertanto nuovamente al Presidente Marzi ed ai suoi dirigenti affinché diano ai controllori il compito di occuparsi anche di questo aspetto del lavoro.

Bruno Marini

Con targhe italiane Auto vandalizzate a Capodistria

Volevo segnalare uno spiacevole evento nella sera del 27 dicembre a Capodistria. Io e dei miei amici ci siamo recati al concerto di Severina parcheggiando regolarmente nel parcheggio del mercato. Tornando indietro abbiamo trovato due gomme tagliate. Anche le altre macchine targate Italia hanno ricevuto lo stesso trattamento. È intervenuta anche la polizia slovena a fare il verbale.

Alex Hržica

LA FOTO DEL GIORNO

Scorci d’inverno a Miramare



La foto del giorno oggi è condivisa con noi dal nostro lettore Alberto Fortunati. “Scorci d’inverno” il titolo scelto per lo scatto, che immortalava il Castello di Miramare e il suo parco in una fredda mattinata di bel tempo

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Genoveffa (martire)
Il giorno è il 3°, ne restano 362
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.34
La luna sorge alle 10.16 cala alle 20.37
Il proverbio Sotto la neve pane, sotto l’acqua fame.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza della Borsa 12, 040 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
1 gennaio	38	33
2 gennaio	38	28
3 gennaio	7	55
4 gennaio	10	57
5 gennaio	11	54
6 gennaio	8	71

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ORTI & GIARDINI

L’Elleboro, la rosa di Natale



FRANCESCA TONON

Helleborus, pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Ranunculaceae conosciuta anche come la Rosa di Natale. È originaria dell’Europa centrale, al genere appartengono diverse specie tutte amanti del sottobosco, della mezz’ombra o dell’ombra piena. È composta da foglie basali e dai fiori bianchi, rosa, viola e verdi che, a seconda delle differenti specie e varietà, iniziano a sbocciare all’inizio di dicembre fino ad aprile. Helleborus viridis è la specie spontanea del nord Italia mentre al sud troviamo Helleborus multifidus. Helleborus foetidus dall’odore neauseabondo, Helleborus orientalis dai fiori rosa e viola. All’Helleborus niger si attribuisce il nome di Rosa di Natale proprio perché i suoi fiori bianchi sbocciano nel periodo Natalizio. Tutti gli Ellebori sono piante velenose conosciute per le loro proprietà medicamentose fin dai tempi dell’antica grecia. Ippocrate somministrava l’elleboro come rimedio lassativo e diuretico, l’Helleborus era inoltre utilizzato per contrastare i disturbi mentali. La leggenda cristiana narra che una pastorella vedendo arrivare a Betlemme i Magi con doni preziosi si disperò per non aver nulla da offrire al Bambin Gesù.

Dalle sue lacrime spuntarono le Rose di Natale, fiori bianchi con antere dorate. Nel Medioevo, la rosa di Natale veniva utilizzata dalle streghe per preparare elisir di eterna giovinezza. Se opportunamente preparata le si attribuiva il potere di rendere invisibili le persone. Anche al tempo era nota la sua tossicità e i trattamenti non erano privi di rischi. Successivamente le radici di Helleborus niger vennero utilizzate nei rimedi per curare problemi

cardiovascolari perché ricche di elleborina, sostanza talmente velenosa da renderne attualmente vietati la vendita e l’utilizzo. Helleborus è un genere di piante molto resistente, in grado di tollerare temperature molto basse. Ha una grande capacità di adattamento ai diversi tipi di terreno anche se preferisce un terreno ben drenato, ricco di humus e leggermente acido. Nel caso di terreni pesanti e argillosi è possibile creare delle condizioni migliori per la sua crescita aggiungendo compost o letame. Cresce bene in ambienti umidi, ma non tollera il ristagno idrico e necessita di un’esposizione ombreggiata o semi-ombreggiata. È ideale per bordure ombreggiate o per giardini boschivi, la sua grande capacità di disseminazione la rende ottimale per la copertura del suolo. Richiede poche cure per prosperare bene, la rimozione delle foglie vecchie in autunno favorisce la sanità della pianta e ne agevola la risalita dei fiori. La messa a dimora delle piante può essere fatta in primavera dopo l’ultima gelata, la distanza tra le piante non dovrebbe essere inferiore ai 20 cm, non ama i trapianti quindi la scelta del posto dovrebbe essere ben studiata prima di procedere. Nel linguaggio dei fiori l’elleboro, che fiorisce in condizioni climatiche rigide, rappresenta rinascita, speranza e continuità della vita anche nei periodi difficili. I fiori possono essere utilizzati per comporre bouquet naturali con fiori di stagione in abbinamento agli Anemoni e ai Narcisi. —

LA MANIFESTAZIONE

Ultimi biglietti per partecipare a “Buon anno Trieste 2025”

Sono in via di esaurimento i biglietti (offerta minima di 15 euro) per “Buon Anno Trieste 2025”, l’evento in programma lunedì dalle 20 al Politeama Rossetti, e che vedrà protagonista la Ceghedaccio Symphony Orchestra Fvg con il suo spettacolo “Let the music Play”, la quale proporrà i migliori successi internazionali dance e non degli anni Settanta e Ottanta. La manifestazione, organizzata da Confcommercio provinciale per augurare un anno di serenità e crescita ai cittadini e imprese del territorio, è sostenuta da Fonda-

zione CRTrieste, Comune, Regione, Bcc Venezia Giulia, Confidi Venezia Giulia e 50&Più Enasco. L’incasso della serata verrà devoluto in beneficenza e andrà a supportare le attività di associazione Azzurra Malattie Rare Onluse e di due progetti di ricerca: uno del Reparto di Oncologia e l’altro di quello di Ematologia, dell’Ospedale Maggiore di Trieste. I biglietti possono essere acquistati ancora oggi con orario 08 -13, presso la Reception di Confcommercio (in via Mazzini 22). —



GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 21/1/2025		SuperEnalotto	
BARI		39 42 24 13 87		19-21-29-74-77-88	
CAGLIARI		5 77 35 46 83		Jolly 7 Superstar 56	
FIRENZE		85 80 78 40 64		JACKPOT 53.700.000,00 €	
GENOVA		16 22 90 13 78		QUOTE SUPERENALOTTO	
MILANO		81 82 14 60 12		Nessun +6 - €	
NAPOLI		29 74 89 87 27		All'unico 5+1 508.251,51 €	
PALERMO		24 16 56 74 44		Ai 6 5 27.367,39 €	
ROMA		6 47 76 1 87		Ai 548 4 308,20 €	
TORINO		36 59 78 28 31		Ai 22.413 3 22,53 €	
VENEZIA		17 64 2 9 5		Ai 337.974 2 5,00 €	
NAZIONALE		49 82 14 87 1		QUOTE SUPERSTAR	
				Nessun +6 - €	
				Nessun 5+1 - €	
				Nessun 5 - €	
				Ai 4 4 30.820,00 €	
				Ai 81 3 2.253,00 €	
				Ai 1.714 2 100,00 €	
				Ai 9.821 1 10,00 €	
				Ai 19.996 0 5,00 €	
10^e LOTTO		5 6 16 17 22			
		24 29 35 36 39			
		42 47 59 64 74			
		77 80 81 82 85			
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro 39	Doppio Oro 39-42		

CULTURE

Scienza

L'inganno delle profezie

Veggenti, astrologi e sensitivi riempiono di previsioni i primi giorni dell'anno. Ma il Cicap li smaschera: «Nel 2024 non ne hanno indovinata neppure una»

CRISTIANO CADONI

“Non fare mai profezie: se sono sbagliate nessuno se lo dimenticherà, se sono giuste nessuno se lo ricorderà”. Suggeriva così, due secoli fa, l'umorista statunitense Josh Billings, senza peraltro escludere la possibilità che qualche pronostico si riveli fondato. Eppure tra la fine di un anno e l'inizio di un altro, quindi proprio in questi giorni, le previsioni di Nostradamus e compagnia e gli oroscopi ci arrivano addosso da tutti i fronti, smentendo in pieno Billings: le profezie difettose di dodici mesi fa sono già finite nel dimenticatoio, insieme ai nomi di chi le aveva firmate. L'eruzione del Vesuvio, la morte di Putin, la vittoria dell'Inghilterra agli Europei di calcio, la fine del conflitto in Ucraina, l'abdicazione di re Carlo sono solo alcune delle visioni nitide che i veggenti ci

avevano rifilato all'inizio del 2024. Non le hanno dimenticate gli scienziati e intellettuali del Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze che ha sede a Padova. D'altra parte fanno quello per passione e con puntiglio: dal 1989 indagano scientificamente – e criticamente – su chiunque frequenti le sabbie mobili del paranormale, per ricordarci che affidarsi ad astrologi e profeti è come minimo imprudente. «Leggere oroscopi e profezie è un gioco innocuo», sostiene Lorenzo Montali, presidente del Cicap, «ma solo fino a quando astrologi e visionari non vengono invitati a tavoli di un certo prestigio». E non succede raramente. «Per esempio il 5 dicembre l'astrologo Rino Liuzzi, in arte Jupiter, sedeva al tavolo della conferenza stampa della Lega per la lotta ai tumori in una sala del ministero della Salute». Di profezie, insegnano al Cicap, ce ne sono di due ti-



Lorenzo Montali del Cicap

pi. La maggior parte è così generica che a posteriori, volendo, chiunque può trovarci una corrispondenza con quanto accaduto. Per il 2024 le quartine di Nostradamus avevano prospettato drammatici eventi naturali: “La terra diventerà più arida / E ci saranno grandi inondazioni”. Dove, però, non era specificato. Ma siccità e

inondazioni ce ne sono tutti gli anni, da qualche parte.

Più facile verificare le profezie che puntano alla precisione. L'elezione del presidente degli Stati Uniti non fa sconti, vince uno o l'altro. Ma gli astrologi Usa non se la sono sentita di sbilanciarsi e la maggior parte di loro si è limitata a prevedere un risultato molto incerto. Sbagliato: la vittoria di Trump su Biden, a dispetto delle stelle, è stata netta. Ha osato di più il sensitivo brasiliano Salomè, che ama definirsi il “Nostradamus vivente”: per il 2024 aveva previsto il passaggio ravvicinato di un asteroide pericoloso per la Terra. Effettivamente a metà giugno l'asteroide 2024 MK è transitato da queste parti, ma a 290 mila chilometri dalla Terra, con chance di impatto pari a zero. Molto più prudente – ma era il suo stile – la veggente Baba Vanga, la “Nostradamus dei Balcani”, morta nel 1996. A lei, ogni anno, si attribuiscono previsioni



Profezie, oroscopi, previsioni riempiono palinsesti tv e pagine dei giornali all'inizio del nuovo anno (FOTO AGF)

per l'anno che comincia. Per il 2024 aveva predetto la sconfitta del cancro e la morte di Putin, che invece è ancora vivo ed è stato pure rieletto. Tutte fuori bersaglio anche le profezie sulla Casa Reale britannica. Nelle quartine di Nostradamus – sempre lui – qualcuno ha scovato l'annuncio della fine del regno di Carlo, destinato ad abdicare o a essere deposto. Anche Salomè e la britannica Gemma Lonsdale (che assicurava di aver ricevuto notizie dall'aldilà direttamente da Lady Diana) avevano vaticinato un regno di transizione e uno scandalo come motivo di rinuncia alla corona. Niente da fare, Carlo è malato, ma al suo posto. E la nazionale inglese di calcio, che molti veggenti avevano identificato come vincitrice degli Europei, è tornata a

casa ancora una volta senza coppa. L'asparagomante inglese Jemina Packington, o “Mystic Vega”, nota per le sue previsioni basate sul lancio di asparagi, aveva assicurato che “It's coming home”, cioè la coppa “sta tornando a casa”. E previsto che l'attaccante Kane si sarebbe distinto nel torneo. Invece di gol ne ha fatti tre e non sono bastati. Così anche le profezie di Milan Radonji, si sono dissolte. Ma il veggente, conosciuto come Milan Tarot, aveva pronosticato anche la caduta di tutte le nazionali più blasonate: qualcuna (l'Italia) effettivamente è stata eliminata molto presto, ma alle ultime sfide sono arrivate comunque diverse teste di serie. Di profezie naufragate miseramente il Cicap ne ha censito tante. Compresse quelle di certi sciamani

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO PER IL MUSEO DI GRADISCA D'ISONZO

La Galleria d'Arte Spazzapan nel circuito nazionale Amaci

LUIGI MURCIANO

Il 2025 inizia con una grande novità per Gradisca d'Isonzo sotto il profilo del prestigio culturale. Importante riconoscimento per la Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan della Fortezza. Con il nuovo anno lo storico spazio espositivo di via Ciotti, gestito da Erpac, Comune di Gradisca e

Fondazione Carigo entra a far parte dell'Amaci, associazione che riunisce ventisei tra i più importanti musei d'arte contemporanea del nostro Paese, tra cui Ca' Pesaro di Venezia, il Maxxi di Roma, il Mambo di Bologna, il Mart di Trento e Rovereto, il Gam di Torino e il Man di Nuoro. Un risultato che attesta il grande lavoro svolto dalla Galleria Spazzapan, soprattutto negli ulti-

mi cinque anni, con decine di mostre e iniziative d'arte, design e fotografia, rassegne interdisciplinari, incontri, laboratori e conferenze.

In questi mesi chiusa per lavori di adeguamento alla normativa sull'accessibilità, la Galleria si sta comunque preparando ai grandi eventi espositivi di GO!2025, in primis le mostre “Zigaina in dialogo” e “Un secolo di disegno italia-



La sala allestita nel 2021 grazie a una donazione di Martina Corgnati (figlia della cantante Milva)

no”, oltre che continuare a lavorare al progetto Together (www.erpac-together.it), che consentirà a sessanta artisti contemporanei del Friuli Venezia Giulia di

essere protagonisti nei prossimi tre anni di mostre e iniziative espositive.

«L'accreditamento ad Amaci - spiega il curatore della Spazzapan, Lorenzo

Michelli - conferma che gli indirizzi di ricerca attivati da Erpac Fvg, che gestisce la Galleria con il Comune di Gradisca d'Isonzo e la Fondazione Carigo, sono in li-

FATTI
& PERSONE

Il compleanno di Giovanna Ralli, 90 anni di bellezza

A ottant'anni, nel 2015, aveva annunciato il ritiro ("Anche se sono coetanea di Sophia Loren, anzi più piccola di 4 mesi, io gli 80 anni li ho già compiuti e così mi ritiro", disse allora a Taormina) per poi

tornare nel 2022 in *Marcello* diretta da Jasmine Trinca all'esordio alla regia. Poi ad 88 anni, altrettanto commossa, Giovanna Ralli ha ricevuto il secondo David di Donatello - questa volta alla carriera -



dopo due Nastri d'argento, ed ora che di anni ne fa 90 (il 2 gennaio) non ha certo bisogno di altre consacrazioni. Ieri le sono arrivati gli auguri del presidente Sergio Mattarella. Romanissima, nata a Testaccio il 2 gennaio 1935, Giovanna Ralli inizia a recitare prestissimo e viene diret-

ta dai più grandi registi del cinema italiano in oltre sette decenni di storia, da Monicelli a Scola, da Rossellini a De Sica, da Francesca Archibugi a Paolo Genovese. E anche al fianco di attori come Gassman, Fabrizi, Totò, Manfredi, Sordi, Tognazzi, Mastroianni.

PUNTO CRITICO

"Grease" funziona
senza innovazioni



"Grease" al Rossetti

“Grease” è sempre una certezza e le standing ovation per il medley finale lo confermano. Ma il musical per eccellenza in Italia, dopo tanti anni, ha mutato parecchi dettagli. Scene e costumi sono migliorati negli anni, come le luci, ma alcune innovazioni, generate per l'allestimento che ha regalato un capodanno e un inizio d'anno affollatissimi al Rossetti, lasciano perplessi.

La prima è la scelta di sostituire agli sportivi in asciugamano nel brano “Magiche note”, alcune ragazze, togliendo una scena iconica dello spettacolo. Inoltre, per l'Italia, “Grease” ha seguito la regia del film, diversa dalla versione teatrale inglese: ora è diventato un ibrido, che non è né uno né l'altro con brani spostati da un atto all'altro.

La terza bizzarria è gradita dal pubblico che ha premiato Amerigo Vitiello con ovazioni. Vitiello (che è comunque il migliore in scena) dovrebbe interpretare Teen Angel, un attore del cinema anni '50, e qui arriva in scena in quella che sembra una citazione di “The Rocky horror show” in cui Rocky indossa un costume dorato abbinato a degli stivaletti dello stesso colore.

C'è quindi da chiedersi perché, “Grease” non possa essere soltanto se stesso, visto che, come è stato dimostrato, funziona sempre.

SARA DEL SAL

CINEMA

Fiorentino: «La vera sfida è scovare dei film d'autore coraggiosi e accessibili»

La giornalista triestina è stata confermata alla guida della Settimana internazionale della Critica di Venezia

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

A capo della Settimana Internazionale della Critica, la sezione autonoma della Mostra di Venezia organizzata dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (Sncci) che individua, ogni anno, le opere prime più interessanti del panorama internazionale, dal 2021 c'è una triestina. E la critica cinematografica Beatrice Fiorentino, che ora è stata riconfermata all'unanimità nel suo ruolo di delegata generale e direttrice artistica anche per il prossimo triennio. Una passione, quella per il cinema, che arriva da lontano, e che è strettamente legata alla sua città di origine. «Tutto inizia all'università, negli anni '90: la facoltà di Discipline dello Spettacolo a Trieste è stata la fucina degli operatori culturali che oggi occupano di cinema. Penso a Chiara Barbo, Massimiliano Spanu, Thomas Bertacche e Sabrina Baracetti, per dirne alcuni», spiega Fiorentino. «In quegli anni, con la cattedra ad Alberto Farassino, Francesco Casetti e Roberto Nepoti, Discipline dello Spettacolo era un luogo di formazione di eccellenza. Negli anni l'insegnamento era stato ricoperto da altre voci di punta come Tino Ranieri, Antonio Costa e Lino Micciché».

Nel suo percorso la “scuola triestina” ha contato?

«Sì, perché in città si respirava aria di cinema: da un lato la formazione universitaria, dall'altra i festival come Alpe Adria Cinema e la Cappella Underground, dove c'era la possibilità di muovere i primi passi come operatori culturali. Su quel fronte la generazione a cui guardare era quella di Annamaria Perca-vassi, Mario De Luyk, Sergio Gremk Germani, sul versante critico c'erano Callisto Cosulich e Tullio Kezich».

Quando l'amore per il cinema è diventato una professione?

«Ho cominciato a collaborare come critica cinematografica al “Piccolo”, poi al “Manifesto”. Queste esperienze mi hanno sicuramente dato una legittimazione quando mi sono avvicinata al Sindacato Critici. Nel 2016 sono stata nominata parte della commissione di selezione della SIC



La critica cinematografica Beatrice Fiorentino FOTO ALICE DURIGATTO

con Giona Nazzaro delegato generale e, quando lui è diventato direttore del Festival di Locarno, sono subentrata al suo posto».

Cosa significa lavorare tutto l'anno per scovare la giusta selezione di film per la Settimana della Critica?

«È soprattutto un lavoro di ricerca a tappeto in diversi continenti. Frequentiamo i mercati internazionali, incontriamo produttori, sales agents, filmmaker, valutiamo progetti non ancora completati. C'è una prima parte di scouting, con momenti chiave come i mercati di Berlino e Cannes».

Quali sono i criteri?

«La sfida è quella di fare esercizio critico ma in altro modo, dettando la linea sul futuro del cinema: lavoriamo solo con opere prime. Quindi c'è l'idea di scoprire talenti ma anche provare a offrire un orizzonte di novità. Non cerchiamo una conferma di ciò che è già parte del mainstream o dell'entertainment: per me è tornare alla politica degli autori di truffautiana memoria, interrogarsi ogni anno, come diceva Bazin, su cos'è il cinema, che cambia costantemente come cambia il mondo».

Che direzione ha dato alla Sic nello scorso triennio?

«Siamo partiti durante la pandemia, in piena crisi della sala. Nessuno andava più al cinema: abbiamo risposto assumendo una posizione di dialogo tra artisti, industria del cinema e pubblico. Abbiamo cercato film interessanti ma

comunque accessibili: fa bene al cinema e agli autori non restare autoreferenziali. Cerchiamo film che diano una lettura del presente, con un certo senso politico ma non ideologico, piuttosto come assunzione di responsabilità».

Che idea si è fatta del nuovo cinema in questi tre anni da direttrice artistica?

«L'idea che un cinema d'autore, interessante, vitale, coraggioso eppure accessibile, esista. Prendiamo “Vermin”, il nostro film di chiusura nel 2023, un horror con ragni giganti ambientato nelle banlieu parigine: Stephen King ha pubblicato un tweet di apprezzamento e in Italia il film è uscito anche in blu-ray. Quest'anno abbiamo aperto con un sci-fi ambientalista e distopico, “Planet B”, ora è uno dei film di Natale in Francia. Un aspetto che invece mi preoccupa è quello produttivo: le nuove leggi, non solo in Italia, tendono a favorire le compagnie più grosse a scapito del cinema indipendente».

Come si colloca la Settimana della Critica nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia?

«Il rapporto con Biennale e con il direttore della Mostra Alberto Barbera è basato su grande stima e rispetto reciproco. Ognuno gioca la propria partita ma, anche se la Settimana della Critica è una sezione indipendente del festival, remiamo tutti nella stessa direzione. Con l'obiettivo di una Venezia sempre più forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

peruviani che a fine anno, senza rinunciare al contributo di allucinogeni, soffiano foglie di coca e petali sulle foto di leader politici e personaggi celebri per predire il futuro. Per Milei, presidente dell'Argentina, avevano annunciato, genericamente, “un mandato complicato” – e fin qui è difficile smentirli. Meno centrate si sono rivelate quelle sul conflitto a Gaza, che sarebbe dovuto “svanire poco a poco”. E perfino quella sulla finale della Coppa America di calcio, che si sarebbe dovuta giocare fra Argentina e Uruguay (e invece c'era la Colombia). Completano il quadro le sensitive multidisciplinari, che di profezie ne fanno moltissime e su tutto, aumentando così le proprie possibilità di successo. La canadese Nikki aveva pronosticato un

nuovo Papa dopo le dimissioni di Bergoglio, l'eruzione del Vesuvio, due attentati terroristici in Italia, una guerra civile negli Usa, la fine del conflitto in Ucraina, l'esplosione di un impianto nucleare, l'incastro di un'altra nave nello stretto di Suez, l'individuazione di una sostanza anti-cancro nei denti di leone, la scoperta di un'astronave aliena da parte di un contadino in un podere.

Non da meno la sensitiva piemontese Claudia Pinna, che per il 2024 aveva previsto la scoperta di una stella ricca di gas vicino a Marte. Ma anche, più terra terra, uno scandalo nel Comune di Chivasso. Dove in effetti un'indagine c'è stata, ma su alcuni dipendenti e senza nessuno scandalo. E dunque anche in questo caso è stato un buco nell'acqua. —

nea con le metodologie e le pratiche museali italiane di maggior respiro e posiziona un'importante e storica istituzione regionale, che a breve compirà cinquant'anni, all'interno del sistema nazionale».

Del patrimonio artistico della Spazzapan fanno parte la collezione Giletti – 85 dipinti e 2 sculture – e la collezione Citelli, altre 29 opere su carta di Spazzapan. Nel 2021, grazie a una donazione di Martina Corgnati (figlia della cantante Milva), altre 5 opere di Spazzapan sono entrate a far parte del patrimonio.

L'anno appena iniziato parte sotto la buona stella del rinnovo – ed estensione – della convenzione a tre



LA Galleria Spazzapan

per la gestione della Spazzapan che vede coinvolte la

stessa Regione (tramite il braccio operativo di Erpac), il Comune di Gradisca proprietario dell'immobile e la Fondazione Carigo che è titolare del patrimonio artistico.

In ballo non c'è solo il nuovo orizzonte temporale della convenzione (la cui durata passa da 3 a 9 anni) ma anche l'estensione – per così dire – fisica della Galleria: secondo i piani si farà in tre, occupando anche i locali dell'ex biblioteca civica e dell'ex museo documentario, inutilizzati dopo il trasloco al polo culturale di casa Maccari nel 2019. Più spazi, dunque, per grandi mostre di livello nazionale e internazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFLESSIONE SULLA STORIA

Quando
diventammo
dittatura

3 gennaio del 1925: il discorso di Mussolini alla Camera
che si intestò l'assassinio di Matteotti e giustificò le violenze

UN SECOLO FA

FILIPPO TOSATTO

La marcia su Roma, la violenza squadrista, la complicità delle istituzioni, la Corona connivente. Tappe miliari nell'ascesa del fascismo e nella nascita dello Stato totalitario. L'epilogo della democrazia liberale, tuttavia, è scandito da un evento che ne riassume genesi politica e traguardi autoritari: il discorso del 3 gennaio 1925, pronunciato da Benito Mussolini nel pomeriggio di cent'anni fa alla Camera dei deputati del Regno d'Italia.

«Se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello e non invece una superba passione della migliore gioventù italiana, a me la colpa! Se è stato un'associazione a delinquere, a me la responsabilità perché questo clima storico, politico e morale io l'ho creato e ne sono il capo», il suo celebre passaggio, radicale nella rivendicazione della vocazione eversiva del movimento avviato a farsi regime, risoluto nel procedere alla trasformazione irreversibile di un Paese lacerato nell'affanno di un'élite estranea alle masse popolari. Mesi drammatici per il Duce, quelli successivi all'assassinio di Giacomo Matteotti, compiuto il 10 giugno 1924. Il rapimento e la morte del coraggioso socialista – aggredito, braccato, irriducibile nel denunciare i brogli elettorali e l'ondata di terrore nero nel Polesine – indignano il Paese, risvegliano la stampa, sconcertano popolari, conservatori e democristiani, apprendisti stregoni miopi nel liquidare lo squadristismo alla stregua di una guardia bianca antibolscevica. Scandalo internazionale, isolamento crescente, “Telefoni muti a Palazzo Venezia”, passo indietro dei finanziatori, agrari e industriali in primis, nostalgici del legittimismo moderato. Così, individuati i sicari capeggiati da Amerigo Dumini, ciò che resta della magistratura indipendente alza il tiro e incrimina per complicità Cesare Rossi, quadrumviro e capufficio stampa della Presidenza del Consiglio. Il suo memoriale difensivo, pubblicato dal Mon-



Giacomo Matteotti, ucciso nel '24

È l'inizio della discesa
nell'incubo del
totalitarismo
«Daremo pace
all'Italia con l'amore
o con la forza»

do, diventa un colpo micidiale al Duce, costretto a cedere il Viminale. Persino l'Alta Corte di Giustizia raccoglie testimonianze che additano i mandati del delitto ai vertici del Pnf, scosso dalle tensioni tra dialoganti e intransigenti.

L'impressione è che un'ultima spallata, magari inferta da Vittorio Emanuele III, che già rimpiange la stagione dei compromessi giolittiani, risulterebbe decisiva.

Ma è proprio la tattica aventiniana dell'opposizione (che, ad accezione della pattuglia comunista, abbandona i lavori parlamentari in segno di protesta) a favorire Mussolini nell'ora più buia. Ed è quest'ultimo a rompere gli indugi, giocando il tutto per tutto. Matteotti? «Ebbene, io assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica, di tutto quanto è avvenuto. Se le frasi

più o meno storpiate bastano per impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda! ». L'Italia sull'orlo della guerra civile, con scontri sanguinosi in Veneto, Emilia, Toscana, Lazio? A differenza della Camera, già definita sprezzantemente «un'aula sorda e grigia» meritevole del bivio dei manipoli, «il Governo è abbastanza forte per stroncare in pieno e definitivamente la sedizione dell'Aventino. L'Italia vuole la pace, la tranquillità, la calma laboriosa; gliela daremo con l'amore, se è possibile, o con la forza se sarà necessario. Voi state certi che nelle 48 ore successive al mio discorso, la situazione sarà chiarita su tutta l'area. E tutti sappiamo che non è capriccio di persona, che non è libidine di potere, che non è passione ignobile, ma è soltanto amore sconfinato e possente per la Patria». Più che una minaccia, una promessa. Destinata ad essere onorata.

Renzo De Felice, storico insuperato del Ventennio, intravede in queste parole "l'atto costitutivo" del nuovo ordine autoritario. Che la notte stessa prenderà l'avvio ad opera di Luigi Federzoni, il ministro degli Interni. Le sue circolari ai prefetti autorizzano la chiusura forzata di circoli, associazioni, esercizi pubblici «pericolosi per l'ordine pubblico»; il fermo temporaneo degli oppositori politici; il sequestro dei giornali in presenza di «notizie pur vere ma nocive all'interesse nazionale».

È il prologo brutale alle “leggi fascistissime”, capaci di eliminare in un biennio ogni traccia di libertà civile e sociale, inaugurando, nella definizione di Palmiro Togliatti, «un regime reazionario di massa» capace di cementare il consenso del ceto medio e della piccola borghesia urbana e rurale. Una gerarchia dell'ineguaglianza ostile incline al clericalismo, ostile ai ceti operai e braccianti. Una dittatura lesta ad intrecciare l'interventismo statale in economia e il sostegno pieno all'aristocrazia industriale e finanziaria. Che perseguirà un processo di modernizzazione intensa e a tratti anticipatrice, scontando infine una deriva razzista e bellicista dagli esiti collettivi funesti. —



In alto, Benito Mussolini (wikimedia commons). Poi un'immagine di fascisti alla Camera dei Deputati. Il discorso del Duce nel pomeriggio del 3 gennaio 1925 è considerato l'inizio della dittatura in Italia

ANALISI DEL TESTO

Le cifre di Lexicool

**2.197 parole
tra le quali
spicca “sovversivi”**

Lexicoool è un portale che si occupa di analizzare testi (anche molto lunghi) per poi produrre statistiche ed evidenziare le ricorrenze più frequenti, sia come concetto, sia come tecnica e stile. Le parole del discorso mussoliniano di un secolo fa sono 2.197: tra le più ricorrenti ci sono governo, sovversivi, fascisti, fascismo, ceka, Aventino, sedizione, menzogna. In tutto 13,246 caratteri, spazi inclusi.

L'AI AL LAVORO

La sintesi di ChatGpt

**Una pagina di storia
condensata
in 388 caratteri**

Così ChatGpt sintetizza il testo in 388 caratteri: «Il discorso che sto per fare non cerca un voto politico, non voglio più di quelli che ho già ricevuto. Respingo le accuse di aver fondato una Ceka, che non esiste. Ho sempre agito con intelligenza e coraggio. La sedizione dell'Aventino ha messo in pericolo la pace. Ho fatto tutto per normalizzare la situazione, e se necessario, userò la forza per garantire la tranquillità della nazione».

SOFTWARE DI X

Le fonti di Grok

Il generatore di Elon Musk sceglie Wikipedia e Nenni

Grok è il chatbot generativo lanciato da X (l'ex Twitter, ora guidato da Elon Musk). Abbiamo sollecitato questo generatore di intelligenza artificiale in versione "social" a occuparsi del discorso del Duce. Lo ha sintetizzato con efficacia, scegliendo due fonti: la prima è Wikipedia, decisamente popolare, la seconda è il blog (che è anche testata registrata) della Fondazione intitolata a Pietro Nenni.

DEFINIZIONE

La ceka per Treccani

La polizia segreta mutuata dalla rivoluzione russa

Mussolini cita il termine *ceka*. Che cos'è? Risponde Trecani: "Polizia politica segreta del governo bolscevico, attiva all'inizio della rivoluzione russa. Ceka fascista (o del Viminale): squadra alla quale nel 1924, con la connivenza di esponenti del PNF, furono affidate operazioni extralegali (sorveglianza, rappresaglia, intimidazione) contro oppositori del fascismo, tra le quali il rapimento e la soppressione di G.Matteotti".

VERSO
IL FESTIVAL

Sanremo, Conti promette una classifica a sorpresa

«La comunicazione dei primi cinque artisti di ogni serata, compresi i finalisti, non seguirà un ordine legato alla reale classifica, ma sarà randomico. Non si saprà, quindi, chi ha ottenuto più voti. In

questo modo sarà più sorprendente la proclamazione del vincitore». Quando manca poco più di un mese al Festival, il direttore artistico e conduttore Carlo Conti scopre le prime carte in un'intervi-



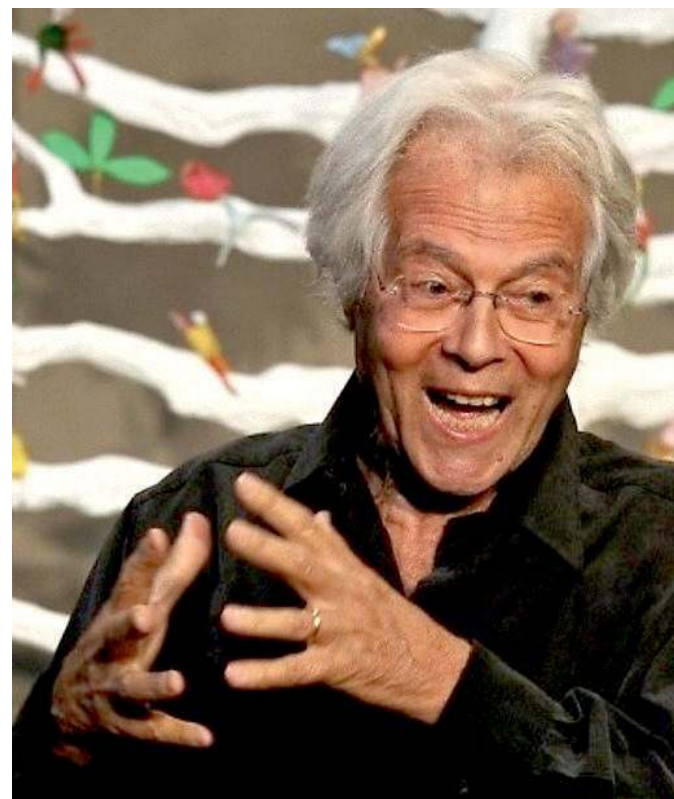
sta rilasciata a "La Freccia", il magazine di bordo di Fs Italiane, di gennaio. Conti conferma che «Selvaggia Lucarelli ci sarà, ma non come co-conduttrice del Dopofestival, bensì nel ruolo di ospite fissa per commentare a caldo le serate». Con trenta artisti in gara, le serate saran-

no a ritmo serrato: «Ci sarà ovviamente margine per gli ospiti e per fare altro», assicura Conti. «Avendo reintrodotta il Dopofestival, al massimo andremo avanti fino all'una: la pubblicità è stata venduta fino a quell'ora. Ma cercherò di finire a un orario decente».

Doppio ritratto

Rivoluzionario gentile Scabia e il teatro

Due volumi Marsilio e Meltemi per approfondire l'opera del drammaturgo
Dalla celebre avventura di "Marco Cavallo" alle questioni sociali e d'impegno



Lo scrittore e drammaturgo Giuliano Scabia FOTO MAURIZIO CONCA

LARISCOPERTA

NICOLÒ MENNITI-IPPOLITO

Negli anni è stato chiamato "Nuovo Teatro", "Teatro di ricerca", "Teatro sperimentale", "Teatro d'avanguardia", ma la discussione terminologica non ha poi molta importanza. Si intende quel teatro che ha rotto con la forma tradizionale della "commedia", che ha scelto forme libere, che ha messo al centro il corpo e il movimento, la musica e l'immagine, l'interazione col pubblico e l'impegno sociale, non seguendo un'unica ricetta ma trovando comunque un nucleo comune nello smantellamento di una tradizione ritenuta asfittica e ripetitiva.

In Italia questo teatro ha tanti padri ma anche – secondo la maggior parte dei critici – un solo iniziatore, Giuliano Scabia. Il famoso spettacolo "Zip-Lap-Lip-Vap-Mam-Crep-Scap-Plip-Trip-Scrap" e la Grande Mam" presentato alla Biennale di Venezia nel 1965, diede il la a un vastissimo ricambio culturale.

Padovano di nascita, veneziano per origine familiare, Scabia è stato poi anche romanziere (il ciclo di Nane Oca, quello dell'Eterno andare pubblicati da Einaudi nell'arco di trent'anni) e poeta, ma il teatro è sempre stato il cuore della sua ricerca, fin da quando, giovanissimo, firmò i libretti di alcune opere di Luigi Nono. Ora, a tre anni dalla morte di Scabia, Marsilio (e non poteva che essere così vista la lunga e fraterna amicizia con Cesare De Michelis) ha progettato di pubblicare in sei volumi tutto il teatro dell'autore padovano ed in questi giorni è uscito, a cura di Massimo Marino, il primo volume intitolato Teatro.

Nello spazio degli scontri

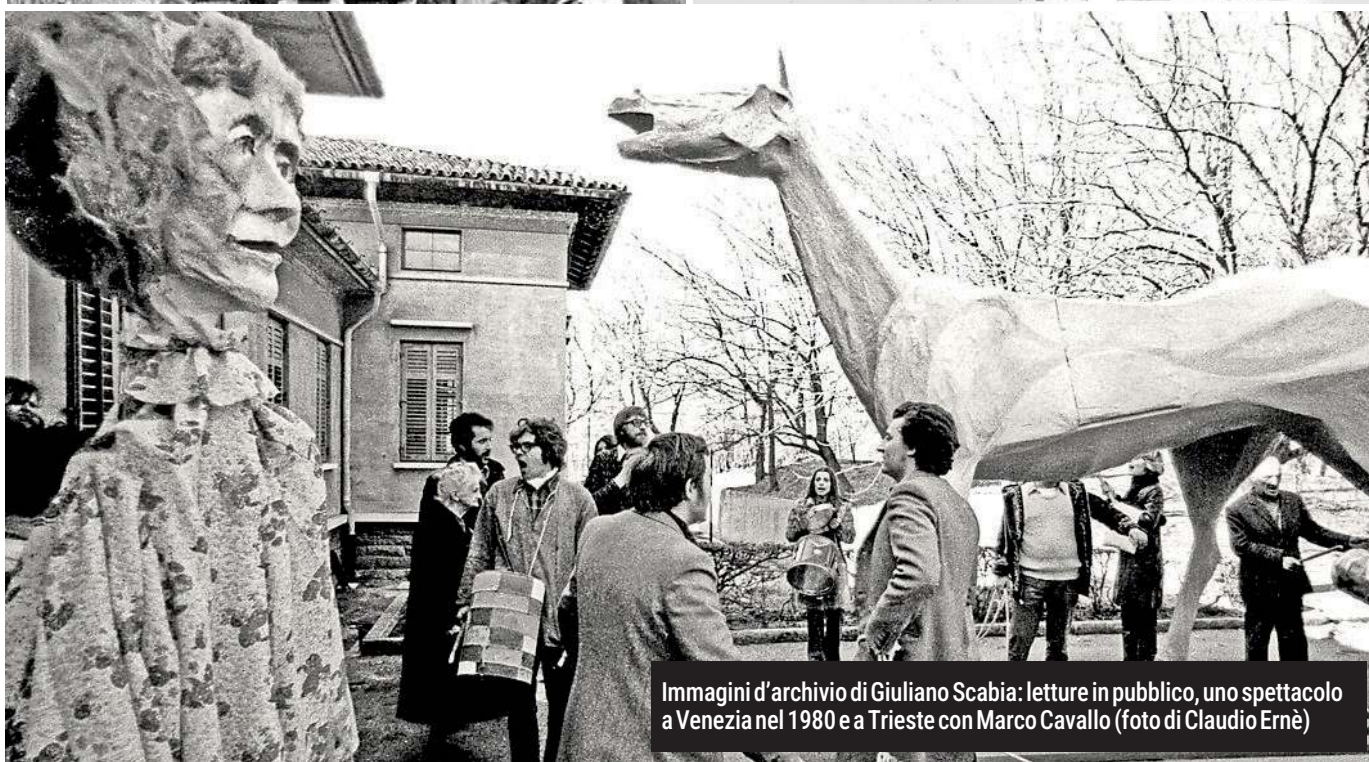
DA SAPERE

Figura a tutto tondo
L'iniziatore
del "Nuovo Teatro"



"Teatro. Nello spazio degli scontri 1964-1971", a cura di Massimo Marino, è il primo di sei volumi Marsilio in cui troveremo tutto il teatro dell'autore padovano (pagine 700, 49 euro). "Marco Cavallo. Una storia di teatro e di cura", invece, è ripubblicato da Meltemi (pagine 306, 20 euro) ed è tra i lavori teatrali più noti di Scabia.

1964-1971 (Marsilio, pagine 700, 49 euro) che raccoglie i testi che precedono la celebre avventura di "Marco Cavallo". L'opera teatrale di Scabia – come è noto – è sterminata, comprende i 102 testi del Ciclo del teatro vagante più altri testi sparsi, ma soprattutto è composta perché comprende canovacci, diari di lavoro, cronache, dal momento che spesso il suo teatro nasce dalla interazione con gli spettatori, con gli interpreti magari non professionali, con gruppi specifici (operai, cittadini, bambini) chiamati a collaborare alla scrittura. Scabia era un rivoluzionario gentile, sempre sorridente, sempre disponibile, ma determinato nel dare voce a chi non la aveva e in questo primo volume dominano la questione sociale, il lavoro operaio, lo sfruttamento, temi tipici di un'epoca, la seconda metà degli anni Sessanta, in



Immagini d'archivio di Giuliano Scabia: letture in pubblico, uno spettacolo a Venezia nel 1980 e a Trieste con Marco Cavallo (foto di Claudio Erne)

cui il teatro come tutte le arti, veniva chiamato anche all'impegno politico.

Una dimensione storica che questi testi trasmettono senza tuttavia apparire superati, semmai germinali rispetto a gran parte di quello che è venuto dopo. E la stessa sensazione si ha rileggendo il Marco Cavallo. Una storia di teatro e di cura appena ripubblicato

da Meltemi (pagine 306, 20 euro). È forse il lavoro teatrale più famoso di Scabia, il diario di una avventura rimasta negli annali della cultura e della società italiana.

All'inizio degli anni Settanta Franco Basaglia appena arrivato a Trieste dove stava avviando la rivoluzione del mondo della psichiatria chiamò alcuni amici artisti veneziani (a

cominciare dal cugino pittore Vittorio Basaglia e da Giuliano Scabia) perché inventassero qualcosa che coinvolgesse gli ammalati. Come racconta Scabia nessuna sapeva cosa o come, si trattava di inventare insieme ai "matti", coinvolgendoli in un processo che fosse per loro uno stimolo, una affermazione di identità rispetto all'esterno, un riscatto.

Nasce così il gigantesco oggetto (un cavallo azzurro di cartapesta) che diventerà simbolo della distruzione dell'istituzione manicomiale e l'idea di una sorta di processione teatrale che porterà il cavallo in giro per la città: un "happening" dirompente che, a rileggerne la cronaca, suona ancora appassionante. —

APPUNTAMENTI

Beni culturali
Le aperture
del Museo Pisani

Il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste sarà regolarmente aperto al pubblico oggi e domani con i seguenti orari: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Il Museo fa parte della rete di "Aperiti per voi" del Touring Club Italiano, che consta ormai di più di 80 luoghi: siti archeologici, musei, chiese, dimore storiche e artisti che tenuti aperti al pubblico da più di 2000 soci volontari del TCI, che si prendono cura del Patrimonio culturale italiano. Si accede dal portone a fianco della Chiesa di San Nicolò dei Greci in riva III Novembre 7, l'ingresso è gratuito e l'accoglienza dei visitatori a cura dei volontari. Contatti con il Club di territorio Trieste trieste@volontaritou-ring.it.

Fino al 15 gennaio
L'opera artistica
di Romano Barocchi

La mostra sull'opera artistica di Romano Barocchi, fondatore dell'Istituto d'arte di Trieste, allestita all'Archivio di Stato (via Lamar-mora 17) è prorogata fino al 15 gennaio. La mostra è aperta da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 13, e martedì e giovedì anche dalle 14 alle 16. i prega di preannunciare la visita telefonando al numero 040.064791. I visitatori possono parcheggiare nel cortile dell'Archivio di Stato, entrando dal cancello a destra del parcheggio dei dipendenti.



Milano-Trieste con gli Jaga Pirates

"Milano - Trieste (andata e ritorno)". Oggi (alle 20.30) e domani (alle 18) tornano sul palco del Teatro Miela di Trieste gli Jaga Pirates. Sul palco Stefano Annoni e Luca Rodella. Musiche dal vivo di Roberto Dibitonto, Francesco Marchetti e Diego Paul Galtieri. Regia e drammaturgia di Luca Rodella.

Tempo libero
La domenica
dei trenini

Domenica al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa si terrà la tradizionale "Domenica dei Trenini". In via dei Giardini 16 a Servola (autobus 8 e 29) dalle 10 alle 12.30 saranno in funzione tutti i plastici con tante novità e aggiornamenti; sul grande plastico Senza Frontiere circoleranno numerosi convogli di tipologie diverse dai tempi andati ai più moderni. sempre ricco il parco dei Bus circolanti. Tra gli altri plastici interessante quello in ristrutturazione che permette di vedere le tecniche di costruzione. Per i più piccoli funzionerà il plastico a loro dedicato dove potranno divertirsi a guidare sempre nuovi trenini.

Autoaiuto
Narcotici
anonimi

Hai problemi con le droghe e vuoi uscirne? Narcotici anonimi è sempre pronta ad aiutarti. Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Narcotici anonimi è un'associazione di tossicodipendenti che recuperano e si incontrano per aiutarsi l'un l'altro a smettere di usare droghe. Non ci sono quote da pagare. Non ci sono liste di attesa. Informazioni: www.na-italia.org, email trieste@na-italia.org, telefono 388 / 1983322 (Max).



Il soprano Silvia Cafiero

FELETTU UMBERTO (UD) - ALLE 20.30

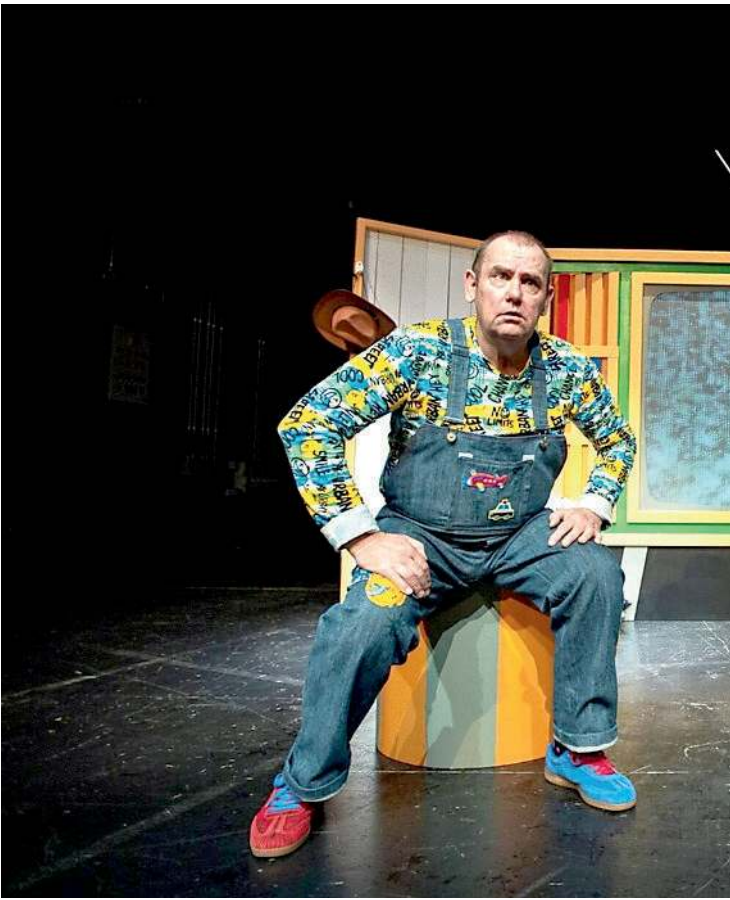
Il concerto immersivo
di Bevilacqua e Cafiero
al Teatro Maurensig

Dopo la serata di chiusura del 2024 andata in scena con A Symphonic Gospel Christmas, il 2025 del Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto (Udine) si aprirà già oggi, alle 20.30 con il Concerto di Capodanno, il secondo appuntamento della stagione di "concerti immersivi" promossa dall'Associazione RiMeMuTe, in collaborazione con Fondazione Bon ed Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Protagonista della serata sarà la Roma Tre Orchestra String Ensemble, accompagnata dal pianista Matteo Bevilacqua e dalla soprano Silvia Cafiero, in un programma che celebra tre grandi maestri della musica classica: Dvořák, Strauss e Wagner. Questi giganti, pur appartenendo a universi musicali diversi, si incontrano in un dialogo affascinante che, attraverso i loro contrasti, esalta la bellezza e la complessità delle loro opere.

La serata si aprirà con la celebre Sul bel Danubio blu opera 314 di Strauss, eseguita nella versione per quintetto, per poi proseguire con il Trio per pianoforte n. 4 "Dumky" in mi minore, opera 90 di Dvořák. Il gran finale sarà dedicato al Preludio da Tristano e Isotta e ai Wesendonck-Lieder di Wagner, interpretati in una suggestiva versione per voce e quartetto d'archi. Oltre a Bevilacqua e Cafiero, sul palcoscenico saliranno i talentuosi musicisti dell'ensemble: Elisa Papandrea e Medeya Kalantarava ai violini, Alessandro Acqui alla viola e Alessandro Guaitolini al violoncello. Questo programma rappresenta una raffinata esplorazione musicale, dove le differenze tra gli stili diventano spunto per un'esperienza unica e arricchente.

Durante l'intervallo, Valerio Vicari, direttore artistico della Roma Tre Orchestra, presenterà il suo libro Richard Wagner, il cane e il pappagallo (Edizioni Ets, 2024). Un'opera affascinante che getta nuova luce sulla complessa personalità del celebre compositore tedesco, rivelandone i lati più umani e meno conosciuti. Attraverso un racconto vivace e avvincente, Vicari ci guida alla scoperta di un Wagner sorprendente: un uomo di contraddizioni, capace di eccessi e di grandezza, di amori travolgenti e scelte inaspettate. Un ritratto che ci invita a riscoprire la figura e il suo impatto sulla cultura contemporanea.

Per maggiori informazioni sull'evento e per l'acquisto dei biglietti, è possibile visitare il sito fondazionebon.com. —



TEATRO

“Telegiocando”
al Teatro Bobbio
con le storie
di Gianni Rodari

Da oggi al lunedì il nuovo spettacolo bilingue
realizzato da La Contrada e il Teatro Sloveno

Annalisa Perini

Uno schermo amico, un televisore molto speciale, creato appositamente per giocare e che ricorda quelli di una volta o semplicemente è senza tempo come la fantasia, arriva sul palcoscenico del Teatro Bobbio. E' una coproduzione del Teatro Stabile Sloveno e della Contrada il nuovo spettacolo "Telegiocando", in scena da oggi pomeriggio alle 16 nella rassegna "Ti Racconto una Fiaba", in replica sino al 6 gennaio. Pronto a immergere i bambini in fiabe e canzoncine di tutti i colori e in un'av-

ventura multisensoriale, dopo il debutto e le repliche in lingua slovena vive ora al Bobbo appunto la sua "prima" in lingua italiana. Basato su racconti e poesie di Gianni Rodari, nelle traduzioni di Evelina Umek e Miran Košuta, "Telegiocando" è ambientato in un luogo magico tra lo schermo e il soggiorno, in cui accadono tantissime cose. Sceneggiatura e regia sono di Samanta Kobal, i costumi di Mateja Cibej. Nel ruolo di Marko, un bambino di 9 anni, recita l'attore Franko Korošec. L'attore interpreta l'unico personaggio in carne ed ossa, intera-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCiatori
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
040 / 662424
Diamanti 16.30-18.50-21.15
FELLINI
Via xx settembre, 37
www.triestecinema.it
040 / 636495
Napoli New York 15.45-17.45-19.45
Giurato numero 2 21.45
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
040 / 637636
Maria 16.30-18.45-21.00
Conclave 16.45-19.00
Conclave V.O. 21.15 (sott.it.)
Unanotte a New York 16.15-19.50
Le occasioni dell'amore 18.00
Tofu in Japan. La ricetta segreta del signor Takano 21.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it
040 / 635163
Mufasa: Il Re Leone 15.00-16.00-18.10-19.20-21.30
Dove Osano le Cicogne 17.30-20.00-21.45
alle 20.00 incontro con Angelo Pintus.
Oceania 2 15.00-16.45-18.30
Nosferatu VM14 16.50-19.15-21.30
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim 16.15-18.30-21.00
Me contro te presenta: Cattivissimi a Natale 15.00
Io e te dobbiamo parlare 20.00-21.40
Cortina Express 15.45
Sonic 3: Il film 15.00-17.30-19.30
Better Man 21.30
SUPER
Via Paduina, 4
www.triestecinema.it
040 / 367417
Giurato numero 2 17.10

THESPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Io e te dobbiamo parlare 14.00-16.45
Sonic 3: Il film 14.20-15.40-16.30-18.30
Oceania 2 17.00-19.10
Nosferatu VM14 14.40-19.15-21.30
Mufasa: Il Re Leone 14.55-16.00-18.00-21.00
Diamanti 20.50
Dove Osano le Cicogne 14.05-19.30-21.40
Cortina Express 21.55
Better Man 17.45-21.20
Better Man V.O. 18.45
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
0481 / 712020
Dove Osano le Cicogne 15.00-19.10
Maria 17.30-20.30

Mufasa: Il Re Leone 15.00-17.10
Better Man 18.30-21.10
Nosferatu VM14 18.40-21.30
Conclave 19.20
Io e te dobbiamo parlare 15.00
Sonic 3: Il film 15.00-16.45
Diamanti 17.30-21.00
Oceania 2 16.45
Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim 15.00-21.00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
0481 / 530263
Mufasa: Il Re Leone 15.00-18.00
Sonic 3: Il film 15.30-17.00
Maria 17.30-20.15
Nosferatu VM14 18.50-21.10
Diamanti 15.45-20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2 / A
040 390613
"Il 10 e l'11 gennaio alle 20.30 "Seneca nel traffico" stand up comedy di e con Riccardo Dal Ferro. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna AiFabbri2.
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12
040 948471
"Oggi alle 16.00 "Telegiocando"" di Gianni Rodari, regia di Samanta Kobal con Franko Korošec, una nuova produzione interattiva nell'ambito della rassegna "Teatro Ragazzi". Dal 9 al 12 gennaio "Molto rumore per nulla" con Lodo Guenzie Sara Putignano.
TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3
040 3477672
"Oggi alle 20.30 - Incroci teatrali "Milano - Trieste (andata e ritorno)" I Jaga Pirantes in un surreale susseguirsi di musica, dialoghi teatrali e sketch partecipati direttamente dal pubblico. Interi €15,00, ridotti €12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20
0481 494369
"Venerdì 10 gennaio alle ore 20.45 "Gitane, zingarelle, streghe e nobildonne"" con Anna Maria Chiuri e il Trio Rachmaninov. Venerdì 17 gennaio alle ore 20.45 "Note di un viaggio. Dal Classicismo al Moderno" con Ettore Pagano e Maximilian Kromer. Martedì 20 e mercoledì 21 gennaio alle 20.45 "Amanti" con Massimiliano Gallo e Fabrizia Sacchi, regia di Ivan Cotroneo. Venerdì 24 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra San Marco di Pordenone" con Rossana Calvi, direttore Ben Palmer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"TELEGIOCANDO"
 SCENEGGIATURA E REGIA DI SAMANTA KOBAL. IN SCENA FRANKO KOROŠEC

gendo tanto con i bambini e con le illustrazioni e i disegni animati di Gaj e Blaž Stantič Kobal. In scena si gioca con domande, parole, oggetti, numeri e personaggi nati dalla magia e sensibile penna di Rodari. Andrejka Možina è l'autrice del paesaggio sonoro e Patrick Quaggiato ha scritto la musica per le canzoni. In un'epoca in cui tutti i bambini comunicano e acquisiscono informazioni attraverso gli schermi, il messaggio dello spettacolo è una riflessione sul fatto che siamo noi a dover decidere sui contenuti, mentre troppo spesso sono i contenuti a guidarci.

Su "Telegiocando" non ci sono notiziari, nessuno è in guerra, nessuno urla contro. Si entra invece in un'avventura interattiva in cui lo schermo di questo televisore, con ciò che avviene dal vero, è un trampolino di lancio per il gioco immaginativo. Attraverso le illustrazioni e i disegni animati saltano fuori dalla tv tanti personaggi, per raccontare la loro storia. Sono nonno Berto, un cameriere di un ristorante parigino, il detective Brane Dvemišina-

dan dall'America e un gatto birichino. E un vecchio topo di biblioteca, che fa sempre dispetti, collega il mosaico delle storie, ed è inseguito continuamente dal protagonista, ovviamente senza esito.

Lo spettacolo vuole stimolare tutti i sensi, in modo che i bambini possano seguire attivamente gli eventi e partecipare. Franko Korošec, nel suo più variegato percorso, ha una lunga esperienza nel teatro per ragazzi. E alla domanda se nel tempo abbia visto dei cambiamenti nel giovanissimo pubblico risponde di no. «Secondo me non è cambiato nulla – osserva l'attore – perché anche se oggi come oggi anche i bambini "frequentano" il virtuale nel momento in cui a teatro riesci a catturare la loro attenzione non c'è proprio schermo di device che tenga. Si immergono completamente in quello che sta accadendo dal vero, nel contatto reale con l'attore che parla, racconta, si muove sul palcoscenico, si diverte e diverte. E si entusiasmano, in particolare, moltissimo, quando inseguo il topo».

Lo spettacolo è in scena domani (4 gennaio) e il 6 gennaio alle 16 e domenica 5 gennaio alle 11. Info: www.contrada.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domani alla Lovat "Lecture con Zio Giò" per Cartastraccia

TRIESTE - DA DOMANI AL 22 GENNAIO

Dalle letture con Zio Giò fino a "Un sogno così" con Paolo Colombo

Micol Brusaferrò

Alla libreria Lovat di Trieste gli appuntamenti del 2025 inizieranno con un ricco calendario di eventi. Il primo mese dell'anno prevede nove incontri. Si comincia domani alle 11, con "A Cartastraccia - Letture con Zio Giò" alle 11, storie che parlano di Natale, della Befana e di avventure sulla neve, con il drago Zio Giò, Giorgio Cescutti, libraio di LibRibelli, conosciuto per il suo "furgone biblioteca" con cui gira tutta l'Italia.

Si prosegue giovedì 9 gennaio alle 18 con il thriller "La montagna nel lago", presentato da Jacopo De Micheli, con Francesco De Filippo. Venerdì 10 gennaio alle 18, in occasione dei 700 anni dalla morte di Marco Polo, Giovanni Montanaro racconta "Il Milione", e così la storia di Venezia, le rotte commerciali, i matrimoni mancati, la povertà e la ricchezza, e l'incontro con il Kublai Khan. Sabato 11 gennaio alle 18 spazio a "Una scontroza Grazia". Rossella Frollà presenta i suoi libri in dialogo con Alessandro Canzian. Lunedì 13 gennaio alle 18, il protagonista sarà Paolo Nori con "Chiudo la porta e urlo", monologo con immagini. Lunedì 19 gennaio alle 11, per il Trieste Film Festival, presentazione del po-

dcast "Il cuore scoperto" con Carlotta De Sanctis, Marta Pacor e Valeria Testagrossa, appuntamento a cura dell'Associazione Vanvera. "In che modo i modelli culturali e sociali influenzano le nostre relazioni amorose? Come inventare nuove forme di affettività che non riproducano schemi oppressivi?". A partire da queste domande "Il cuore scoperto" si pone come una conversazione collettiva su come reinventare legami affettivi, ma anche come un'inchiesta giornalistica che lega la dimensione intima a quella politica, intrecciando testimonianze personali, interviste a figure esperte, riferimenti teorici e musiche originali.

Mercoledì 22 gennaio alle 18 Michele Ruol presenta "Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia", con Nicola De Cilia, mentre venerdì 24 gennaio alle 18 sarà il turno di Jennifer Clark e "Ultima dinastia. La saga della famiglia Agnelli" con Francesca Del Zenero. Attingendo a documenti, a nuovi archivi, a interviste esclusive, Clark racconta gli Agnelli. Sabato 25 gennaio alle 18 infine l'evento vedrà Paolo Colombo con "Un sogno così", incontro che chiuderà gli appuntamenti del mese per la libreria. —

MUSICA

"In the Hands of God" Online il nuovo singolo del chitarrista Vercon



Il musicista e chitarrista triestino Maurizio Vercon

S'intitola "In the Hands of God" il nuovo singolo con relativo video, online sul suo canale YouTube, del musicista triestino Maurizio Vercon, chitarrista, produttore e arrangiatore con all'attivo due cd strumentali e che vanta collaborazioni con artisti come Frank Gambale, Charlie Morgan, Luca Colombo, Maurizio Solieri e Ricky Portera. A distanza di sei mesi dal precedente lavoro solista arriva ora un brano che riprende un tema a lui molto caro: un connubio tra musica classica e strumenti moderni. "Il singolo - spiega Vercon - si riallaccia al percorso che ho intrapreso in questi ultimi anni. Già dal 2020, con il progetto "Frame" e un disco edito da Aereostella (etichetta di Iaria De Capitani e Franz Di Cioccio della PFM) avevo iniziato a intrecciare strumenti classici e moderni, riarrangiando brani di Beethoven, Mozart e Bach. Sembra che piaccia molto negli Usa, tanto da essere stato incluso in una compilation natalizia, "Spirit of December Eight", dell'etichetta MMR.

Quella di coniugare musica classica e strumenti moderni è una scelta che ispira moltissimo l'artista giuliano. «Eseguendo brani strumentali, trovo bellissimo poter suonare con musicisti classici: è come dare continuità alla musica e allo stesso tempo far intendere che classica e moderna possono

convivere benissimo e non c'è bisogno di parole. Dopo il cambio di etichetta e il passaggio alla Distrokid sono libero di continuare su questa strada e spero fortemente di poter suonare nuovamente, come già mi è capitato a Sanremo, con un'orchestra, magari di Trieste. Anche quest'ultimo singolo si presterebbe benissimo all'esperimento. Del resto, ne sono già usciti diversi, come "Silent Scream" a maggio di quest'anno».

Anche in questa nuova produzione discografica, al pari di moltissimi precedenti lavori, lo accompagnano il triestino Paolo Muscovi, batterista che ha collaborato con Ornella Vanoni, Nefza, Stef Burns e molti altri; Don Schiff, quotatissimo bassista americano che ha lavorato con Elvis Presley, Tina Turner, Sammy Davis jr. e Sheryl Crow e Paolo Zizi, pianista sardo con cui ha spesso condiviso il palco. Particolare attenzione viene riservata ai suoni: è lo stesso Vercon infatti a scrivere, arrangiare e, oltre a suonare, stare dietro al mixer e curare la masterizzazione. «Stavolta ho fatto tutto da solo: ho curato sia la musica che il video. Per realizzarlo mi sono fatto aiutare dall'intelligenza artificiale in modo da ricreare immagini in stile cartoon: mi sono divertito molto a realizzare una specie di fumetto». —

G.T.

TRIESTE - DOMENICA DALLE 10.30 ALLE 11 IN VIA DEI TOMINZ 4

"Storia della vita sulla Terra" al Museo di Storia Naturale

"Storja della vita sulla Terra". È la nuova proposta di Ecothema, concessionaria dei servizi didattici e attività di divulgazione dei Civici Musei Scientifici di Trieste, presenta Storia della vita sulla Terra. La visita guidata, a cura di Marco Paparot, avrà luogo domenica 5 gennaio dalle 10.30 alle 12 al Civico Museo di Storia Naturale (via dei Tominz 4). Si tratta del secondo appuntamento di Scienza

per tutti, un ciclo di tre eventi dedicati alla conoscenza di alcune delle eccellenze scientifiche e culturali della città giuliana e pensati per coinvolgere pubblici di tutte le età. Paparot offrirà un percorso sull'evoluzione biologica, dai primi organismi unicellulari all'uomo. Grazie all'orologio della preistoria, si esplorerà la scala temporale dell'evoluzione, mettendo in luce gli eventi cruciali. Attraverso

reperti unici, come i dinosauri Antonio e Bruno, e fossili straordinari, si scopriranno adattamenti e diversificazione delle specie, svelando i segreti della storia naturale del nostro pianeta e della nostra regione L'ingresso al Civico Museo di Storia Naturale è gratuito. Costo della visita guidata a cura del concessionario: 8 euro adulti, 5 euro bambini (dai 6 ai 12 anni compresi), gratuito per i più



Una visita guidata al Civico Museo di Storia Naturale

piccoli.

Il terzo e ultimo appuntamento, "Accidenti, che denti!", a cura di Dorian Lorenzutti, programmato per il domenica 2 febbraio 2025 sempre al Civico Museo di Storia

Naturale, sarà invece un'occasione per scoprire la varietà e l'evoluzione dei denti nel regno animale. Tra gli esemplari: le zanne degli elefanti, il dente del narvalo e i denti dello squalo Carlotta, ciascu-

no rivelatore di adattamenti straordinari per cacciare, nutrirsi e difendersi. Completare l'esperienza un laboratorio in cui si potranno osservare e manipolare calchi di denti.

Ecothema Società Cooperativa Sociale è un'organizzazione impegnata nella promozione e diffusione della cultura scientifica attraverso attività educative e divulgative innovative. Attiva dal 1988, con sede a Trieste, ha un team di esperti che include biologi, naturalisti, geologi, antropologi, guide escursionistiche e naturalistiche. Info: Ecothema, mail: ecothema@gmail.com, telefono 320 2753277, 339 4580197, sito web: www.ecothema.org. —

SPORT

Calcio - Serie C: il mercato

Restyling
alabardato

La Triestina si è rinforzata con l'ingaggio di Fiordilino e Udoh. Oggi in arrivo il terzino Cancellieri. Magrassi al Milan Futuro

Antonello Rodio / TRIESTE

Come previsto, visto che si trattava di operazioni già avviate da tempo e solo da perfezionare, il primo giorno del mercato invernale della Triestina è stato scoppiettante. Sono già arrivati tre rinforzi, uno per reparto, in maniera che i nuovi possano essere già disponibili per la sfida di domani con la Clodiense e possano dare una mano a iniziare bene il 2025 in questo cruciale scontro diretto. Al netto ovviamente della loro condizione fisica e di quelle che saranno le scelte tecniche di mister Tesser.

Ma l'Unione è già al lavoro per altri arrivi, in particolare un difensore centrale, un terzino destro e, più avanti, probabilmente un altro attaccante.

Intanto ieri sera sono stati ufficializzati gli arrivi di Luca Fiordilino e King Udoh, che si sono già allenati con la squadra, mentre oggi toccherà a Damiano Cancellieri.

Il nome più prestigioso è certamente quello del centrocampista centrale Fiordilino, palermitano, 28 anni, che arriva dal Venezia a titolo definitivo con contratto fino a giugno 2028: quindi un investimento notevole per il play che attualmente non stava



Il centrocampista Luca Fiordilino. In alto l'attaccante King Udoh

trovando spazio in serie A, ma in precedenza è stato protagonista in serie B per tante stagioni con i lagunari e anche con Palermo (società dove è cresciuto), Südtirol e Feralpisalò. Inoltre Fiordilino vanta esperienza anche in serie C avendo già giocato nella categoria con Lecce e Cosenza.

Quanto a Udoh, invece, è un attaccante italo-nigeriano nato 27 anni fa a Reggio Emilia, che arriva dal Trapani con la formula del prestito fino al 30 giugno con obbligo di riscatto da parte del club alabardato.

Attualmente, chiuso anche dall'ex alabardato Lescano, nel club siciliano l'attaccante stava trovando poco spazio (a segno due volte), ma in C si è fatto sempre valere negli anni passati con Gubbio, Cesena, Olbia e Pianese.

Quanto a Cancellieri, la cui ufficialità arriverà stamane, è un terzino sinistro classe 2001 che arriva dall'Avellino e che in precedenza ha giocato in serie C anche con Monterosi e Perugia.

È sfumato invece un altro obiettivo offensivo che sembrava negli ultimi giorni abbastanza vicino: alla fine l'at-



taccante Andrea Magrassi è approdato al Milan Futuro: l'offerta dei rossoneri ha superato quella alabardata ed è stata accettata dal Cittadella, società di origine del giocatore. Proprio per questo c'è stata un'accelerazione negli ultimi due giorni per Udoh, in modo da garantire subito a Tesser un'altra alternativa valida in attacco.

La Triestina cercherà un altro attaccante, ma intanto il direttore tecnico Delli Carri si concentra sul reparto arretrato andando a caccia di un difensore centrale e di un terzino destro. Per quanto riguarda il centrale, spunta il possibile ritorno di Matteo Piacentini, già protagonista della salvezza di due anni fa, quando arrivò a gennaio e si fece valere fino al play-out vincente. Il difensore classe 1999 non sta trovando attualmente spazio nel Cesena.

Per quanto riguarda invece il terzino destro il sogno è Tommaso Maggioni, classe 2001, attualmente titolare nel Mantova in B e con tanta esperienza in C con lo stesso Mantova e con Juve Stabia, Legnago, Modena e Arezzo. Sia Piacentini che Maggioni sono difensori ben noti ad Attilio Tesser, avendo già giocato entrambi in passato con il tecnico alabardato. —

IL LUTTO

Addio ad Aldo Agropi con il Padova sfidò in B l'Unione di Adriano Buffoni



Aldo Agropi è scomparso all'età di 80 anni

TRIESTE

Lutto nel mondo del calcio. Si è spento a 80 anni Aldo Agropi, ex giocatore di Torino e Perugia e poi allenatore, fra le altre, della stessa squadra umbra e della Fiorentina.

Centrocampista toscano originario di Piombino, a inizio anni Sessanta Agropi entra nel vivaio dei granata per poi far parte in pianta stabile della prima squadra dal 1967, dopo alcune esperienze in prestito: oltre 200 presenze fino al 1975 e due Coppe Italia nel palmares.

Vive gli ultimi anni di carriera al Perugia, dove inizia a muovere anche i primi passi da allenatore.

Guiderà anche Pescara, Pisa (che porta in A), Padova (battendo 1-0 all'Appiani la Triestina di Adriano Buffoni in serie B, rete di Boito), ancora Perugia e, nella stagione 1985-86, la Fiorentina nel massimo campionato, esperienza segnata da un'aggressione da parte degli ultras viola.

Coinvolto nell'inchiesta Toto nero-bis che gli costerà una squalifica di 4 mesi, allenerà poi senza successo Como e Ascoli, prima del ritorno a Firenze nel 1993: sarà la sua ultima esperienza da allenatore, conclusa con l'esonero a poche giornate dalla fine e che non riuscirà a evitare ai viola la retrocessione in B.

«Allenare è bello quando vinci, se perdi tutto è complicato», diceva Agropi quando raccontava del male che lo logorava dentro. Della sua depressione non aveva fatto mistero, come dell'infanzia complicata, vissuta coi nonni, i genitori separati e un fratello morto giovane.

Dopo l'uscita dal calcio giocato diventa opinionista televisivo segnalandosi per il suo modo di commentare diretto, per il suo modo di vedere il calcio e le sue posizioni anticonformiste. Non passavano inosservati i toni accesi e sarcastici. E ora il calcio lo piange. —

IL CAMPIONATO

Clodiense, ticket in vendita
Torna a disposizione D'Urso

TRIESTE

Gli occhi di tutti i tifosi alabardati sono puntati sul mercato, ma meglio non dimenticare che domani (allo stadio Rocco inizio alle 15) ricomincia il campionato e che per l'Unione c'è già un match fondamentale con la Clodiense ultima in classifica. Battere la squadra di Andreucci sarebbe importante per portare a 5 i punti di vantaggio sul fanalino di coda, per questo sarà

molto prezioso l'apporto del pubblico: oltre alla prevendita online su Ticketone, si possono acquistare i biglietti in sede societaria oggi con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Ticket Point di corso Italia 9 con orario 8.30-12.30 e 15.30-19; al Triestina Fan Club Bar Capriccio oggi con orario 9.30-19.30 e domani 9-13. Poi ovviamente domani ai botteghini dello stadio prima della gara.

Intanto la squadra sta ultimando la preparazione con la bella notizia che D'Urso è pienamente recuperato. Il trequartista, che aveva saltato l'ultima partita ad Arzignano, si è allenato regolarmente con il gruppo e pertanto è a disposizione di mister Tesser.

PULLMAN

Intanto il Centro coordinamento Triestina Club organizza già la trasferta in pullman a Verona per la partita con il Caldiero Terme che si giocherà sabato 11 gennaio. Il costo è di 29 euro per i soci e 32 euro per i non soci. Partenza pullman alle 10.30. Prenotazioni entro martedì al 3408593145 o allo 040382600. —

A.R.

LA NEVE SULLE PISTE NEL WEEKEND

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	30	40	7 su 8	9,1 su 13
Piancavallo	30	40	12 su 12	10,6 su 17
Pramollo/Nassfeld	10	80	26 su 29	56,6 su 110
Ravascletto/Zoncolan	30	40	9 su 11	19,8 su 23
Sappada/Forni Avoltri	30	40	8 su 8	13,3 su 15
Sauris	30	40	2 su 4	1,1 su 3
Sella Nevea	30	70	4 su 4	6,8 su 10,5
Tarvisio	20	70	13 su 13	21,1 su 24



Dati rilevati dal sito internet delle località

Basket - Serie A

Capitano campano

L'ex biancorosso Giuseppe Corvo ora dirigente di Scafati
«Trieste gioca bene. La difesa sarà la chiave del match»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sulla strada delle final eight di Coppa Italia, una Givova Scafati decisa a tornare al successo e muovere la sua classifica dopo il doppio passo falso rimediato a Napoli e Bologna.

Una trasferta che si annuncia particolarmente calda per la Pallacanestro Trieste che sul parquet del PalaMangano troverà un vecchio amico. Capitano dell'Acegas che nella stagione 2004/2005, reduce dal fallimento che cancellò Trieste dalla geografia del basket nazionale, ripartì dalla serie B2, Giuseppe Corvo è pronto ad accogliere i biancorossi: «Vent'anni esatti da quel campionato, sembra una vita ma davvero di quella stagione ho bellissimi ricordi. Non solo per la promozione conquistata al termine di una cavalcata esaltante ma di tutto il periodo trascorso a Trieste. Una città che mi ha fatto sentire apprezzato rendendo speciale la mia prima e unica esperienza lontano da casa».

Da quest'estate, Corvo è entrato a far parte dello staff della Givova, nuovo dirigente responsabile dell'area sportiva. Una figura importante in campo e fuori, vero e proprio collante tra squadra e socie-



Giuseppe Corvo in fase d'attacco ai tempi in cui giocava a Trieste

tà. «Un incarico arrivato al momento giusto – racconta – dopo anni di gavetta che mi hanno permesso di fare una fondamentale esperienza da dirigente. Con Nello Longobardi il rapporto non si è mai interrotto, quest'estate si sono create le condizioni per iniziare questa collaborazione ed eccomi qua».

Scafati protagonista di un campionato nel quale naviga appena al di sopra della zona salvezza. Un girone d'andata caratterizzato da alti e bassi costato la panchina a Marcello Nicola, il coach esonerato a inizio dicembre dopo la pe-

sante sconfitta rimediata dalla Givova sul parquet del PalaBigi contro la Unahotels Reggio Emilia. Al posto di Nicola, fiducia a Damiano Pilot al quale la società ha deciso di affiancare una figura di esperienza come Davide Bonora.

«Il tentativo è stato quello di cercare di dare una scossa a una squadra che, in qualche occasione, aveva dimostrato poco carattere. Il cambio di guida tecnica è andato in quella direzione, abbiamo cercato di mettere i giocatori, soprattutto gli americani, nella condizione di trovare tranquillità e rendere al me-



Giuseppe Corvo (Scafati)

glio. Offensivamente la squadra c'è, stiamo lavorando cercando di migliorare la parte difensiva».

Domenica al PalaMangano arriverà una Trieste che, nelle ultime settimane, ha avuto un rendimento altalenante.

«È una squadra che gioca in maniera molto simile a Varese, una pallacanestro all'insegna del corri e tira, molto americana nello spirito. Mi piace molto vederla, hanno davvero tanto talento, soprattutto tra gli esterni».

Un match, quello tra Givova Scafati e Trieste, nel quale chi riuscirà a esprimere al meglio il suo gioco e a imporre la sua idea di pallacanestro avrà le maggiori possibilità di portare a casa i due punti.

«Un po' quello che è successo domenica scorsa nel match giocato contro Venezia – conclude Corvo – con la Reyer brava a interpretare i quaranta minuti gestendo il ritmo della partita e trovando le chiavi per mettere in difficoltà l'attacco avversario. Un'impostazione della partita che ha pagato e che credo possa essere l'unica efficace per riuscire a mettere in difficoltà una formazione di grande qualità come quella triestina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanili: in Romagna ottima prestazione del team di Comuzzi che vince 89-59

NextGeneration Cup gli U19 biancorossi sconfiggono Trapani

RIMINI

Parte con il piede giusto il cammino della Pallacanestro Trieste nel secondo concentramento della Next Gen Cup in corso di svolgimento tra Rimini e Sant'Arcangelo di Romagna.

La formazione di Stefano Comuzzo si impone con un largo 89-59 a spese di Trapani, tenendo vive le sue chance di qualificarsi per le finals della manifestazione in programma al PalaLeonessa di Brescia dal 21 al 23 febbraio.

Avvio di gara deciso dei biancorossi che con un ottimo Obljubech salgono 11-0 dopo i primi 4' di primo quarto. Barraco sblocca i suoi, Dozic prende per mano la formazione siciliana e con 12 punti consecutivi riporta la sua squadra in un match che chiude il primo parziale sul 15-22.

Inizio di secondo quarto nel segno di Degrassi. Niccolò (top scorer alla fine con 15 punti e 7/7 da due punti) firma i canestri che ridanno a Trieste la doppia cifra di vantaggio. Cusenza chiama due time out nel giro di pochi minuti ma non riesce a scuotere la sua squadra, Trapani si spegne e viene doppiata sul 38-19. Inerzia sempre nelle mani di Trieste e squadre che rientrano negli spogliatoi sul 46-29.

Seconda parte di gara che si apre nel segno di Vecchiet, i cui canestri allargano ulteriormente la forbice fino al 58-36. È sempre Dozic (alla fine 34 punti e 12 rimbalzi) a



Niccolò Degrassi

cercare di tenere a galla la formazione trapanese che però scivola sotto 73-46 a fine terzo quarto.

Comuzzo gestisce il finale, da spazio a tutti i suoi ragazzi bravi a non alzare il piede dall'acceleratore chiudendo sull'89-69, massimo vantaggio della partita. Oggi, alle 11, Pallacanestro Trieste nuovamente in campo per il match contro l'Armani Milano.

PALLACANESTRO TRIESTE: Colussi 2, Di Rienzo 6, Chouenkam 4, Cinquepalmi 9, Obljubech 13, Degrassi 15, Cossutta 3, Guerrieri 4, Martucci 6, Vecchiet 12, Crechici 3, Paiano 12. All. Comuzzo.

TRAPANI SHARK: Leonardi, Alberti, Savalli, Genina 3, Rizzo 14, Pagano, F. Barraco 5, GB Barraco 2, Lentini, Morreale, Renda 1, Dozic 34. All. Cusenza.

L.G.

Handball - Serie A Silver

Colpo della Pallamano Trieste dalla Francia preso Alberino

TRIESTE

Si chiama German Alberino ed è un italoargentino classe 1998 il nuovo innesto della Pallamano Trieste in vista della ripresa del campionato.

Ala destra, 27 anni il prossimo 15 gennaio, Alberino arriva dalla Seconda lega francese dove nelle ultime tre stagioni ha giocato in Costa Azzurra indossando la maglia del Cavigal Nice Handball, formazione della città di Nizza.

Mancino che conosce il campionato italiano, avendo già vissuto l'esperienza Pressano nella stagione

2021/2022, Alberino arriva a Trieste con la voglia di giocare e tornare a sentirsi nuovamente protagonista dopo qualche mese vissuto ai margini della squadra francese.

«È un ragazzo che conosciamo bene e stavamo seguendo da tempo – racconta il direttore sportivo biancorosso Giorgio Ovegilia – quindi, venuti a sapere che a Nizza non stava trovando lo spazio che cercava, abbiamo provato a sondare il terreno. Parlando con il suo agente è emersa tutta la sua voglia di trovare una squadra pronta a dargli fiducia. Trieste, per lui, può essere



German Alberino assieme al presidente Federico Lanza FOTO SKALAMERA

una scelta buona anche in prospettiva: ha accettato volentieri e abbiamo chiuso l'accordo».

Contratto firmato sulla base di un 1 + 1, valido fino a fine stagione con la possibilità di continuare un percorso comune in caso di promozione nella serie A Gold.

«In Gold ha già giocato – sottolinea Ovegilia – siamo convinti possa essere un valore aggiunto da subito ma che se le cose quest'anno dovessero andare come tutti speriamo, potrebbe diventare una pedina sulla quale costruire la Trieste della prossima stagione. Ringrazio il presidente Federico Lanza che ha voluto incrementare il livello competitivo della squadra facendo a tutti i tifosi questo regalo di Natale».

Soddisfatto il ds Ovegilia, che conferma l'esordio di Alberino già nel match che sabato 11 gennaio porterà Molteno sul parquet di Chiarbola.

Sicuramente contento anche l'allenatore Andrea Car-

panese che si ritrova tra le mani un elemento importante che andrà dunque ad elevare complessivamente il tasso tecnico e agonistico della squadra.

«Alberino arriva da noi reduce da un periodo di inattività nel corso del quale si è allenato facendo prevalentemente la parte atletica – spiega Carpanese –. Fisicamente è integro e sta bene, gli manca naturalmente tutta la parte legata al campo e alla pallamano giocata. Avrà bisogno di un po' di tempo per ritrovare la miglior condizione, è un giocatore che in difesa può giocare anche da secondo mentre in attacco è in grado di giocare sia da ala che da terzino. Ha già cominciato ad allenarsi con noi – conclude Carpanese – e farà il suo esordio in maglia biancorossa già alla ripresa del campionato contro Molteno nel match in programma sabato 11 gennaio sul parquet di Chiarbola».

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - L'INTERVISTA

Le sfide di Canciani «Voglio un campionato tra Fvg e Slovenia La Riforma? Funziona»

Il presidente regionale della Figg Lnd è al terzo mandato
«Lavoriamo per allestire una kermesse transfrontaliera»

Marco Bisiach / TRIESTE

Dall'orgoglio per la fresca e nuova riconferma alla soddisfazione per il momento del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia e per lei a livello personale?

Il 2024 passa il testimone al suo successore e il presidente del Comitato regionale della Figg Lnd Ermes Canciani traccia così un bilancio tra passato recente e futuro imminente.

Presidente Canciani, che hanno è stato il 2024 per il calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia e per lei a livello personale?

«Parto da me e da noi del Comitato regionale, perché questo è stato l'anno della riconferma, la terza, che rappresenta un grande orgoglio ma anche uno sprone a fare ancora qualcosa di buono per il movimento. Per il Friuli Venezia Giulia è stato anche un anno azzurro, pensando alla presenza delle nazionali che ci ha dato la possibilità di mettere in mostra i nostri impianti e le nostre realtà».

A proposito di vetrina, il prossimo agosto ce ne sarà una forse inimmaginabile fino a non molto tempo fa...

«La finale di Supercoppa

europea, un sogno che si avvera e che non vedo l'ora di poter vivere. Si tratterà di un momento storico per la nostra regione, e penso sia anche un premio ad un qualcosa di virtuoso. Merito di un lavoro congiunto, e anche dei rapporti che uniscono il mondo del calcio e l'Amministrazione regionale. Per quanto ci riguarda, dobbiamo ringraziarla, perché ha creduto e investito su di noi: dai lavori allo stadio "Rocco" ai provvedimenti per garantire il servizio

«In Eccellenza vedo tanto equilibrio. Bene i tre gironi di Terza Categoria»

zio medico e di ambulanza sui campi di Serie D, Eccellenza, Promozione e Calcio a 5».

Intanto prosegue la riforma dei campionati. Come giudica il percorso?

«Una riforma fortemente voluta dal sottoscritto e condivisa alla fine dalle società. Richiede grandi sacrifici a chi alla fine scenderà di categoria, soprattutto in Promozione per arrivare il prossimo anno al girone unico. Ma è inevitabile per ridare qualità ai nostri campionati, partendo dalla base. E possiamo

dire che a dispetto delle critiche e delle fosche previsioni, abbiamo ad esempio già tre bei gironi di Terza categoria».

Guardando invece a cosa a detto il campo nel 2024 sin qui?

«Penso a un anno di grande competitività. Abbiamo tre squadre in Serie D, due stanno andando bene e facciamo il tifo per il Chions, perché la nostra speranza è di poter riportare a quel livello magari quattro o cinque nostre portafortune».

Scendendo in Eccellenza dopo anni caratterizzati da una o due dominatrici, oggi regna l'equilibrio.

«Un bellissimo equilibrio, che regala 5 o 6 partite di cartello ogni settimana, e che rende incerta la lotta per il titolo così come quella per la salvezza. Sarà un 2025 avvincente, a partire dal primo appuntamento, la finale di Coppa Italia tra Codroipo e Tarnai il 5 gennaio».

Come vede le squadre triestine ed isontine?

«Molto bene. La Pro Gorizia ha messo a segno un filotto impressionante, ad esempio, ma tanto a Trieste quanto nell'Isontino vedo progetti di qualità, da ammirare. Penso al San Luigi e alla sua filosofia, che è anche la nostra, di valorizzare al massimo i



Ermes Canciani, presidente della Figg Lnd Fvg FOTO PETRUSSI

giovani del vivaio».

A Gorizia c'è da lavorare forse più di altrove sul fronte degli impianti...

«Faremo anche noi la nostra parte dialogando con le società per migliorare la situazione, anche nell'ottica di Go! 2025 che sarà un momento di grande importanza per tutto il territorio regionale, e per il quale vedremo di organizzare qualcosa di rilevante».

Si parla ad esempio della "mini Europeada" in attesa di quella vera, del 2028, in Friuli Venezia Giulia.

«L'Europeada, al di là del valore tecnico, è un'occasione straordinaria di promozione del territorio. Io però ho un altro sogno».

Ovvero?

«Quello di unire finalmente le realtà italiane e slovene, creando un campionato che metta in palio un titolo vero, magari la promozione in una serie superiore. Non sto dicendo che sarà semplice, ma mi sento di poter essere ottimista, anche considerando la grande disponibilità a intendersi e ricevere informazioni in merito dimostrataci dal presidente federale Gravina».

Tra tante rose restano le spine di episodi di razzismo o inciviltà anche sui campi del nostro calcio.

«Vero purtroppo, e noi continueremo a combattere queste inciviltà. Bisogna partire dalla cultura di base, dalle famiglie, dalle scuole. Anche se vorrei ricordare che gli epi-

sodi più brutti spesso sono dovuti ai gesti degli adulti, e non dei ragazzi. La questione va affrontata con fermezza».

Cosa chiederebbe, potesse esprimere un desiderio, al 2025 che inizia?

«Forse sembrerò banale, ma dico finalmente un anno di normalità. E mi spiego. Veniamo da una fase complicata, dopo aver superato la pandemia abbiamo affrontato il terremoto della Riforma dello sport. Ora sarebbe bello poter vivere stagioni più normali, senza affrontare emergenze, rimettendo al centro dei ragionamenti il gioco del calcio ed i nostri giovani. Per aiutarli a diventare gli uomini che saranno, ancor prima e ancor più che i calciatori che potranno essere». —

Atletica: numeri record per l'edizione 2025 in programma da domani sino a domenica

Alla Corsa della Bora oltre 3000 iscritti

TRIESTE

Ancora una volta la Corsa della Bora ha fatto centro prima di dare spazio ai suoi grandi protagonisti, atlete e atleti provenienti da ogni angolo d'Europa e non solo.

La manifestazione, ideata dall'Asd Sentiero, anche quest'anno ha migliorato i numeri dell'edizione precedente accogliendo a oggi, sulle nove linee di partenza previste, addirittura 3000 iscritti, un numero monstre per la manifestazione simbolo del trail running invernale europeo.

Da domani a domenica, giornata riservata agli arrivi di tutte e nove gli appuntamenti in programma, l'attenzione sarà rivolta ai 3000 atleti di ogni li-

vello che si metteranno alla prova, immergendosi nelle bellezze di Trieste, del Carso e di queste terre di confine tra Italia e Slovenia.

Il programma è costruito affinché possano essere protagonisti sia ultrarunner esperti che non. Il battesimo della Corsa della Bora 2025 sarà affidato agli intrepidi iscritti alla S1 Expedition che domani dalle 8, con start dal Bora Village di Portopiccio, affronteranno la prima (48 km) delle due tappe in programma (la seconda di 56 km si disputerà domenica) che li porterà anche tra i sentieri del Carso goriziano e della valle del Vipacco. Sempre domani, con partenze alle 20 e alle 24 sarà la volta degli avventurieri della S1 Anniversary Ul-

tra 105 km, un emblema di cosa sia un trail: chilometraggio lungo e dislivello di quasi 3900 m. Domenica, la vera giornata clou, alle 24 e alle 5 da Barcola incomincerà l'S1 Explorer Ultra 84 km con i runner che attraverseranno addirittura tre Riserve Naturali (Val Rosandra, Monte Orsario e quella delle Falesie di Duino). Sempre da Barcola, ma alle 7, sarà la volta dell'S1 TransKart Ultra 57 km con 1935 m di dislivello. Alle 9.30 ci si sposterà sull'Altopiano per il via alle 9.30 da Sgonico dell'S1 Borderless Trail 34 km, un viaggio a cavallo dell'ex confine italo-sloveno principalmente sul Sentiero CAI 3 e sulla Traccia Skabar. Alle 10.45, con partenza da Portopiccio, sarà dato il via all'S1 Karst Trail di 15 km, inserito nel calendario nazionale della Fidal. Alle 11 da Aurisina inizieranno a correre i protagonisti dell'S1 Half Trail a Portopiccio. Alle 12 da Aurisina inizieranno a correre i protagonisti dell'S1 Family Hike&Trail 14 km e l'S1 Borin 4 km. —

E.D.

Alpino: debutto per l'atleta di Aurisina che rappresenterà la nazionale slovena

Sci, la triestina Sinigoi in CdM a Kranjska Gora



La carsolina Caterina Sinigoi

Riccardo Tosques / TRIESTE

Una sciatrice triestina in Coppa del Mondo. Non è fantascienza ma ciò che accadrà domenica sulle nevi di Kranjska Gora.

Caterina Sinigoi, ventunenne atleta di Aurisina, farà il suo debutto assoluto nell'élite del Circo Bianco rappresentando la nazionale slovena.

Dotata di doppio passaporto Sinigoi dalla scorsa stagione agonistica gareggia per lo Smučarski klub Gorica di Nova Gorica dopo essere cresciuta nelle fila dello Sk Devin, il club carsolino del territorio comunale di Duino Aurisina in cui Caterina risiede.

Caterina, inserita ufficialmente nella rappresentativa

slovena di sci alpino di serie B, sarà in pista domenica nella gara di slalom avendo conquistato l'ultimo pass disponibile sui sei messi a disposizione dalla nazionale slovena. Il ballottaggio per l'ultimo posto libero è stato vinto qualche giorno fa dall'atleta carsolina ai danni di Anja Oplotnik.

Sinigoi si sta allenando a Tarvisio in vista di un debutto tanto voluto e cercato.

Nel 2020 Caterina aveva fatto il suo battesimo in Coppa Europa, ad Ahrntal-Klausberg, in Val Aurina, Alto Adige, timbrando la sua prima esperienza ufficiale con la nazionale italiana. Un traguardo importantissimo allora per la crescita dell'atleta, all'epoca inserita nella squadra Fisi del Friuli Venezia Giulia, e già formalmente iscritta nel gruppo delle giovani osservate dalla nazionale italiana (per quanto concerne slalom e gigante). Poi la mancanza di spazio. E la decisione di rappresentare la Slovenia. Per coronare il sogno di sciare in Coppa del Mondo. —

Y

Supercoppa italiana

Rullo Inter

Doppietta di Dumfries, la squadra di Inzaghi prima finalista
L'Atalanta contesta il gol dell'1-0, però i numeri le danno torto

Pietro Oleotto

La “vocina” di Gian Piero Gasperini è inversamente proporzionale – di solito – alla potenza che sprigiona la sua Atalanta: ieri, dopo aver perso il treno per la finalissima di Supercoppa italiana finendo sotto il rullo dell’Inter, è rimasta l’unica a cercare di coprire le magagne di una Dea decisamente “sgonfia”. «Il primo gol arriva da un calcio d’angolo inesistente, con anche De Vrij ad ostacolare il portiere, e un fallo netto su Scalvini. Chiaro che quando vai sotto così la partita diventa più difficile, ma per noi è stata comunque un’ottima esperienza».

Una simbolica pacca sulla spalla all’Atalanta e un circoletto rosso sul compito dell’arbitro Daniele Chiffi della sezione di Padova che, dopo le review della moviola televisiva che non possono essere quelle del Var, secondo protocollo, viene effettivamente pizzicato nell’errore di concedere il corner alla squadra di Simone Inzaghi, mentre sulla spinta a Scalvini, che vola via nel momento dello stacco per liberare l’area, soltanto chi ha il fischietto in bocca in campo può decidere sull’effettiva “carica” di Dumfries che poi trasforma in oro il pallone che filtra.

INTER	2
ATALANTA	0

INTER (3-5-2) Sommer 6.5; Bissec 6.5, De Vrij 6, Bastoni 6 (22' st Carlos Augusto 6.5); Dumfries 8, Barella 6.5 (36' st Frattesi sv), Calhanoglu 6.5 (22' st Asllani 6), Mkhitarjan 6, Dimarco 6.5 (31' st Darmian 6); Lautaro Martinez 5, Thuram 6 (1' st Taremi 6). All. Inzaghi.

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi 7; Kossounou 6 (23' st Palestra 6.5), Hien 5, Kolasinac 5.5; Zappacosta 6, De Roon 6, Scalvini 5.5 (17' st Djimsiti 6), Ruggeri 6 (12' st Ederson 6); Samardzic 5.5 (11' st De Ketelaere 5.5), Brescianini 6; Zaniolo 5.5 (11' st Lookman 6). All. Gasperini 5.5.

Arbitro Chiffi di Padova 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 4' e al 16' Dumfries.

Gira attorno a questo episodio la partita di Riad, in Arabia Saudita, dove la Lega Serie A ha deciso di ritornare per incassare con la Supercoppa italiana un bel po' di petrodollari (7 i milioni in euro che finiranno nelle casse della vincitrice), turandosi il naso. Sui diritti delle donne, per esempio, ma anche sull'omaggio da concedere a chi ci dice addio dopo aver fatto “cantare” il pallone: niente minuto di raccoglimento per

L'ALTRA SEMIFINALE STASERA

Il Milan del nuovo corso sfida la Juve Conceicao all'esordio contro il figlio

C'erano anche Ibrahimovic e Moncada ieri ad assistere alla rifinitura prima della gara contro la Juventus, seconda semifinale di Supercoppa in programma stasera alle 20 italiane (diretta su Canale 5). Conceicao sembra intenzionato a presentare il suo primo Milan con il 4-3-3: in difesa sono confermati Emerson Royal, Thiaw, Gabbia e Theo Hernandez, mentre la novità sarà il ritorno dal primo minuto a centrocampio di Bennacer insieme a Fofana e Reijnders.

Aldo Agropi ieri sera prima del calcio d’inizio, visto che lo scorso anno era stato fischio perfino uno come Gigi Riva, esmpio di uomo e campione. La memoria non interessa ai sauditi. Avevano fischio anche Beckenbauer pochi giorni prima di Rombo di Tuono. Mica uno qualsiasi. Agropi verrà ricordato a partire da domani in Italia con Venezia-Empoli, quando si giocherà la giornata “monca”, la 19ª, l’ultima



L'olandese Dumfries decisivo con la sua doppietta contro l'Atalanta

Nel tridente davanti tornerà titolare Pulisic, con Morata centravanti e Jimenez sulla sinistra al posto di Leao. Conceicao sfiderà il figlio, probabile titolare nella Juve: «Per Francisco non cambia nulla, è concentrato», ha garantito Thiago Motta che sta pensando al 4-2-3-1 con Savona, Kalulu, Gatti e Cambiaso a protezione della porta di De Gregorio, Locatelli e Thuram mediani, con Conceicao, Koojmeiners e Yildiz a supporto di Vlahovic.

dell’andata che poi le protagoniste della Supercoppa recupereranno già a metà mese. Tornando al primo verdetto, tuttavia, la vittoria dell’Inter non può essere messa in discussione. I numeri parlano chiaro: 7 tiri contro 3 nello specchio, 5 interventi decisivi di Carnesecchi contro i 3 del collega Sommer e, soprattutto, due gol a zero, tutti dell’olandese Dumfries al 4' e al 26' della ripresa. Solo dopo l’Ata-

Serie A 19ª GIORNATA

Domani	
15.00 Venezia - Empoli	Sacchi
18.00 Fiorentina - Napoli	Manganiello
20.45 Verona - Udinese	Dionisi
Domenica	
12.30 Monza - Cagliari	Di Bello
15.00 Lecce - Genoa	Marinelli
18.00 Torino - Parma	Feliciani
20.45 Roma - Lazio	Guida

Martedì 14 gennaio	
18.30 Como - Milan	
20.45 Atalanta - Juventus	
Mercoledì 15 gennaio	
20.45 Inter - Bologna	

La classifica
Atalanta e Napoli 41 punti, Inter* 40, Lazio 35, Fiorentina* e Juventus 32, Bologna* 28, Milan* 27, Udinese 24, Roma e Torino 20, Empoli e Genoa 19, Como, Parma e Verona 18, Lecce 16, Cagliari 14, Venezia 13, Monza 10.

*Una gara da recuperare

lanta ha cercato di ribellarsi alla superiorità interista, imbastendo al 27' un'azione da rete annullata ad Ederson dal Var per un precedente fuorigioco millimetrico di De Ketelaere. Tutte rose e fiori per Inzaghi in vista della finale di lunedì? Non esattamente. Bisogna valutare l'affaticamento all'adduttore sinistro che ha costretto Thuram al cambio nell'intervallo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Il via nel segno della Fiorentina: preso Valentini Ora Folorunsho



Il napoletano Folorunsho

A infiammare ieri il primo giorno della sessione invernale di mercato è stata la Fiorentina. Ufficializzato Nicolas Valentini, difensore è arrivato a parametro zero dal Boca Juniors che ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2029. I viola però si preparano a un altro colpo, dal Napoli potrebbe arrivare Michael Folorunsho: la trattativa sul centrocampista è stata imbastita con una formula del prestito con obbligo di riscatto fissato tra gli 8 e 9 milioni.

Due le cessioni che potrebbero arrivare a breve: Lucas Martinez Quarta è a un passo dal River Plate, certo anche l'addio di Cristiano Biraghi, sul giocatore al momento ci sarebbero Atalanta, Bologna, Napoli (Spinazzola in partenza) e Roma. I giallorossi nel frattempo sognano il ritorno di Davide Frattesi. Al momento il centrocampista nerazzurro non è affatto contento e vorrebbe giocare di più, i giallorossi potrebbero dunque sondare il terreno nei prossimi giorni: la valutazione è intorno ai 40 milioni di euro, ma prima i capitoli dovrebbero cedere Lorenzo Pellegrini, che piace proprio ai nerazzurri. —

SCI DI FONDO

Il Tour de Ski in Val di Fiemme: test per il 2026

La carovana del Tour de Ski ha raggiunto la Val di Fiemme. Da oggi sarà battaglia fra i migliori fondisti del mondo che si contenderanno il prestigioso trofeo, evento clou della Coppa del Mondo di fondo che si svolgerà sulle piste del Lago di Tesero, rinnovate e pronte per i Giochi olimpici e paralimpici invernali di Milano Cortina 2026. I leader della classifica del Tour de Ski dopo le quattro tappe di Dobbiaco sono i norvegesi Johannes Hosflot Klæbo e Astrid Oyre Slind. Si comincia oggi con la Sprint in tecnica classica, domani lo skiatlon (10 km tc e 10 km tc), entrambe test-event in vista dei Giochi 2026. A chiudere il Tour domenica la tradizionale Final Climb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICONOSCIMENTO

Egonu è la migliore al mondo ma gli oscar di VolleyballWorld premiano anche Conegliano

Pietro Nalesso

Non c'è nessuno migliore di Paola Egonu, in Italia, in Europa e nel mondo. L'opposto di Galliera è stata nominata miglior pallavolista del 2024 da VolleyballWorld, portale collegato alla Fivb. Egonu ha trascinato l'Italia di Julio Velasco nell'ultima estate alla vittoria della Nations League e dell'Olimpiade di Parigi. Paola è stata premiata come mvp di entrambe le manifestazioni e vincendo le due competizioni in azzurro è riuscita a completare la bacheca di trofei tra club e nazionale. O meglio, manca il Mondiale



Paola Egonu da Galliera sul tetto del mondo dopo aver vinto la scorsa estate con l'Italia le Olimpiadi a Parigi e la Nations League

con l'Italia, e chissà che non arrivi in Thailandia a settembre.

Ha iniziato la stagione rimanendo ai box per un mese, tra settembre e ottobre, per un'operazione al setto nasale, poi con la sua Numia Vero Volley Milano ha perso in semifinale il Mondiale per club contro la Prosecco Doc Imoco Conegliano, sua ex squadra diventata campione senza perdere neppure un set.

Magari a fine stagione lascerà l'Italia per tornare in Turchia, intanto Egonu si gode l'ennesimo riconoscimento personale della sua carriera. Nella top 10 del premio della Fédération Internationale de Volleyball figurano anche la stella di Conegliano Gabi (2ª) e Wolosz (5ª), oltre all'ex-gialloblù Plummer (3ª).

Tra le azzurre ecco Moki De Gennaro (6ª), Myriam Sylva (7ª) e Alessia Orro (9ª), mentre la grande esclusa è Kate Antropova, strepitosa nella prima parte di stagione con la maglia della Savino del Bene Scandicci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Cenerentola
RAI 1, 21.30
La giovane Ella (**Lily James**), alla morte della madre, decide di sostenere l'amore del padre accogliendo la sua nuova compagna e le sue figlie. Ma alla scomparsa del padre, viene vessata dalla matrigna e dalle sorellastre.



Storie di donne al bivio...
RAI 2, 21.00
Prosegue l'appuntamento in prima serata di "Storie di donne al bivio", condotto da **Monica Setta** che stasera ospiterà nel suo salotto Katia Ricciarelli, Antonella Elia, Eva Grimaldi e Malena.



Tremila anni di attesa
RAI 3, 21.25
Mentre partecipa a una conferenza a Istanbul, la dottoressa Binnie (**Tilda Swinton**) compra una boccetta da cui esce un Genio che le racconta le sue vicissitudini e la esorta ad esprimere tre desideri.



Beast
RETE 4, 21.25
Nate, medico vedovo e le sue due figlie adolescenti si ritrovano in Sudafrica braccati da un enorme leone solitario intenzionato a dimostrare che nella savana c'è solo un predatore supremo.



Juventus - Milan
CANALE 5, 19.35
Per la seconda semifinale di Supercoppa Italiana, in diretta da Riyadh la Juventus allenata da Thiago Motta si gioca la finale contro il Milan del Ct Paulo Fonseca. La finale il 6 gennaio dalla Kingdom Arena di Riyadh.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Cenerentola Film Drammatico (15)	
23.20 Tg1 Sera Attualità	
23.25 TV7 Attualità	
0.35 Cinematografo Attualità	
1.35 Che tempo fa Attualità	
1.40 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Il meglio de... I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Storie di donne al bivio Prima serata Attualità	
0.25 Love Game, il gioco dell'amore - Christmas Edition Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.55 Telegiornale Attualità	
16.00 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari	
16.05 Gli imperdibili Attualità	
16.00 Aspettando Geo	
16.05 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.25 Tremila anni di attesa (1ª Tv) Film Fantasy (22)	
23.05 Mare Aperto. Missioni in prima linea	
23.55 TG 3 Sera Attualità	
0.05 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
6.50 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore	
7.45 La promessa Telenovela	
8.30 Terra Amara Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.45 Mia moglie è una strega Film Commedia (80)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Beast (1ª Tv) Film Thriller (22)	
23.35 È complicato Film Commedia (09)	
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.05 Lola Colt Film Western (68)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.53 Grande Fratello Pillole	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful Soap Opera	
14.10 The Christmas Flower	
16.00 Film Commedia (18)	
16.10 Grande Fratello Pillole	
16.10 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.55 News - 1 Parte News	
19.00 Tg5 Prima Pagina	
19.33 Tg5 Attualità	
19.33 Meteo.it Attualità	
19.35 Juventus - Milan Calcio	
22.00 Supercoppa Italiana Live Attualità	
23.00 Una famiglia perfetta Film Commedia (12)	
1.10 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
10.20 Smallfoot: Il mio amico delle nevi Film Animazione (18)	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 The Simpson	
14.30 Canterville - Un fantasma per antenato Film Commedia (16)	
16.25 Vampiretto Film Animazione (17)	
18.15 Grande Fratello	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Supercoppa Italiana Live Calcio	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Un'impresa da Dio Film Commedia (07)	
23.20 Una settimana da Dio Film Commedia (02)	
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.30 Una Giornata Particolare Documentari	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 In Viaggio con Barbero Documentari	
23.15 Arance e martello Film Drammatico (14)	
1.15 Tg La7 Attualità	
1.25 In Onda Attualità	
2.05 L'Aria che Tira Attualità	
4.00 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	

TV8	
15.25 Una stella per Natale (1ª Tv) Film Commedia (24)	
17.20 Un volo a Natale Film Commedia (15)	
19.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
20.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.35 Un Natale sui pattini Film Commedia (23)	
23.15 Il Natale di Jess Film Commedia (23)	

NOVE	NOVE
14.55 Ip Man 3 Film Azione (16)	
16.55 Ip Man 4 Film Azione (19)	
19.00 Cash or Trash - Xmas Edition Spettacolo	
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
23.00 Oblivion - Ti sfascia una canzone Spettacolo	

20	20
14.25 The last ship Serie Tv	
16.00 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction	
16.55 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction	
17.50 Arrow Serie Tv	
19.30 Chicago Med Serie Tv	
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.15 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione (17)	
23.00 Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Azione (19)	
0.55 Supergirl Serie Tv	
TV2000	TV2000
16.00 Laura una vita straordinaria Serie Tv	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.15 The Chosen Serie Tv	
23.20 Il Vangelo Più Antico Del Mondo Documentari	

RAI 4	Rai 4
14.30 Clarice Serie Tv	
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Lol!-) Serie Tv	
16.10 MacGyver Serie Tv	
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.05 Elementary Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Sotto assedio - White House Down Film Azione (13)	
23.35 The Northman Film Azione (22)	
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
LA7 D	7d
14.10 In Cucina con Sonia	
14.35 Desperate Housewives	
16.20 L'amore non dorme mai Film Commedia (18)	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Miss Marple: La follia di Greenshaw Film Giallo (13)	
20.10 Famiglie d'Italia	
21.30 La mia amica speciale 2 Film Commedia (18)	
23.15 12 volte Natale Film Commedia (11)	

IRIS	IRIS
12.25 Walker Texas Ranger. Riunione Mortale Film Azione (94)	
14.20 Passaggio A Nord-Ovest Film Storico (40)	
17.00 City Hall Film Drammatico (96)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Hereafter Film Drammatico (10)	
23.40 Dove osano le aquile Film Giallo (69)	
LA 5	5
15.55 Elisa di Rivombrosa Fiction	
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv	
19.10 Gf Daily Spettacolo	
19.40 Endless Love Telenovela	
21.10 Tutto per una canzone Film Commedia (17)	
23.10 A Christmas Story 2 Film Commedia (12)	
1.05 Grande Fratello Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Anna dei miracoli Spettacolo	
17.55 Pergolesi Stabat Mater	
18.45 Visioni Documentari	
19.15 Gli imperdibili Attualità	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 L'aeroplano di Marinetti	
20.20 Under Italy Documentari	
21.15 "La Bohème" - Film Opera Film Musical	
23.05 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentari	

RAI MOVIE	Rai
16.10 The Old Way Film Azione (23)	
17.50 Bandolero! Film Western (68)	
19.40 Tutte lo vogliono Film Commedia (15)	
21.10 Una commedia sexy in una notte di mezza estate Film Commedia (82)	
22.45 Botte di Natale Film Commedia (94)	
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Una grande famiglia Fiction	
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv	
17.35 Fuoriclasse Fiction	
19.30 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
21.20 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv	
23.05 I Viceré Film Drammatico (06)	
1.10 Storie italiane Attualità	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.35 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
17.30 Buying & Selling	
18.25 Fratelli in affari	
19.30 Love It or List It - Prendere o lasciare	
20.20 Affari di famiglia	
21.20 Castelli di carte Film Drammatico (09)	
23.05 Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio Film Commedia (80)	
0.35 Sex diaries Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.40 Colombo Serie Tv	
21.20 Molto incinta Film Commedia (07)	
23.55 Cantando sotto la pioggia Film Musical (52)	
2.10 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv	
5.15 I cinque del quinto piano Serie Tv	
5.50 Schitt's Creek Serie Tv	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 L'Italia in diretta	15.00 Gazzology
19.30 Radio1 musica	17.00 Andy e Mike
21.05 Radio1 all music	19.00 Il Best Dell'Anno
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 Pecchia e Damiani
	22.00 DeeJay Wintertime
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Conciati per le feste	9.00 Capital On Air
18.00 CaterNatale	12.00 Capital Hall of Fame
20.00 Radio2 Hits	14.00 Capital Records
21.00 Radio2 fa 100	18.00 Capital On Air
23.00 I Lunatici	20.00 Capital Party
	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	13.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: WDR Sinfonieorchester Köln	16.00 Andrea Mattei
	19.00 Vittoria Hyde
22.30 Il Cartellone: Ravenna Festival	21.00 M2Hot Xmas
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.35 Molly's Game Film	21.00 Il talento di Mr. Ripley
Sky Cinema Drama	Film Sky Cinema Drama
18.50 Aquaman e il regno perduto Film	21.00 Troppo napoletano Film
Sky Cinema Action	Sky Cinema Family
19.05 Mission: Impossible 2 Film Sky Cin. Collection	21.00 La verità è che non gli piaci abbastanza Film
19.10 I guardiani del destino Film Sky Cin. Romance	Sky Cinema Romance
19.15 Tartarughe Ninja - Caos mutante Film	21.00 I segreti di Wind River Film Sky Cinema
Sky Cinema Family	Suspense
19.20 Grease (Brillantina) Film	21.15 Mission: Impossible III Film Sky Cinema
Sky Cinema Due	Collection
19.20 Un colpo di fortuna Film	21.15 The Wolf of Wall Street Film Sky Cinema Due
Sky Cinema Suspense	Collateral Beauty Film
19.25 Dunkirk Film	21.15 Sky Cinema Uno
Sky Cinema Uno	I delitti del Barlume - Azione e reazione Film
21.00 I tre moschettieri - D'Artagnan Film	Sky Cinema Comedy
Sky Cinema Action	22.45 Mia e il leone bianco Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macroregione Danubiana	
14.30 Bellitalia	
15.00 Mediterraneo	
15.30 Alpe Adria	
16.00 Petrarca	
16.30 L'universo è...	
17.00 Grazie Dottore	
17.15 Artevisione Magazine	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 130 Anni dell'Unione Italiana	
20.00 Shaker - Keep It Real!	
21.00 Tuttoggi	
21.15 A Casa da Mogol	
21.45 Spezzoni d'archivio	
22.30 Folkfest 2015	
0.10 Tuttoggi	

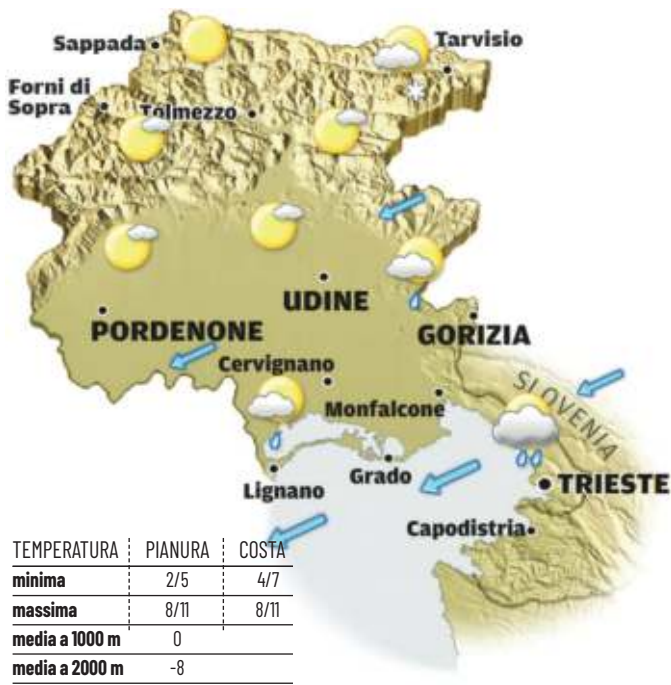
TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
7.00 T4 Svegla Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce 2020	
10.20 Ginnastica Zumba 2020	
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates 2020	
12.10 Salus Tv	
12.25 Ricette Per Tutto L'anno	
12.40 Bagolando Anno 2022	
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.50 T4 Svegla Trieste I - Il Meglio	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.30 T4 Tg Trieste-Meridiano-R	
18.00 T4 Trieste In Dir. - Venerdì	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.05 Fede Perche No - Avvento 2024	
20.10 T4 - Tv12 L' Alpino	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.00 Film	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	
24.00 T4 Trieste In Diretta	

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata con k-boom	
8.30 Wayne & Shuster - Tf	
9.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
12.00 Sanford and Son. Tf	
12.30 Wayne & Shuster - Tf	
13.00 Project Ufo - Tf	
14.00 Fantazoo - Cartoni	
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Kyashan C.a.	
18.00 Daitarn III C.a.	
18.30 Eureka Seven c.a.	
19.00 Programmazione in lingua friulana	
21.00 I Grandi Western, Film	
22.30 Sanford and Son. Tf	
23.05 Daitarn III c.a.	
23.30 Inuyasha	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte e primo mattino cielo coperto e tempo umido con deboli precipitazioni, più diffuse a est con quota neve sui 600 m circa. In mattinata rapido miglioramento a iniziare dalla Carnia, ma sulla costa il sereno arriverà intorno a mezzogiorno. In pianura soffierà Bora moderata, più sostenuta lungo la costa. Dalla sera le temperature scenderanno sottozero in pianura.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso e di notte farà piuttosto freddo, specie in montagna. In qualche fondovalle si andrà ben sotto i -10 gradi; gelate in pianura.

Tendenza. Sui monti variabile, su pianura e costa coperto.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno. Tempo che peggiorerà invece in Emilia Romagna con piogge.
Centro: arrivo di una perturbazione che farà peggiorare il tempo. Attese piogge e neve a 1400 metri.
Sud: cielo molto nuvoloso su molte regioni, in Campania invece il tempo è destinato a peggiorare con piogge via via più diffuse.
DOMANI
Nord: nebbie in Pianura Padana. Ciel che tenderà a coprirsi in serata al Nordovest.
Centro: sole prevalente, ma il cielo sarà molto più nuvoloso o coperto sulle regioni adriatiche. Venti deboli di Maestrale.
Sud: in arrivo una perturbazione che provocherà delle piogge sparse sulle regioni peninsulari. Più sole in Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4

Questo giorno ti offre una finestra di pausa per riflettere su dove vuoi dirigere la tua energia. Invece di precipitarti verso nuovi progetti, valuta ciò che hai già costruito.

TORO
 21/4 - 20/5

Il momento ideale per riconsiderare cosa significa per te sicurezza, sia materiale che emotiva. Il tempo è maturo per una riflessione profonda sulle tue risorse, ma anche sui legami che contano.

GEMELLI
 21/5 - 21/6

Le tue idee viaggiano velocemente, ma oggi la sfida è dare profondità ai tuoi pensieri. Trova un punto di contatto tra la tua innata curiosità e il desiderio di connetterti con le persone.

CANCRO
 22/6 - 22/7

La giornata ti spinge verso una riflessione importante sul tuo valore. Sei incline a offrire molto agli altri, ma ti stai riconoscendo abbastanza per ciò che dai?

LEONE
 23/7 - 23/8

Il cielo di oggi ti invita a prendere il comando, ma con eleganza e empatia. Usa la tua naturale capacità di influenzare gli altri per costruire relazioni significative, non per ottenere approvazione.

VERGINE
 24/8 - 22/9

In questa giornata la tua attenzione ai dettagli potrebbe trasformarsi in saggezza pratica. Approfitta di questa nitida chiarezza mentale per risolvere questioni che hai rimandato.

BILANCIA
 23/9 - 22/10

Cercare l'armonia è un tuo talento naturale, ma oggi il cielo ti invita a chiederti quanto questa ricerca ti sta arricchendo. Rifletti su quali compromessi sono necessari e su quali non lo sono più.

SCORPIONE
 23/10 - 22/11

La giornata si presta alla trasformazione interiore. Se qualcosa del tuo passato ancora ti trattiene, il cielo suggerisce di lasciare andare ciò che non serve più.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12

Oggi ti trovi a metà strada tra ambizione e desiderio di esplorare. Il tuo percorso non deve essere lineare per essere significativo. Sii paziente con te stesso e rifletti su cosa ti motiva realmente.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1

Il tempo è tuo alleato, non il tuo nemico. Usa la giornata per costruire una base solida per i tuoi obiettivi futuri. Ogni passo misurato che fai oggi rappresenta un investimento nel tuo potenziale.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2

Oggi l'invito è a riconsiderare i tuoi ideali. Sei ispirato a innovare, ma ciò che crei deve risuonare con i bisogni reali del tuo ambiente. Lascia che le tue idee trovino terreno fertile nel confronto.

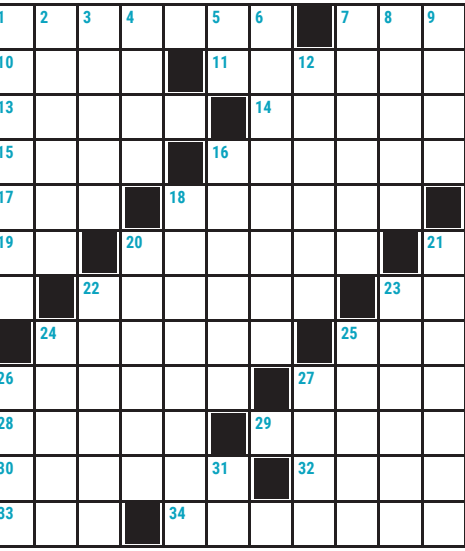
PESCI
 20/2 - 20/3

La tua sensibilità oggi è una forza. Sfrutta questa capacità intuitiva per comprendere meglio te stesso e gli altri. È una giornata che favorisce la chiarezza e una visione più nitida dei tuoi sogni.

IL CRUCIVERBA

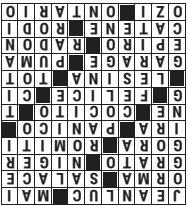
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Il regista Godard - 7 Un no... senza ritorno - 10 Traccia di passo - 11 Mordace, pungente - 13 Riconsciente - 14 Confina, tra gli altri, con l'Algeria - 15 Porta acqua al mulino - 16 Solitari, appartati - 17 Collera incontentibile - 18 Paura che provoca attacchi - 19 La negazione che si può raddoppiare - 20 L'emissario dello Stige che sfocia nell'Acheronte - 22 Molto più che lieto - 23 Erano 101 nell'antica Roma - 24 Anese del calzolaio per forare il cuoio - 25 Quantità da definire - 26 Autorimessa - 27 Leone americano - 28 Il regno di Pirro - 29 Gas nobile radioattivo - 30 Le formano i monti - 32 La principale isola del Dodecaneso - 33 Annibale se li concesse a Capua - 34 Grande lago e provincia del Canada.

VERTICALI: 1 Si pratica correndo per le strade della città - 2 Proprio chi lo fa, spesso non lo vede - 3 Priva di zucchero - 4 Venuta al mondo - 5 Ultimo Scorso - 6 Vi risiede il parroco - 7 Prodigioso, incantato - 8 Quello balsamico è una specialità di Modena - 9 Un giorno fa - 12 Estremo da non superare - 16 Fedra è la sua tragedia più famosa - 18 Vi si pratica il tiro a segno - 20 Lo scrittore Pavese - 21 Ha per simbolo Ti - 22 Si trasportano in barella - 23 Agevoli, confortevoli - 24 Una capitale della Bolivia - 25 Il casato di Enrico VIII - 26 È anche chiamato stellione - 27 Gomma per suole - 31 Euronight in orario.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	10	30 Km/h
Monfalcone	2	9	21 Km/h
Gorizia	2	9	21 Km/h
Udine	0	9	19 Km/h
Grado	2	10	18 Km/h
Cervignano	3	10	19 Km/h
Pordenone	1	9	15 Km/h
Tarvisio	-2	3	24 Km/h
Lignano	1	10	17 Km/h
Gemona	1	7	18 Km/h
Tolmezzo	1	6	26 Km/h
Forni di Sopra	-3	2	27 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	12,6
Grado	mosso	0,6 m	12,6
Lignano	poco mosso	0,5 m	12,6
Monfalcone	poco calmo	0,5 m	12,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	4	Copenaghen	-2	0	Mosca	-5	1
Atene	10	14	Ginevra	0	4	Parigi	-2	2
Belgrado	1	5	Lisbona	6	16	Praga	-1	1
Berlino	-1	1	Londra	-4	2	Varsavia	-3	1
Bruxelles	0	2	Lubiana	0	7	Vienna	0	3
Budapest	10	14	Madrid	1	7	Zagabria	1	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	5
Bari	5	13
Bologna	5	9
Bolzano	1	7
Cagliari	10	16
Firenze	5	12
Genova	8	11
L'Aquila	6	8
Milano	3	7
Napoli	9	14
Palermo	9	15
Reggio C.	9	16
Roma	8	13
Torino	2	8
Venezia	4	9

FREDDO CANE ?
 VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
 VIESMANN RIELLO
 VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
 040 633.006
 WWW.VECTASRL.IT

CON GORIZIA PROTAGONISTA D'EUROPA

TEATRO VERDI

UNA STAGIONE IN VETTA

MUSICA
E BALLETO

VERDI
RACCONTA

EVENTI
MUSICAL

EVENTO SPECIALE
GO! 2025

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

11 GENNAIO
ALLES WALZER

Con l'étoile **Alessio Rezza**
Teatro dell'Opera di Roma

25 GENNAIO
**L'ALFABETO
DELLE EMOZIONI**

Di e con **Stefano Massini**

18-19 FEBBRAIO
FAME - SARANNO FAMOSI

Regia
Luciano Cannito

1-2 MARZO
SLAVA'S SNOWSHOW

Creato da **Slava Polunin**
Regia **Viktor Kramer & Slava Polunin**



ASSICURATI UN POSTO IN PRIMA FILA

SCOPRI IL CARTELLONE DEL 2025

L'eleganza senza tempo del grande valzer, il più popolare raccontastorie del momento,
il musical più energico di sempre e il clown migliore del mondo:
festeggia il 2025 con nuovi entusiasmanti spettacoli, acquista subito i biglietti!

BIGLIETTERIA Via Garibaldi, 2/a
ORARI
Lunedì / Martedì / Giovedì / Venerdì:
17.00 - 19.00
Mercoledì / Sabato:
10.30 - 12.30

INFORMAZIONI
Tel. 0481 383601
info.teatroverdigorizia@gmail.com
www.teatroverdi.gorizia.it
f TeatroVerdiGorizia
@ teatroverdigorizia

STAGIONE
2024/2025

Direttore artistico
Walter Mramor


Teatro Comunale
Giuseppe Verdi di Gorizia



GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

CON IL CONTRIBUTO DI

